Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 22 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7729 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IMMEDIATAMENTE DOPO AVER CONCLUSO LE CONSULTAZIONI LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A Colombo l'incarico per il governo Tenterà il rinnovo del quadripartito

Ha un mandato «ampio», che perciò non esclude la formula tripartita (DC-PSI-PSDI) - «Essenziale al Paese la politica di collaborazione democratica senza ambiguità» - Gli obiettivi: ripresa, occupazione, riforme, lotta alla violenza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Leone all'ingresso della villa di Segni, dove si è recato per completare il ciclo delle consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 21, al palazzo del Quirinale, l'on. Emilio Colombo, al quale ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Colombo si è riservato di accettare». Con questo comunicato letto dal segretario generale della presidenza della Repubblica Picella alle 21,50, si è concluso il lavoro del Capo dello Stato per risolvere la crisi di governo; ora comincia quello di Colombo. Il presidente incaricato prima di lasciare il Quirinale per recarsi a Montecitorio e a palazzo Madama, per informare, secondo la prassi, i presidenti dei due rami del Parlamento, ha rilasciato una ampia dichiarazione, che costituisce una prima indicazione della base sulla quale cercherà, nei prossimi giorni, di formare la maggioranza.

«Ringrazio il Presidente della Repubblica — ha esordito Colombo — per l'onore fattomi nel conferirmi l'incarico di costituire il nuovo governo. Ho accettato l'incarico con riserva. Ritengo necessario a questo punto della legislatura chiarire la strategia e gli obiettivi delle forze politiche che hanno espresso e sostenuto in questi anni i governi di coalizione. Il mio auspicio e il mio impegno sono indirizzati a rinnovare una solidale iniziativa di governo fra tutti i partiti di centro-sinistra, al fine di corrispondere alle esigenze attuali del Paese, in condizioni interne ed internazionali che restano tuttora difficili.

«La coesione tra i partiti della maggioranza — ha proseguito Colombo — è essenziale per un'autorevole ed efficace azione di governo. Resto della convinzione che la politica di collaborazione democratica concepita e realizzata senza equivoci e senza ambiguità, è essenziale per garantire al Paese la salvaguardia dei valori fondamentali di libertà e democrazia, indeboliendo o smarrendo i quali tutto verrebbe compromesso.

«In questo particolare momento che attraversa il nostro Paese — ha continuato Colomba — è importante saper sacrificare singoli e pur rispettabili punti di vista che agiscono nella nostra società, una coalizione di partiti democratici, solidali fra loro, capace di collegarsi con i ceti produttivi, con le forze sociali organizzate, con quanti non intendono adagiarsi nella sterile contemplazione dei nostri mali, ma intendono battersi per mantenere il passo con le nazioni più progredite.

«Se vi è la volontà di operare e di operare insieme, non si parte da zero. C'è un programma da completare, una situazione economica e finanziaria ancora difficile da fronteggiare, favorendo la ripresa della produzione e dell'occupazione, un programma di sviluppo e di riforme da portare a compimento, tenendo scrupolosamente conto delle risorse reali disponibili; una lotta alla violenza da perseguire con tenacia e senso di responsabilità per il rispetto della legalità democratica, una presenza internazionale da garantire, nel quadro delle nostre alleanze in una Europa che si fa più larga, in un mondo che richiede anche da noi collaborazione per assicurare la pace».

Un giornalista, riferendosi alla formula dell'incarico, ha chiesto all'on. Colombo se si tratta di un mandato ampio. Colombo ha risposto: «Ampio».

Che cosa significa?

«Significa che è ampio».

Come si è visto, il Capo dello Stato, in linea con l'indicazione fattagli dalla DC e accelerando i tempi, ha convocato questa sera, a poche ore dalla conclusione delle consultazioni, Colombo per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Le previsioni della vigilia sono state rispettate anche per quanto concerne la natura del mandato. Nel comunicato ufficiale non vi è infatti alcun riferimento ad obblighi per la ricostituzione del quadripartito e non si parla neppure di centro-sinistra. Lo stesso presidente del consiglio ha detto che il «mandato è ampio».

Ad ogni modo, la dichiarazione rilasciata da Colombo al termine del colloquio con il Capo dello Stato protrattosi per circa tre quarti d'ora, conferma il suo proposito di tentare la ricostruzione del quadripartito. Per questo ha anche rivolto un primo invito ai possibili «partners» della coalizione «a saper sacrificare singoli e pur rispettabili punti di vista».

Dalle sue parole emerge però evidente anche un riferimento polemico nei confronti dei repubblicani. Colombo ha infatti criticato «quanti intendono adagiarsi nella sterile contemplazione dei nostri mali», e ha sottolineato — contrariamente alla tesi del PRI, sulla esigenza di ricominciare tutto da capo — che non si deve ripartire da zero, perché «c'è un programma C da completare». In questa contrapposizione, gli osservatori politici hanno individuato la volontà di Colombo di tentare il quadripartito, ma di non escludere, in caso di impossibilità del primo, una formazione tripartita DC-PSI-PSDI.

Circa i tempi di soluzione della crisi, il presidente incaricato ha preferito non sbilanciarsi. Si è limitato a confermare che domani andrà a Bruxelles e si è riservato di far conoscere i suoi programmi al rientro. Poiché per lunedì è in programma una riunione della direzione democristiana cui seguiranno quelle dei direttivi dello stesso partito, un giornalista gli ha chiesto se comincerà subito dopo i colloqui con gli altri partiti, esprimendo lo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNA DATA MEMORABILE PER L'EUROPA UNITA'

Oggi a Bruxelles nasce la «grande CEE»

L'adesione di Inghilterra, Danimarca, Norvegia, Irlanda suggellerà un lungo e difficile processo di integrazione

Bruxelles, 21

Mentre a Bruxelles fervono i preparativi per la cerimonia della firma dei trattati di adesione al MEC da parte di Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda, i protagonisti del negoziato, che è durato 18 mesi e 18 giorni, stanno completando i testi dei loro discorsi celebrativi; l'avvenimento è destinato ad avere un posto importante nella storia dell'Europa: se l'era dello «splendido isolamento» britannico, esaltato da Palmerston e Joe Chamberlain, era già praticamente tramontata, soltanto domani la nuova vocazione del Regno Unito (la vocazione europea) avrà la sua consacrazione ufficiale.

Sarà il primo ministro Edward Heat a impegnare la Gran Bretagna nella sua scelta continentale: il generale De Gaulle aveva predetto che la Gran Bretagna si sarebbe un giorno unita all'Europa e che l'artefice della svolta sarebbe stato un governo conservatore. Heath, Barber (il cancelliere dello scacchiere che per alcuni mesi fu negoziatore), e Rippon (che ne prese il posto e che ha concluso la trattativa) sono stati i paladini di questa tendenza. Sembra lontano il tempo in cui lo stesso Winston Churchill, che pure aveva manifestato uno spirito improntato a un certo europeismo, sosteneva: «Se dovessimo un giorno scegliere tra l'Europa e il grande largo, sceglieremmo il grande largo».

L'arrivo di Heath a Downing Street, la scomparsa del generale De Gaulle (l'uomo che aveva sempre detto «no» alle richieste britanniche di far parte del «club europeo») e l'avvento di Pompidou all'Eliseo, sono stati la chiave di volta: ma, se il negoziato si è concluso felicemente, il merito è anche dell'impegno con il quale gli altri governi, è specialmente il governo italiano, si sono battuti per anni, per aprire una breccia nell'intransigenza francese e per aiutare e incoraggiare l'evoluzione del pensiero dei dirigenti britannici. Domani, a Bruxelles, il presidente del consiglio Colombo e il ministro degli esteri Moro (che rappresenteranno l'Italia) raccoglieranno i frutti della loro tenace politica europeistica.

Certo, oltre Manica, le opposizioni all'adesione sono ancora forti: non a caso il primo ministro del «governo ombra», Harold Wilson, ha rifiutato lo invito ad assistere alla cerimonia della firma. Ma l'atto che sarà compiuto a Bruxelles non verrà più cancellato. Nella sua scelta, Heath ha tenuto conto di alcune realtà inconfutabili: l'indebolimento dei legami della Gran Bretagna con il commonwealth, la penetrazione industriale ed economica degli Stati Uniti in Inghilterra, la presenza di una Comunità (della quale i suoi predecessori avevano sperato invano il fallimento) in posizione sempre più dominante sul continente.

L'ampliamento della Comunità è dunque cosa fatta. Ora si apre un nuovo capitolo europeo, con scadenze importanti e ravvicinate: la principale, il rilancio dell'unione economica e monetaria, passaggio obbligato per l'unione politica. Ed è a quest'ultimo proposito che, oggi, notevole interesse ha suscitato una conferenza stampa tenuta a Bonn dal ministro degli esteri della Germania federale, Scheel: «affinché l'Europa comunitaria possa davvero parlare con una sola voce», Scheel ha invocato il rafforzamento delle funzioni del consiglio dei ministri europei), l'insediamento di ministri europei, il prolungamento fino a un anno del periodo di carica del presidente del consiglio e una effettiva entrata in funzione del parlamento comunitario. Infatti, «un'analisi della Comunità odierna — ha detto il ministro — mostra che essa ha una costituzione sana, ma che ci sono anche errori di costruzione».

Sulle misure più immediate da adottare, Scheel ha affermato che il suo governo è disposto ad accettare la proposta del presidente Pompidou sullo insediamento di ministri europei. Tali ministri — ha detto Scheel — dovrebbero avere la loro sede a Bruxelles e dipendere, all'interno di ogni stato, dal ministero degli esteri. Ciò da un lato, permetterebbe di assicurare l'unitarietà della politica estera dei vari stati membri, dall'altro servirebbe ad accostare il più possibile lo sviluppo della politica estera ed economica dell'Europa e, infine, terrebbe conto del fatto che il progresso nell'integrazione europea si riflette automaticamente nelle relazioni fra Europa e paesi terzi.

Fra le questioni più propriamente politiche che la Comunità dovrà affrontare nel prossimo futuro, Scheel ha citato l'unione economica e monetaria, la collaborazione tecnologica e l'armonizzazione della politica estera. Su tale ultimo punto, Scheel ha affermato che il suo governo intende attenersi a principi di pragmatismo. La priorità dovrebbe essere data a quelle questioni che hanno immediato significato pratico. Per ora, quindi, soprattutto i rapporti fra Comunità e Stati Uniti, la conferenza sulla sicurezza europea e la collaborazione con i paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne il programma della storica giornata di domani a Bruxelles, è previsto per mezzogiorno un breve consiglio dei ministri della Comunità; successivamente, alle 16, avrà luogo la cerimonia della firma dei trattati. Subito dopo il governo belga offrirà un ricevimento al quale, alle ore 20, farà seguito un pranzo offerto da Re Baldovino alle maggiori personalità di tutti i paesi della Comunità presenti a Bruxelles; questo pranzo sarà seguito da un ricevimento allargato a tutti i funzionari dei paesi interessati. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Il Presidente Leone, concluse nel pomeriggio con la visita a Segni ed i nuovi colloqui con i presidenti delle Camere e gli ex capi di Stato le consultazioni, ha convocato già ieri sera Colombo al Quirinale, per affidargli l'incarico di formare il nuovo governo. Il mandato, secondo le previsioni, è ampio, cioè non rigidamente limitato alla ricostituzione del quadripartito. Colombo, secondo la prassi, si è riservato di accettare e lunedì inizierà i contatti con i partiti, partecipando ad una riunione della direzione democristiana. Su questa base si svilupperanno fin da martedì o mercoledì i colloqui con le delegazioni degli altri partiti di maggioranza.

Il presidente incaricato ha già avuto ieri un ampio scambio di idee con Forlani, che gli ha confermato la volontà democristiana di puntare sul quadripartito non considerando, almeno per ora, soluzioni alternative quali il tripartito o le elezioni anticipate, e ciò anche perché il segretario repubblicano La Malfa sembra attenuare i toni delle sue polemiche e rivedere le sue posizioni. Lo stesso Forlani ha avuto colloqui con La Malfa, Ferri e Malagodi per individuare le possibilità di intesa su quello che rischia di essere il problema più difficile e cioè il referendum abrogativo del divorzio. A tale proposito Forlani ha precisato che la DC non ostacolerà una nuova legge sul divorzio, ma neppure assumerà impegni per impedire il referendum popolare sullo scottante problema. Inoltre ha dichiarato che la DC non accetterà mai le elezioni anticipate allo scopo di evitare il referendum, essendo le prime un problema politico e le seconde un problema morale-religioso.

Dopo un lungo e difficile negoziato, al culmine di un processo di integrazione il cui avvio risale a una decina di anni fa, la Gran Bretagna, la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda firmeranno oggi a Bruxelles i trattati che sanciscono la loro adesione alla Comunità economica europea: si tratta di una svolta storica per il «vecchio continente», avviato ora verso una più stretta e profonda collaborazione economica e politica.

Battuta d'arresto nei colloqui anglo-maltesi a Roma. Le conversazioni sono state ieri interrotte, e sia il ministro inglese Lord Carrington, sia il premier di Malta Dom Mintoff hanno lasciato la capitale italiana dopo aver sottolineato le grosse difficoltà ancora da superare. E' stato comunque espresso l'augurio di poter riprendere il dialogo, la prossima settimana, a Roma.

E' FINITO (PER ORA) IL LAVORO DEL CAPO DELLO STATO

GLI ULTIMI INCONTRI DI LEONE PER LA CRISI

Ricevuti Fanfani, Pertini, Saragat e Gronchi - Visita a Segni Una lunga dichiarazione rilasciata dal leader socialdemocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La visita del Presidente Leone a casa Segni ha concluso il ciclo delle consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Questa mattina Leone aveva ricevuto di nuovo al Quirinale i presidenti delle assemblee legislative, Fanfani e Pertini, nonché gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Gronchi. Al termine ha voluto cortesemente incontrarsi con i giornalisti che in questi giorni hanno seguito il «pellegrinaggio» delle personalità consultate.

«Ho desiderato salutare i giornalisti — i fotoreporters, gli operatori della RAI e della televisione — ha detto il Capo dello Stato — per darvi atto di una lunga fatica che avete compiuto insieme con me. A breve distanza di spazio, con diverse responsabilità, con diverso impegno, abbiamo insieme lavorato in parallelo. Vi ringrazio, vi faccio tanti auguri e soprattutto quello di poter continuare nei prossimi giorni ad informare l'opinione pubblica, come avete fatto finora, nella più assoluta indipendenza, ma anche nella più assoluta aderenza alla realtà».

Primo ad entrare nello studio «alla vetrata» per l'ultima giornata di consultazioni, è stato Fanfani, il quale dopo trenta minuti di colloquio non ha fatto alcuna dichiarazione. Analogo l'atteggiamento del presidente della Camera Pertini il quale, dopo uno scambio di idee con il Capo dello Stato durato 35 minuti, si è limitato ad augurare buon lavoro ai giornalisti. Un'ampia dichiarazione è stata fatta invece dall'ex presidente Saragat, intrattenutosi a colloquio con Leone circa mezz'ora. Saragat ha fatto un completo esame dei maggiori problemi sul tappeto partendo dalla questione che si vuol far apparire la più spinosa.

«Il referendum sul divorzio — egli ha detto — è un fatto grave, anche se rigorosamente costituzionale, e si comprendono le preoccupazioni di coloro che vorrebbero evitarlo con mezzi democratici. Del resto, con un sforzo di buona volontà e di comprensione reciproca, una nuova legge sul divorzio potrebbe essere rapidamente approvata. Ma c'è un problema infinitamente più grave — ha aggiunto — ed è quello della difesa delle istituzioni democratiche pericolosamente insidiate. C'è chi pensa a elezioni anticipate come premessa per un rilancio politico, suscettibile di rimediare alla grave crisi del Paese.

«Credo invece che nella situazione di profondo disorientamento in cui si trova oggi lo elettorato, non ne uscirebbe che uno slittamento pericoloso verso l'estrema destra, la quale, tra l'altro, monopolizzerebbe la tesi antidivorzista contro la DC come corresponsabile dello scioglimento anticipato delle Camere. Tale slittamento verso destra — ha proseguito Saragat — renderebbe impossibile qualsiasi maggioranza governativa democratica, capace di saldare sempre più i lavoratori alle libere istituzioni e di mantenere stretti legami con le democrazie dell'Occidente. Né vale affermare che le elezioni alla scadenza normale darebbero risultati anche peggiori.

«Questa ingiustificata sfiducia nella capacità di recupero delle forze democratiche — che tra l'altro hanno creato le condizioni politiche per cui l'Italia oggi è nel novero delle dieci nazioni maggiormente industrializzate del mondo — non è buona consigliera. A mio avviso è necessario fare uno sforzo coraggioso per ricostituire un governo efficiente di centro-sinistra, che nel corso di quest'anno sappia superare la stasi del 1971, affrontando responsabilmente la situazione. Alternative di centro-destra non esistono: l'unica alternativa che ci minaccia — ha concluso l'ex presidente della Repubblica — è la spaccatura in due del Paese, spaccatura che va evitata ad ogni costo. E' augurabile quindi che il Paese riprenda presto la via del suo sviluppo economico e sociale con un efficiente governo di centro-sinistra».

Alle 11.45 il Capo dello Stato ha ricevuto l'ex presidente della Repubblica Gronchi. Alle 12.20 Gronchi è uscito dallo studio presidenziale, si è soffermato un attimo con i giornalisti ed ha detto: «Il vostro lavoro non è finito. Vi auguro che ridivenga gradevole con soluzioni idonee». E' stato questo l'ultimo incontro che il Presidente della Repubblica ha avuto nella mattinata; nel pomeriggio il Presidente Leone, come si è detto, si è recato nell'abitazione dell'ex presidente Segni, e con questo colloquio si sono concluse le consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Poi, come si è detto, Leone ha convocato Colombo.

R. P.

ANCORA INSOLUTA LA QUESTIONE DEL DIRITTO DI ESCLUSIVA SULLE BASI

Trattative interrotte a Roma Né accordo né rottura per Malta

Ripartiti Mintoff e Carrington dopo un ultimo colloquio: forse si incontreranno di nuovo fra una settimana - Necessità di consultazioni con i rispettivi governi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Battuta d'arresto nei colloqui anglo-maltesi: il pessimismo diffusosi ieri di fronte alla difficoltà di superare la spinosa questione del «diritto di esclusiva» sulle basi aeronavali dell'isola da parte delle forze inglesi e della Nato ha trovato oggi piena conferma nei fatti. Le conversazioni in corso a Villa Madama sono state interrotte, e riprenderanno la prossima settimana, a patto che il premier maltese, Dom Mintoff, fornisca alle controparti assicurazioni e garanzie tali da giudicare opportuna la prosecuzione del dialogo.

Il tono delle dichiarazioni fatte dai protagonisti della trattativa sia al termine del nuovo incontro svoltosi stamattina (e durato due ore e un quarto) sia prima di lasciare Roma, dà piena conferma della molteplicità dei nodi ancora da sciogliere: «Non abbiamo fatto alcun progresso questa mattina — ha detto Lord Carrington —, forse ci incontreremo ancora la prossima settimana. Debbo riflettere, e così farà Dom Mintoff. Dipenderà dalle riflessioni di Mintoff se ci incontreremo ancora. Dipenderà da vari fattori. Comunque, vale sempre la pena di incontrarsi. Ringrazio — ha concluso il ministro inglese — il governo italiano per l'ospitalità, e saremo lieti di accettarla di nuovo».

Da parte sua, Dom Mintoff ha dichiarato: «Ci rincontreremo la prossima settimana. Ognuno di noi vuole consultarsi con il proprio governo. Il negoziato è stato difficile, ma speriamo che sia più facile la prossima settimana. Abbiamo fatto un approfondito esame di tutte le questioni che erano sul tappeto. Naturalmente, c'è un lato positivo in questa prima fase di colloqui, mentre ci sono altre questioni ancora da vedere.

«Questo è un negoziato che non si fa all'insegna della forza — ha poi detto Dom Mintoff — ma in piena libertà e quindi, se sarà utile a tutte le parti, si farà un trattato, ma se non lo sarà, esso non si farà. Ci sono state delle proposte che noi non abbiamo accettato, e altre invece che ci trovano consenzienti. Non posso naturalmente dire i contenuti dei negoziati». Al premier maltese è stato chiesto se fosse stato raggiunto un accordo sulle truppe inglesi a Malta, e Dom Mintoff ha risposto che «sugli inglesi non c'è problema: dipende da quanti ne rimarranno, da quanto pagheranno e se limiteranno la libertà dei maltesi»; è stato poi chiesto al leader maltese se si fosse anche parlato dell'utilizzazione delle basi navali da parte di paesi della Nato, e Mintoff ha risposto che non poteva fare dichiarazioni sui contenuti dei negoziati.

Dal canto suo, il rappresentante del segretario della Nato, Van Campen, ha cercato di sdrammatizzare: «Posso dire — ha affermato — che oggi tornerò a Bruxelles, dove farò un rapporto a Luns. Nel corso dei brevi colloqui non c'è stata rottura. I negoziati — ha precisato — non si sono interrotti». Lo stesso Van Campen, prima di lasciare Roma, ha fatto una nuova dichiarazione in cui è apparso ancora più cauto e possibilista: «Sono stati colloqui molto difficili ma — ha ribadito — non c'è stata alcuna rottura. Sia Dom Mintoff sia Lord Carrington avevano bisogno di una sospensione per consultarsi con i loro governi. Spero, comunque, che ci sarà un nuovo incontro la prossima settimana, forse a Roma, con risultati finalmente positivi».

Il problema insoluto — a quanto è stato ufficiosamente confermato — è quello del «diritto di esclusiva» delle basi. Dom Mintoff vuole cavalcare su due cavalli: pur prendendo i soldi da Londra e dalla Nato, non vuole rinunciare alle promesse fatte ai paesi del Patto di Varsavia per il diritto di attracco delle loro navi nell'isola. I suoi interlocutori non possono accettare una simile impostazione, poiché in questo caso Malta non offrirebbe più utilità strategica solo ai paesi dell'Alleanza atlantica, e quindi verrebbe meno il motivo del contributo finanziario. Il problema, insomma, non è più sull'entità del contributo, ma sul suo «corrispettivo».

In serata si è appreso che Lord Carrington, arrivando a Londra, ha confermato che le conversazioni di Roma sulla crisi maltese non sono state rotte, «anche se al momento non vi è un accordo». La dichiarazione non ha certo contribuito a chiarire la situazione del negoziato, che appare confusa a causa delle voci contrastanti che circolano: citando Mintoff, Carrington ha detto che il primo ministro maltese stesso «non è contento delle condizioni finanziarie che gli sono state prospettate». Il ministro ha aggiunto di ritenere che quanto è stato offerto al governo di Malta sia equo, e ha negato che la cifra sia stata ulteriormente elevata. Lo sgombero delle forze inglesi da Malta continuerà — ha proseguito Carrington — fino a quando si raggiungerà, eventualmente, a un accordo, che tuttavia «non è in vista per il momento».

Gino Roberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro della difesa inglese Lord Carrington e Dom Mintoff continuano a discutere alla fine dei colloqui

CONTINUA IL «TERREMOTO» NELLE ALTE SFERE JUGOSLAVE

Tepavac dà le dimissioni dal presidium del partito

L'epurazione in Croazia: in arresto due frati «nemici del popolo»

Belgrado, 21

Il ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac è stato esonerato su sua richiesta dalle funzioni di membro del presidium della Lega dei comunisti di Jugoslavia. Il comitato regionale del partito della regione autonoma della Voivodina — dove Tepavac era stato presidente del partito dal 1967 al 1969 — riunitosi oggi a Novi Sad per preparare la conferenza della lega che si terrà la settimana prossima, ha accettato la sua richiesta.

In Croazia intanto la «scopa di ferro» fatta impugnare da Tito alla polizia, continua a menar colpi. Così anche due francescani sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver compiuto reati «contro il popolo e lo Stato jugoslavo». I due francescani, Jeronimo Scetke di Sing (nel retroterra spalatino) e Krsto Krisanic di Makarska, avevano pubblicato nel periodico religioso cattolico «Messaggero di San Nicola Tavelic» una poesia intitolata «Preghiera croata», nella quale — come afferma il pubblico accusatore di Spalato che ha aperto l'istruttoria — la Croazia veniva descritta come «un paese povero e anonimo».

Una critica all'atteggiamento degli ambienti religiosi cattolici jugoslavi in particolare sugli avvenimenti della Croazia, è stata rivolta nei giorni scorsi dalla rivista politica «Nin» di Belgrado, la quale, rispondendo ad un commento apparso recentemente nel periodico cattolico zagabrese «Glas Concilia» (La voce del concilio), ha affermato che «il Vaticano non ha accettato mai l'escalation nazionalista in Croazia, mentre la Chiesa croata ha assunto posizioni non sempre chiare».

Sempre secondo la rivista belgradese, il Papa non avrebbe accettato nell'autunno scorso di prendere parte alle celebrazioni mariane e al congresso cattolico nelle vicinanze di Zagabria, a Maria Bistrica, «per non dare con questa visita una parvenza di appoggio ai nazionalisti croati che volevano sfruttare la presenza del Capo della Chiesa cattolica per i loro scopi politici». In tal modo il «Nin» dà atto alla «saggezza del Vaticano», mentre esprime rimprovero verso i cattolici croati che invece non si sono attenuti a questa linea. *(Ansa)*

CADONO DUE AEREI in Colombia: 75 morti?

Bogotà, 21

Al momento della chiusura si apprende che due aerei — uno con 40 persone a bordo, l'altro con 35 — sono precipitati in Colombia, nel giro di poche ore: il primo si è schiantato nei pressi di Bogotà, poco dopo il decollo alla volta di San Andres, nei Caraibi; il secondo nella zona di Betania, nella parte Nord-orientale del paese: su questo ultimo si trovava anche monsignor Gerardo Valencia Cano, vescovo di Buenaventura, noto per le sue idee «rivoluzionarie». Si ritiene che, in entrambe le sciagure, non vi siano superstiti. *(Ap)*

IL MODERATORE DI «TRIBUNA POLITICA» ERA QUASI PROPENSO A MANDARE TUTTO A MONTE

ALLA TV LA CRISI DI GOVERNO SFOCIA IN TEMPESTOSO DIBATTITO

Al centro dei duri scontri verbali il segretario del MSI Almirante - Ha affermato di poter provare che gli furono richiesti i voti per l'elezione del Presidente - Il PSI insiste sulle aperture al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La televisione ha trasmesso stasera il dibattito politico più tempestoso della serie di «Tribuna politica»; esso aveva per tema: «La posizione dei partiti di fronte alla crisi di governo». Vi hanno preso parte Scalfaro (DC), Bertoldi (PSI), Cariglia (PSDI), Bogi (PRI), Bozzi (PLI), Almirante (MSI), Covelli (PDIUM), Pajetta (P. C.I.), Ceravolo (PSIUP), Simone Gatto (Indipendente di sinistra).

C'è mancato poco, durante la registrazione, che il dibattito fra i rappresentanti dei partiti, seduti attorno a un tavolo a ferro di cavallo, si trasformasse in rissa. Il moderatore Jacobelli, disperando di poter ricondurre il confronto ai toni sfumati propri di questo genere di trasmissioni, a un certo punto ha minacciato di mandare tutto a monte. Alla fine, però, si è ricreduto, osservando che sarebbe stato un vero peccato mutilare un dibattito così «vivo» prima di mandarlo in onda.

L'on. Almirante, come spesso gli capita da qualche tempo, ha fatto un po' la parte del mattatore, sostenendo duri scontri verbali. Il capo dei missini ha mostrato una particolare insofferenza nei confronti del tono di sufficienza e così frequentemente in uso nell'«arco costituzionale» per riferirsi al partito di destra.

Ma è soprattutto sul tema della recente elezione presidenziale che si sono verificati gli incidenti più clamorosi. Ha dato involontariamente fuoco alle polveri l'on. Scalfaro, affermando che Leone era stato eletto al Quirinale da una maggioranza «democratica e qualificata». Almirante ha colto al volo l'occasione per ringraziare l'esponente democristiano della patente di democraticità e di qualificazione rilasciata al MSI, che — ha affermato — ha dato un contributo determinante all'elezione del Capo dello Stato.

A questo punto Cariglia ha duramente contestato ad Almirante di millantare un voto per Leone che, in realtà, il MSI non avrebbe dato, e lo ha sfidato a fornire le prove. Non è la prima volta che si nega ai missini di poter dire — come dicono — di essere entrati «discriminati» nell'aula di Montecitorio e di esserne usciti «determinanti». Almirante si è risentito, ha annunciato che vuoterà il sacco, fornendo alla opinione pubblica le prove del fatto che i missini, non solo hanno contribuito alla elezione ma sono stati sollecitati a farlo. Si ha motivo di ritenere che Almirante parlerà diffusamente dell'argomento domenica mattina a Roma, in occasione del comizio che terrà al Teatro Adriano.

Almirante, in particolare, ha così sostenuto la sua tesi: «Non temo smentite — ha detto — quando affermo che il contributo dei voti della destra nazionale, MSI e PDIUM, è stato dato integralmente ed è stato determinante per l'elezione del Presidente Leone. Con ciò considero da parte nostra chiusa ogni polemica al riguardo perché sono in condizioni, se stimolato e provocato, di produrre le testimonianze dirette di una richiesta di voti».

E ha aggiunto: «Il vostro fazioso e inutile antifascismo, la vostra ridicola forma dell'arco costituzionale e lo strano comportamento di un personaggio che allora non potevamo criticare, ma che in questo momento responsabilmente critichiamo e condanniamo per gli atteggiamenti da lui assunti in quell'occasione, mi consentono di ripetere che, provocato, posso produrre le prove dirette della richiesta. Sono in condizione (se le vuole convochiamo insieme una conferenza stampa) di produrre le testimonianze dirette della richiesta a noi fatta, personalmente a me fatta, di far convergere tutti i voti del MSI sul candidato che, per fortuna del nostro paese, è stato eletto Presidente della Repubblica».

Inserendosi nell'affermazione fatta da Scalfaro, il segretario del Movimento sociale ha chiaramente sottolineato il ruolo determinante avuto dal suo partito nelle votazioni e la democraticità del MSI riconosciuta implicitamente da Scalfaro, quando si è riferito al voto espresso dalla «maggioranza assoluta». E' stato a questo punto che il vicesegretario del PSDI, *Cariglia*, è scattato: «Onorevole Almirante, io la provoco: mi dia le prove. Siamo più seri».

Almirante: «Noi siamo serissimi».

Cariglia: «Ma perché non l'ha detto prima delle elezioni presidenziali? perché l'ha detto dopo?».

Almirante: «Io non volevo uccidere, volevo eleggere un Presidente della Repubblica. Una volta provocato, posso produrre le prove dirette».

Sulle cause che hanno determinato la crisi governativa, il dibattito ha confermato il già noto punto di vista di tutti i partiti; più interessanti sono apparsi, invece, gli interventi sui rimedi per uscire dall'«impasse». La discussione ha avuto costantemente un tono polemico, soprattutto negli interventi del repubblicano Bogi e del socialista Bertoldi, il quale non ha risparmiato critiche al PRI per la decisione di uscire fuori della maggioranza.

Secondo Bogi la crisi attuale «è utile e salutare», perché consente di discutere a fondo di tutti i problemi, prima di tutti quelli economici, denunciati da tempo dal suo partito per porre freno al malumore ed evitare una crescita della destra politica nel paese. Davanti al problema del fascismo, «problema storico di questa democrazia», si deve avere il coraggio di cambiare strada. «Noi — ha detto Bogi — vogliamo un governo di centro-sinistra a quattro, ma su una linea nuova, oppure vogliamo le elezioni anticipate.

Secondo Bertoldi, capogruppo del PSI della Camera, vi sono cause immediate della crisi, ad esempio la decisione del PRI «che denuncia i malanni ma non suggerisce rimedi» e cause remote, che riguardano la crescita della società italiana, l'esigenza propria di nuovi equilibri politici, sociali ed economici che sono andati maturando nel paese. «Dobbiamo prendere atto — ha detto — che ci vogliono equilibri più avanzati, posizioni politiche più coraggiose» e che «bisogna tenere conto di ciò che rappresenta nella realtà politica e sociale, nel Parlamento e nel Paese il PCI».

Il democristiano Scalfaro, ha sottolineato la difficoltà obiettiva esistente nel tenere uniti quattro partiti di ispirazione diversa in situazioni delicate e con prospettive differenti, «le formule — ha aggiunto Scalfaro — contano ma solo qualora abbiano uno scopo chiaro da raggiungere». Il vicesegretario del PSDI, Cariglia, ha detto che la politica di centro-sinistra è entrata in crisi perché, all'interno della coalizione, forze di diverse provenienze hanno spinto verso obiettivi di diversa natura.

Per il PCI, l'on. Pajetta ha detto che, ancora una volta, si tratta di una «crisi al buio» perché il governo ha rifiutato di presentarsi di fronte al Parlamento. Egli ha definito «irresponsabile» una maggioranza che rifiuta un dialogo costruttivo con il PCI. Il segretario del MSI, Almirante, dopo aver messo in risalto il clima di sfiducia creatosi in Italia per l'azione negativa del centro-sinistra, ha indicato, come rimedio per uscire dall'attuale crisi, le elezioni politiche anticipate.

Per il partito liberale, Bozzi ha detto che la crisi è «lo sbocco di una serie di errori del centro-sinistra; riproporre questa formula sarebbe un altro errore: da qui la necessità di cambiarla». Per il PSIUP, Ceravolo ha chiesto la costituzione di un governo «di transizione che si opponga alla destra e che affronti i problemi urgenti del paese», mentre per il PDIUM, Covelli ha detto che la elezione del Capo dello Stato ha dimostrato l'esistenza di una alternativa al centro-sinistra. Gatto, infine, ha detto che alla crisi si è giunti per l'appoggio dato dalle destre nelle presidenziali.

R. R.

L'AMBASCIATA ITALIANA FALLISCE UN ALTRO TENTATIVO DI AVERE UN INCONTRO

MURO DI SILENZIO A PRAGA SUL CASO DI VALERIO OCHETTO

Italo De Feo: Adesso dovrebbe cadere la benda dell'illusione dagli occhi di molti colleghi Chiesto un nuovo incontro con Moro dalla Federazione stampa - L'Agirt ricorre a Svoboda

Praga, 21

Le autorità cecoslovacche hanno alzato una cortina di silenzio attorno al caso del giornalista della Rai-Tv Valerio Ochetto, detenuto nel carcere di Ruzyne. Un altro tentativo dell'ambasciata italiana a Praga fatto presso il ministero degli esteri cecoslovacco per sollecitare un incontro con Ochetto è stato infruttuoso, perché non è stato possibile mettersi in contatto con il funzionario competente.

Ochetto è in carcere dai primi di gennaio (presumibilmente dal giorno 6) e da allora non vi è stato alcun contatto di italiani con lui. Come è noto, ieri un comunicato ufficiale — riprodotto stamane da tutti i giornali senza commenti (il «Rude Pravo» ha messo polemicamente tra virgolette il titolo «Vittima innocente») — ha precisato che il giornalista italiano è stato arrestato per complicità nel reato di «sovversione della Repubblica» (art. 98 del codice penale), di cui sono accusati cittadini cecoslovacchi arrestati nello stesso periodo. Da notizie trapelate — che riferiamo per dovere di cronaca, senza poterne garantire l'autenticità — risulterebbe che Ochetto s'incontrò con persone sorvegliate e che in suo possesso sarebbero stati trovati materiali politici stampati, appunti e forse registrazioni di interviste. Sarebbe stato arrestato mentre si dirigeva alla frontiera.

Sulla vicenda del giornalista italiano si susseguono in Italia le prese di posizione e i commenti di personalità e organismi della stampa. Il vicepresidente della Rai-Tv, Italo De Feo, a proposito delle affermazioni dell'agenzia ufficiale cecoslovacca secondo cui Ochetto sarebbe stato trovato in possesso di «materiale antisocialista», ha dichiarato: «E' questa una delle più impudenti e sfrontate affermazioni che si possano fare. Il giornalista Ochetto si è sempre distinto nella Rai-Tv per aver seguito con interesse di studioso e anche con simpatia ciò che avveniva nei paesi dell'Est. I suoi principi politici e ideologici sono per un rinnovamento sociale e lo classificano, se una classificazione è possibile, fra i cattolici di sinistra.

«Uomo di buona fede — ha aggiunto Italo De Feo — egli credeva di trovare conferma, per una parte delle sue speranze, nei regimi sedicenti socialisti e progressivi. Ha dovuto ora disgraziatamente constatare di persona la fallacia di tale speranza. Ciò che gli è successo dovrebbe far cadere la benda che copre ancora gli occhi di molti nostri colleghi, illusi su di una possibile coesistenza fra la democrazia di tipo occidentale e un totalitarismo barbaro, disprezzatore dei principi fondamentali su cui si basa la convivenza umana».

Dal canto suo il vicesegretario del PLI, Franco Compasso, ha così commentato la vicenda: «Il lungo ed immotivato arresto del giornalista Ochetto — ha detto — dimostra chiaramente il rispetto che i comunisti hanno della libertà di stampa e di informazione là dove sono al potere.

La Federazione nazionale della stampa ha intanto informato, in suo comunicato, di aver «proseguito oggi nei contatti con l'Organizzazione internazionale dei giornalisti (O.I.J.), che ha sede nella capitale cecoslovacca. In un telegramma di risposta a precedenti sollecitazioni, il segretario generale dell'OIJ, Jiri Kubka, ha confermato le notizie ufficiali già diramate ieri dall'agenzia cecoslovacca, secondo le quali Ochetto "sarebbe stato arrestato per attività non giornalistiche e gravemente sospettato di aver collaborato ad attività sovversiva contro la Repubblica cecoslovacca". Il segretario Kubka conclude promettendo il costante interessamento della sua organizzazione.

«La FNSI rileva — prosegue il comunicato — anche sulla base delle notizie diramate dalla agenzia CTK, che le accuse sono ancora indefinite e che anzi esse sembrano confermare la ipotesi che Ochetto stesse svolgendo un lavoro giornalistico nelle forme che a questa attività sono proprie.

«La Federazione della stampa — si precisa — ha chiesto un colloquio urgente con il ministro degli esteri, on. Moro, al quale sottoporrà il proposito di sviluppare un'altra serie di iniziative che possano favorire, sia sotto il profilo umano sia sotto quello legale, la condizione di Valerio Ochetto. Infine, la Federazione della stampa ha invitato l'Unione dei giornalisti sovietici — una delegazione della quale deve restituire la visita resa recentemente dal sindacato italiano a Mosca — ad associarsi agli interventi già realizzati presso l'O.I.J. in favore della scarcerazione di Ochetto».

Si è infine appreso che l'Agirt (Associazione giornalisti italiani radiotelevisivi) e il comitato di redazione del Telegiornale hanno inviato al Presidente della Cecoslovacchia, generale Ludvig Svoboda, il seguente telegramma: «Giornalisti radiotelevisione italiana protestano per il prolungarsi dell'arresto del collega Valerio Ochetto, che ha provocato vivissima eco negativa in Italia. Oltre che a colpire un valoroso giornalista, il provvedimento per il quale non sono state rese note sufficienti giustificazioni, nuoce ai buoni rapporti tra italiani e cecoslovacchi. Chiediamo a lei, signor Presidente, ogni possibile intervento per la liberazione immediata del giornalista». (Ansa)

PER L'INASPRIMENTO DELLA VERTENZA DELLA A.C.N.I.L.

Sciopero a oltranza dei vaporetti a Venezia

Grave disagio per la popolazione - L'«Alfa» ancora in subbuglio Altre dodici ore di astensione dal lavoro nelle aziende del latte

Venezia, 21

I dipendenti dell'azienda comunale per la navigazione interna lagunare di Venezia (Acnil) sono da stamane in sciopero a oltranza; in un primo tempo, l'astensione dal lavoro era stata programmata in due fasi: la prima, di 24 ore, conclusasi alle mezzanotte di ieri, e la seconda, che avrebbe dovuto avere la durata di 48 ore, con il blocco dei servizi di navigazione nelle giornate di domenica e lunedì.

La decisione di attuare lo sciopero ad oltranza è stata presa inaspettatamente, nelle prime ore di stamane, dai sindacati, dopo che si era conclusa con un nulla di fatto un'intera giornata di trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e la giunta comunale. Lo sciopero ha comportato disagi ancora più notevoli per la cittadinanza, colta di sorpresa dalla notizia dell'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Acnil.

Stamane alcune centinaia di dipendenti dell'azienda comunale si sono recati in corteo di protesta davanti alla sede municipale. A quanto si è appreso, alcuni atti di intemperanza sarebbero stati compiuti nell'anticamera del sindaco di Venezia. Per attenuare il disagio della popolazione, la prefettura ha disposto che i comandi militari della guardia di finanza e dell'esercito mettano a disposizione automezzi condotti da personale militare, per i servizi di collegamento tra Venezia e Mestre e la terraferma, mentre la marina militare ha assicurato con propri equipaggi, a bordo di motonavi dell'Acnil, il collegamento tra il centro storico e le isole del Lido e dell'estuario.

Nuovi scioperi anche a Milano: stamane, i lavoratori metalmeccanici delle fabbriche della zona di corso Sempione (dov'è anche lo stabilimento dell'«Alfa Romeo») hanno scioperato dalle nove fino ai turni di mensa. Durante lo sciopero, gli operai — dopo essersi radunati in piazzale Accursio, nelle immediate vicinanze dell'«Alfa» — hanno raggiunto in corteo, piazza Prealpi, dove si è svolto un comizio unitario. Lo sciopero ha interessato anche i lavoratori delle aziende metalmeccaniche di Rho, Pero, Lainate e Garbagnate, che sono giunti a Milano a bordo di autopullman per partecipare alla manifestazione; al corteo degli operai si sono accodati circa duemila studenti di «Avanguardia operaia». Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati zonali metalmeccanici della CGIL, della CISL e della UIL e dagli organismi delle fabbriche interessate, per «dare una forte risposta all'attacco antioperaio in atto non solo all'"Alfa Romeo", ma in una serie di piccole e medie fabbriche della zona».

Sul piano nazionale, oggi si è concluso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'Automobile club d'Italia aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL: l'agitazione è stata indetta per sollecitare la soluzione dei «gravosi problemi rivendicativi, strutturali, e programmatici dell'ACI». Scioperi di dodici ore si preannunciano in due settori della industria alimentare: quella dei vini e liquori e quella del latte. (Ansa)

SCALFARI REPLICA A MOSCA

POLEMICHE NEL PSI sul monopolio RAI-TV

Roma, 21

L'on. Eugenio Scalfari, del PSI, ha replicato oggi alla dichiarazione fatta ieri dal vicesegretario del PSI on. Mosca, il quale ha detto che «chi mette in dubbio la premessa del monopolio pubblico» radiotelevisivo si pone «fuori e in contrapposizione alle posizioni del partito socialista italiano».

L'on. Scalfari ha detto oggi che egli non solo mette in dubbio la bontà del monopolio televisivo, ma che, come militante socialista, egli è «francamente indignato e profondamente offeso dal fatto che la gestione di quel monopolio, ai suoi risultati politici e culturali, alle basse operazioni di sottogoverno giornalistico e pubblicitario che esso alimenta, sia preposto, insieme a Bernabei, anche il socialista Paolicchi.

(Ansa)

GRUPPI DI STUDENTI ESTREMISTI PROVOCANO INCIDENTI

Violenti scontri a Bologna: sassi nelle borse di scuola

Colpito al volto un giovane carabiniere - Dieci denunciati - A Milano 22 mila disertano le aule ma solo tremila alla «marcia di protesta»

Bologna, 21

Incidenti sono avvenuti questa mattina a Bologna davanti alle due sedi dell'istituto tecnico «Pacinotti», dove carabinieri e polizia sono intervenuti per disperdere alcuni gruppi di giovani che cercavano di impedire l'entrata ai loro compagni e di convincerli a scioperare per protesta contro i provvedimenti disciplinari presi ieri dal consiglio dei professori contro quattro studenti. I giovani hanno risposto con un lancio di sassi che avevano nelle loro borse. Un cubetto di porfido ha colpito al volto un carabiniere spezzandogli due denti e producendogli un taglio per il quale sono stati necessari otto punti di sutura. Il militare, Luigi Gissi di vent'anni, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

I giovani si sono dapprima dispersi, inseguiti da gruppi di carabinieri e di agenti. In via Barberia i giovani hanno fatto un altro nutrito lancio di sassi e le forze di polizia hanno lanciato a loro volta candelotti lacrimogeni. Dieci dimostranti sono stati fermati e portati in questura, mentre altri quattro sono stati identificati. I fermati, dopo essere stati denunciati a piede libero per radunata sediziosa, sono stati rilasciati.

Durante la prima fase degli scontri, l'automobile di un privato, in sosta vicino alla scuola, è stata gravemente danneggiata dalla sassaiola. Successivamente altre due vetture, entrambe della polizia sono state danneggiate dai dimostranti. La situazione, nella tarda mattinata, è tornata alla normalità.

Manifestazione anche a Milano, indetta dal movimento studentesco per protestare contro la «repressione nella scuola», dopo la sospensione di 43 allievi del liceo «Leonardo da Vinci» due giorni fa. Secondo rilevazioni del provveditorato agli studi, alle lezioni hanno regolarmente presenziato 14 mila dei 36 mila studenti iscritti. Alla manifestazione, comunque, svoltasi con una marcia lungo la cerchia dei Navigli, hanno preso parte solo tremila persone. Mario Capanna ha tenuto un comizio ai partecipanti in piazza Santo Stefano.

A Pavia una cinquantina di studenti di origine greca hanno occupato l'aula di anatomia patologica dell'Università di Pavia per protestare contro l'esito negativo dell'esame di cultura generale che deve essere superato dagli studenti stranieri per essere ammessi alla facoltà di medicina. Gli studenti hanno accusato le autorità accademiche di discriminazione e hanno annunciato che inoltreranno un ricorso in sede ministeriale.

ATTENTATO NOTTURNO SENZA GRAVI DANNI

Milano: bomba alla Montedison

La deflagrazione non ha avuto conseguenze per un importantissimo calcolatore elettronico

Milano, 21

Una bomba è esplosa la scorsa notte davanti ai cancelli di un palazzo in costruzione in via Porlezza, a Milano, dove si trovano gli uffici della «Bica» (beni immobili civili agricoli), che è un fondo di previdenza per i dipendenti della Montecatini Edison, ed un centro meccanografico. L'esplosione dell'ordigno, sulla natura del quale si stanno facendo accertamenti, ha divelto parte del cancello danneggiando leggermente anche un muretto di recinzione.

Al secondo piano dell'edificio era installato un calcolatore elettronico della Montedison di ingente valore e che dovrebbe entrare in funzione prossimamente. Il delicato impianto elettrico non ha, però, subito nessun danno.

Sul posto, oltre ad alcune pattuglie della «Volante» si sono recati anche funzionari dell'ufficio politico della Questura. Gli uomini della squadra politica della questura, agli ordini del dott. Marcello Giancristoforo, hanno trovato solo una miccia del tipo «a lenta combustione». Nessuna macchia nera e questo induce a credere che sia stato usato tritolo o dinamite.

(Ansa)

REDDITI E CERTIFICATI dei datori di lavoro

Roma, 21

Il ministero delle finanze ha confermato per le dichiarazioni dei redditi da presentare entro il 31 marzo prossimo la facoltà per i contribuenti di non presentare in allegato il certificato del datore di lavoro sui redditi percepiti a condizione che essi «indichino nella dichiarazione stessa, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile trattenute su tutti i redditi di categoria C/2 percepiti nell'anno precedente».

Il ministero sottolinea tuttavia che questa concessione non esonera i datori di lavoro dall'obbligo di corrispondere alle richieste che fossero loro rivolte dagli uffici delle imposte di fornire gli elenchi nominativi del personale dipendente, compreso quello salariato.

Rapina sul vagone postale

ASSALTO AL TRENO nei pressi di Milano

Milano, 21

Una rapina è stata compiuta questa sera da tre uomini armati e col volto parzialmente coperto sul vagone postale del treno 4978 Seveso-Milano, delle Ferrovie Nord. I rapinatori sono saliti sul vagone a Paderno Dugnano, a pochi chilometri da Milano, mentre il convoglio si rimetteva in moto dopo la fermata in stazione, impugnando pistole e coltelli. Hanno quindi immobilizzato il fattorino postale Costantino Nociti, di 33 anni, gli hanno legato mani e piedi e, dopo averlo bendato, lo hanno messo in un piccolo vano riservato allo smistamento della corrispondenza. Dopo aver rovistato nei sacchi dei valori, alla Bovisa, alla periferia di Milano, approfittando del rallentamento del treno per l'entrata in città, sono saltati dal vagone e sono fuggiti.

Il convoglio, che era partito da Seveso alle 20.25, è giunto alla stazione Nord alle 21; qui gli impiegati si sono accorti della rapina e, liberato il fattorino, hanno subito cominciato l'inventario della corrispondenza per accertare quali plichi mancano dai sacchi delle raccomandate e delle assicurate. (Ansa)

TRE MORTI A RAGUSA in uno scontro frontale

Ragusa, 21

Madre, figlio e una zia sono morti in uno scontro frontale tra due auto sulla provinciale «66» Sampieri-Pozzallo, a pochi chilometri da Ragusa. Nell'incidente è rimasta ferita un'altra persona. Le vittime sono Gaspare Arezzo di 28 anni, la madre, Natalina, di 70 anni e la cognata di questa Carlotta Arezzo di 78 anni, deceduta dopo il ricovero: i primi due sono morti sul colpo, rimanendo imprigionati nelle lamiere della «Mini Minor» al volante della quale era il giovane Arezzo.

E' rimasto gravemente ferito il conducente dell'altra auto, una «1100», il professor Vincenzo Manetti di 46 anni. (Ansa)

In vacanza per un corteo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il corteo del movimento studentesco: in questa ennesima occasione 19 mila studenti hanno disertato le aule e la manifestazione. Altri 14 mila sono rimasti nelle classi

SCONTRI CON LA POLIZIA alla SNAM di Milano

Milano, 21

Incidenti fra scioperanti e polizia sono avvenuti oggi nel corso dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali alla SNAM di San Donato. I lavoratori sono in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Secondo quanto si è appreso in questura, mentre i dipendenti della SNAM in sciopero erano radunati nei cortili interni del complesso industriale, due o tre persone sono entrate nell'edificio dove si trova il centralino telefonico dell'azienda.

La forza pubblica (che si trova nella zona fin da quando è cominciata l'agitazione per assicurare la continuità e l'efficienza dei servizi più importanti: centrale telefonica, centrale termica e il reparto che controlla l'erogazione del gas metano in parecchie zone dell'Italia settentrionale), è intervenuta ed ha allontanato dall'edificio i dimostranti. Questi hanno allora cominciato a protestare ed hanno tentato di forzare il cordone di polizia e carabinieri che sorvegliavano l'edificio.

Sono stati lanciati sassi mentre alcuni dimostranti impugnavano tubi di ferro. La polizia ha fatto alcune cariche, lanciando candelotti lacrimogeni e allontanando i dimostranti. (Ansa)

Lo Stato si costituisce nella causa con Luttazzi

Roma, 21

L'Avvocatura dello Stato si è costituita oggi nel giudizio che il musicista Lelio Luttazzi ha promosso in sede civile contro il ministero di grazia e giustizia per chiedere un risarcimento danni di cento milioni di lire. La pretesa è giustificata dal fatto che Luttazzi fu ingiustamente detenuto nel corso della inchiesta giudiziaria che è sfociata nel processo contro Walter Chiari e altre 22 persone accusate di detenzione e traffico di sostanze supefacenti.

L'Avvocatura, però, sostiene che nulla è dovuto al musicista per la ingiusta carcerazione durata 30 giorni e cessata allorché il musicista fu prosciolto dal dott. Renato Squillante per totale mancanza di indizi. (Ansa)

I NUOVI PREZZI DELLA FIAT

AGNELLI RICEVUTO dal ministro Giolitti

Roma, 21

Il ministro del bilancio e della programmazione economica on. Giolitti, assistito dal segretario generale della programmazione economica dott. Giorgio Ruffolo e dal dott. Russo Lillo, responsabile del servizio industria dell'ISPE, ha ricevuto il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli e il direttore generale ing. Gioia che gli hanno fornito delucidazioni in merito ai recenti aumenti dei prezzi decisi dall'impresa.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi e previsti anche i metodi per la comunicazione tempestiva dei programmi di investimento e delle più rilevanti decisioni dell'impresa ai fini di una adeguata valutazione da parte degli organi di programmazione.

(Ansa)

DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

PRETORE SOSPESO DAL GRADO È ACCUSATO DI CONCUSSIONE

Avrebbe compiuto delle irregolarità nell'esercizio delle sue funzioni

Roma, 21

Il pretore di Saronno Ettore Janni, di 38 anni, contro il quale è in corso a Milano un procedimento penale per il reato di concussione, è stato sospeso oggi, a tutti gli effetti, dal grado e dallo stipendio. La decisione è stata presa dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, alla quale il «caso» era stato segnalato dalla rocura generale presso la Suprema Corte di Cassazione.

Il magistrato sospeso dovrà ora presentare all'organo di governo dei giudici le sue discolpe che saranno poi discusse in una delle prossime riunioni del Consiglio superiore della magistratura.

La denuncia di un procedimento disciplinare contro il pretore Janni è stata confermata stamane dal presidente della Corte d'Appello di Milano, dott. Mario Trimarchi, il quale ha precisato che gli atti relativi erano stati trasmessi al Consiglio superiore della magistratura.

Secondo voci che circolano a Saranno, si è appreso che contro il pretore della cittadina lombarda sarebbero state avanzate accuse per irregolarità nell'esercizio delle sue funzioni. Sempre secondo le medesime voci, la presunta illecita attività del dott. Janni si sarebbe svolta in vari campi: legge edilizia, antinfortunistica sul lavoro, licenze di Pubblica sicurezza, infortunistica stradale, legge sugli alimentari. Non è tuttavia escluso che, più che di vere e proprie denunce scritte sporte alla magistratura, si tratti di «segnalazioni» raccolte dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

PROTESTA DI DIPENDENTI

SOSPESA L'ATTIVITA' al telescopio di Medicina

Bologna, 21

Il radiotelescopio «Croce del Nord» di Medicina (Bologna) ha cessato oggi di funzionare per decisione dell'assemblea del personale che ha consegnato le chiavi al rettore della università di Bologna, prof. Carnacini. L'assemblea ha spiegato la sua decisione in un comunicato nel quale, dopo avere annunciato la chiusura, è detto: «In questo modo uno strumento di risonanza internazionale, unico in Italia per la ricerca in radioastronomia galattica ed extragalattica, del valore complessivo di oltre due miliardi, viene a trovarsi in stato di abbandono.

«La deperibilità dello strumento, in seguito a mancata manutenzione, è altissima, sì che entro breve tempo esso può essere irrimediabilmente danneggiato. Tutta una serie di importanti collaborazioni internazionali è interrotta e compromessa. Perché tutto questo? Perché fin dall'entrata in funzione del radiotelescopio, la équipe di ricercatori e tecnici a esso addetta, versava in una situazione normativa e salariale estremamente precaria e in più era in condizioni di assoluta insufficienza di personale». (Ansa)

INDUSTRIALE RAGGIRATO

EX DEPUTATO DEL MSI in arresto per truffa

Roma, 21

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto questa sera l'ex deputato del MSI Achille Cruciani di 52 anni da Trevi (Perugia) abitante ad Acilia in via Anita Tegea 12. Il Cruciani era colpito da mandato di cattura per truffa pluriaggravata, tentata truffa pluriaggravata, associazione a delinquere e falsità materiale.

I fatti si riferiscono ad un appalto per la fornitura alle forze armate di trecentomila paia di scarpe. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, in seguito alla denuncia presentata dall'industriale calzaturiero di Firenze Marcello Masi accertarono che un infedele impiegato del ministero della difesa, Baldassare Molinari, e due suoi amici, Francesco Cimino e Santo Rosato, erano riusciti a convincere l'industriale, esibendo un documento sul quale vi era la falsa firma del ministro Tanassi che essi avevano ottenuto dal ministero della difesa lo ordine di fornire alle forze armate trecentomila paia di scarpe per un importo di due miliardi e ottocentomila lire.

Nel corso dell'istruttoria è emerso che Cruciani aveva rapporti con la società «Ibe» il cui presidente era Francesco Cimino e dove lavorava Santo Rosato, ex dipendente del ministero della difesa. Alla ditta si era legato anche Baldassarre Molinari impiegato alla direzione generale dell'artiglieria. (Ansa)

A Colombo l'incarico

Dalla prima pagina

augurio che «si stringano i tempi». Colombo scherzando ha risposto: «Volete lavorare poco?».

Queste parole suonano come una indiretta conferma della piena consapevolezza dello stesso presidente incaricato delle difficoltà da superare e che quindi, i tempi non saranno molto ristretti. Comunque, tutto lascia presumere che fin da domani sera, al rientro da Bruxelles, Colombo inizierà il suo difficile lavoro; lunedì e martedì parteciperà alle riunioni democristiane e nella stessa giornata di martedì o mercoledì inizierà i contatti con gli altri partiti della possibile coalizione.

Colombo, come si è detto, partirà decisamente per dar vita ad una coalizione ministeriale della quale facciano parte tutti e quattro i partiti di centro-sinistra. Su questa esigenza, Colombo si è trovato d'accordo con Forlani nel corso di un colloquio avvenuto nella tarda mattinata, a palazzo Chigi. Colombo ha constatato che anche Forlani punta — almeno per ora — sul quadripartito. Ipotesi alternative nel corso del colloquio non sono state fatte, il che è perfettamente comprensibile, perché sarebbe inaccettabile accingersi al tentativo di rilanciare un governo a quattro, avendo la riserva mentale di realizzare poi il tripartito o giungere alle elezioni.

Forlani ha fin da oggi cominciato a sondare il terreno sulle possibilità di intesa. Oltre che con Colombo, il segretario democristiano ha avuto colloqui con il segretario del PSDI Ferri, con il segretario del PRI La Malfa e con il segretario del PLI Malagodi. Il segretario democristiano ha poi fatto alcune dichiarazioni per fare il punto sulle sue iniziative: «In questi colloqui — ha precisato — si è parlato un po' di tutto. Bisogna vedere se si vuol compiere veramente un tentativo serio per ricostituire un governo di coalizione. Naturalmente, abbiamo discusso anche della questione del referendum, ma non si possono ancorare tutte le questioni al referendum».

Forlani ha poi confermato la posizione della DC: «Se i partiti laici — ha detto — vorranno fare una nuova legge seria sul divorzio, la DC che è antidivorzista, ne prenderà atto e per quello che la riguarda non ostacolerà certo questo tentativo. Alla DC non si può chiedere di più. In particolare, non si può certo chiedere un impegno secondo il quale la nuova eventuale legge sia di per sé tale da impedire la consultazione popolare». Questa valutazione non è di competenza della DC, ma degli organi costituzionali a ciò preposti. Forlani ha fatto capire di non comprendere perciò la posizione rigida assunta dal PRI su questo problema. «Se il referendum si dovesse tenere, si terrà, si cercherà — ha aggiunto — di mantenerlo nei limiti di un confronto civile, senza che incida sul fondamento e sulla vera sostanza della collaborazione tra le forze del centro-sinistra».

D'altra parte, Forlani, negli incontri avuti con Ferri, con La Malfa e con Malagodi, ha ripetuto che la DC non potrà mai accettare il ricorso alle elezioni politiche come mezzo per impedire il referendum sul divorzio. Il problema delle elezioni politiche è un fatto squisitamente politico, che investe la responsabilità del Presidente della Repubblica, e sorge eventualmente dall'impossibilità di formare un governo, di costituire una maggioranza, di mantenere in funzione le Camere. Il problema del divorzio, invece, investe problemi di convincimenti religiosi, ideologici e di comportamento civile.

R. P.

La collana di perle

LA foiba era distante dalla proprietà non più di trecento metri in linea d'aria. Vi si perveniva attraverso una stradina tutta sassi e buche, colme d'acqua quest'ultime per molto tempo dopo la pioggia o la neve, sì che bisognava percorrerla zigzagando. I pruni selvatici che la costeggiavano erano bianchi di fiori a primavera, rossi i sommacchi d'autunno. Finiva alla sbarra del casello ferroviario, per prolungarsi al di là di esso, con buche ancora e fossi. Di là si sentivano i muggiti dei vitelli che arrivavano da oltre confine e morivano spesso per incuria, appestando l'aria. Poi arrivava ogni tanto la bora con la sua scopa.

Mentre camminava, inciampando a ogni passo, Matteo bestemmiava il sindaco che s'era fatto ricco, faceva pagare tasse sempre più gravose, ma non pensava a mettere in sesto la stradina. Neppure il misto rosso aveva sparso quell'anno.

Il sindaco era padrone di un'osteria, vendeva un «bianco sempre più bianco» a tutte le drogherie della zona e da poco aveva aperto una trattoria nuova, con coltrine color crema e lampadari barocchi. Di festa non si trovava un tavolo a crepare. Alla parete centrale aveva appeso un ritratto di Francesco Giuseppe, scovato da qualche straccivendolo a Trieste; mentre sui muri esterni qualcuno aveva scritto un «viva Tito», che il tempo non riusciva a cancellare. Resisteva come i più anziani «meglio un giorno da leone che cent'anni da pecora».

E pensare, disse fra sé Matteo, incespicando ancora una volta, che quando ti incontra fa finta di non riconoscerti. E sì che abito in questa primavera di sassi e di frasche da cinque anni. Ma che mi passa il sindaco per la testa? si rimproverò.

Un merlo si levò da un cespuglio, una lepre passò come un fischio, un cane abbaiò in distanza.

Questi maledetti signori, brontolò. Hanno invaso il Carso come l'erba matta. Peggio dei cani randagi. E non c'è più un nicchio dove si possa stare in pace. Si moltiplicassero almeno le vipere e li facessero fuori quando vengono a fare i loro comodi col deretano per aria fra le frasche.

Matteo era irritato, i lunghi mustacchi tirati a lucido, che pettinava con civetteria insolita per un uomo. Era irritato con se stesso per aver accettato l'appuntamento con Luigi. Non avrebbe dovuto farlo. Dopo tutto lo aveva sollecitato egli stesso. E poi quel misero problema del confine da definire, cinque metri più in qua, cinque più in là su quella terra che non valeva niente, non avrebbe dovuto toccarlo. Eppure la sola idea di venire buggerato gli faceva sorgere dentro una insofferenza, un'ispida irritazione che non gli riusciva di domare. Luigi era il suo compare di matrimonio. Ma perché si era portato in tasca la collana di perle che Luigi aveva regalato a sua moglie il giorno delle nozze? Ecco, quella collana lui non l'aveva mai sopportata sul collo bianco di Maria. Gliela avrebbe strappata ogni volta che se la metteva con malcelata soddisfazione per far crepare di rabbia le amiche. E adesso era teso come quando andava giù a Trieste, alla stazione, per farsi le fotografie tipo tessera nella cabina che diventava di colpo accecante e lui ne usciva per ritirare le copie dove si vedeva con gli occhi fuori, da spiritato.

Ma perché — si ripeté — s'era messo oggi quella collana in tasca, cavata furtivamente dal cassetto del vecchio comò? No, non lo sapeva. E non sapeva neppure perché dovesse discutere di quei cinque metri, cinque.

Non è facile essere generosi, pensò. E' più facile essere avari.

Intanto era arrivato sul posto: un largo prato, con un carpine in mezzo e tanti rovi ai limiti. Il silenzio era compatto come un tondo di formaggio. Due ghiandaie — vanno sempre in due, pensò — sfrecciarono con il loro volo ondulato e breve da una quercia vicina. La foiba era a pochi passi. Matteo aveva scoperto un giorno che dentro, in un anfratto, dormiva un gufo. Si curvò poggiando le mani a terra; l'antro profondo si restringeva per creare un anello e ne usciva un odore di umido, di muffa. Stava lì col fiato sospeso, attirato dal fascino dell'orrido.

«Che cerchi?». La voce nota lo fece rivolgere verso l'alto; e per poco non precipitava.

Visto dal basso, Luigi sembrava più imponente, con quella trippa che consentiva da quella posizione di vedergli solo la punta del naso.

Matteo, puntando su di una mano e facendo leva sopra un lembo di roccia, si alzò con sforzo. Si sentiva odioso in quel momento, odioso a se stesso, perché odiava un altro essere.

«Mi hai sorpreso», disse.

«Sorpreso? No, ti conosco», replicò Luigi. E il suo occhietto aveva un che di ironico e di bonario insieme, come quando a tavola intonava "la mula de Parenzo...".

«Penso di conoscerti anch'io», rispose Matteo. E sentì l'ira ribollirgli dentro come il mosto in un tino. «E giacché vuoi che te lo dica, quel pezzo di terra non lo cambio con il tuo. Non voglio che tu entri dentro con la macchina. Non lo voglio, capisci? E, se vuoi proprio, neanche la collana voglio!».

Era rosso come il sommacco a settembre.

«Teh, tieni!».

Cacciò la mano in tasca: le perle brillarono di una splendida luce. Scagliò la collana verso l'amico che fece un gesto per afferrarla. Luigi era sul ciglio della foiba. Fece un gesto per prendere le perle. Riuscì appena a dire: «Maria che c'entra?», che aveva perso già l'equilibrio e scivolava nella notte del gufo.

Garibaldo Marussi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Lo spettacolo del Bolshoi alla Carnegie Hall

TRIESTE DELL'ALTRO IERI DALLE MEMORIE DI UN NONAGENARIO

Una segreta forza di attrazione induceva all'amore per l'Italia

Così accadde in passato per quasi tutti gli immigrati d'ogni provenienza - Pittoresche botteghe e piccole industrie in Cittavecchia sul finire del secolo scorso - «Adio mamma, andemo a Vienna»

Prima di iniziare questo capitolo, mi sia lecito aggiungere ancora alcuni brevi cenni su Cittavecchia.

La piazza delle Scuole israelitiche non esiste più. Si è abbattuto il tempio di rito tedesco («Scola grande»), la cui facciata aveva certamente un valore artistico, essendo stata costruita nel 1781 dal noto architetto Balzano, di chiara fama, che edificò pure la Casa Pepeu in via Cavana, tra la via Felice Venezian e la via Madonna del Mare. La facciata era molto bella ed era lecito aspettarsi che fosse applicata a qualche nuova costruzione. Ma la mania dei grattacieli, veri alveari umani, adatti per l'America, e non per l'Italia, ricca a dovizia di tanti tesori architettonici, ha invasato anche noi. Sarebbe stato logico, con tante, troppe automobili in giro, di estendere le città in latitudine e non in altezza, senza però distruggere boschi e parchi annosi.

E' interessante certamente conoscere chi sieno stati, già alcune generazioni prima, gli abitanti di Cittavecchia e del ghetto, e come e per quale ragione vi sieno giunti. Un mio proavo vi giunse, proveniente da Soragna (Parma), nel 1802, epoca in cui Trieste doveva avere circa 30.000 abitanti ed il contado 7.000. Il notaio pubblico di Parma Giovanni Evangelista Galeotti diede al mio proavo un'attestazione di buona condotta datata 21 giugno 1882. L'attestazione chiude così: ...«mi sono sottoscritto in questa parte come Proauditore delegato di Soragna, e vi ho apposto "il solito segno del mio tabellionato" per fede di quanto sopra».

Un porto importante

Anche prima di diventare un porto veramente importante, Trieste, data la sua posizione nell'Adriatico, la sua appartenenza all'Impero austroungarico e le facilitazioni concessele con la creazione del Portofranco, che includeva tutta la città, attraeva commercianti dalla Grecia, dall'Oriente, dall'Austria e dall'Italia. La maggioranza degli immigrati continentali non avevano i mezzi per adoperare il cavallo o fruire dei servizi dei postiglioni. Perciò viaggiavano di paese in paese «pedibus calcantibus», con marce che avevano dell'incredibile. Dovevano avere dei garetti formidabili, in confronto dei nostri contemporanei, ai quali l'uso dell'automobile renderà atrofiche le gambe. Si narrava a casa mia che certi miei prozii decidevano alle volte improvvisamente di partire per Vienna. Chiamavano la madre alla finestra e le dicevano: «Adio mamma, andemo a Vienna». Una passeggiatina!

Fra questi podisti che giunsero a Trieste dall'Austria e vi si insediarono, ce n'erano specialmente di quelli originari dalla Moldavia.

Bisogna dire che la nostra città aveva ed ha una tale forza di attrazione nell'indurre all'amore per l'Italia, che quasi tutti questi immigrati divennero buoni italiani. Molti dei loro discendenti combatterono nel 1915 nelle file dell'esercito italiano, ottenendo sia la medaglia d'oro al valor militare, sia altre onorificenze, dedicate molto spesso alla loro memoria, perché caduti sul campo di battaglia.

In Cittavecchia in tempi abbastanza recenti (verso il 1900) vi erano due personaggi alti e prestanti: Alberto Treves, battistrada nei funerali, essendo impiegato della Fraternita Israelitica di misericordia (sul tipo della «Misericordia» di Firenze) e Sabadin Tedeschi, custode della già citata «Scola Grande». Nella prestanza era forse loro superiore il portiere del Teatro Verdi, che, al termine dello spettacolo, tutto ingallonato e munito di una formidabile mazza, sembrava un cavaliere antico di «cappa e spada». Chiamava con voce stentorea per gli uscenti dal teatro un mezzo di trasporto, con la parola: «Brum» (carrozza chiusa sul tipo del «cab» inglese).

Un fratello di Alberto Treves, Elio, fondò, forse prima della creazione della Guardia Medica, la «Croce Verde», dove teneva ambulanza infermieristica. Suo figlio Gino si specializzò nel trasporto e nell'assistenza dei pazzi, tanto che era conosciuto come «Treves dei matì».

Come ho già detto nei precedenti articoli, Cittavecchia aveva le sue botteghe di generi alimentari, di roba vecchia, di libri usati, tra i quali qualche volta si trovavano delle rarità, e qualche tela di pittori anonimi, ma di qualche valore. Gli artigiani poi svolgevano spesso la loro attività all'aperto.

La bottega più frequentata fu certamente quella di Enrichetta Polacco, in via del Ponte 6, che vendeva, oltre alla carne bovina, delle oche o parti di queste, nonché salsicce di ogni genere. La vendita delle oche, specialità di Cittavecchia, mi fa ricordare il trasporto in piena città dei «dindi» (tacchini) e dei miti vitelli. Un mandriano del contado, con gli orecchini alle orecchie, portava al mercato, passando da via delle Legna (via Giacinto Gallina) e da piazza della Legna (piazza Goldoni), una frotta di «dindi», che guidava e teneva in rango con una lunga «scuria» (frusta). In via Torrente (via Carducci) si assisteva al trasporto verso il macello di vitelli. Il carro che li conteneva era scoperto e le bande laterali dello stesso arrivavano fino al collo dei vitelli. Questi, benché il carro non fosse lordo di sangue, urlavano con disperazione, presaghi della loro triste sorte.

Frequentava il ghetto un uomo erudito nei sacri testi, «Zio Leon» Cuzzi. Era fortemente, ma simpaticamente, bieso, come certi annunciatori o corrispondenti della RAI-TV. Tutti conoscevano «Zio Leon» come uomo giusto e scrupoloso sino alla meticolosità. Predicava ai suoi congiunti ed ai suoi amici la morale senza insistenza e con tatto. Provvedeva al suo sostentamento certamente un suo nipote, notissimo avvocato, fervente irredentista e di una probità professionale superiore ad ogni elogio. Un bel giorno «Zio Leon» decide di aprire in Cittavecchia un piccolo negozio di commestibili. La gente se ne rallegrò e cominciò a frequentare la bottega in massa. Un grande successo si profilava per questo nostro erudito. Ma la sua pignoleria nel voler essere onesto, lo faceva indugiare troppo nel pesare la roba che vendeva. L'ago della bilancia a pesi doveva essere in perfetto centro, per non danneggiare né il pubblico né se stesso. Così la gente doveva fare la «fila» in un tempo in cui questa calamità che ci affligge durante le guerre era del tutto sconosciuta. Il pubblico si stancò e disertò la bottega. «Zio Leon» ritornò ai suoi studi prediletti ed alla sua predicazione discreta.

Ma parliamo finalmente delle piccole industrie a Riborgo e altrove. Ancora oggi mi sento rintronare le orecchie, se penso all'indefesso lavoro dei «calderèri» (battirame o calderai) che a suon di martello riducevano una grossa piastra di rame a caldaia, ad uso delle massaie.

A Riborgo aveva bottega un bravo tappezziere, che lavorava per lo più all'aperto, sicché il pubblico poteva istruirsi sul montaggio delle diverse stoffe su fusti nuovi, che senza il rivestimento davano l'impressione di scheletri.

Una fabbrica, abbastanza bene attrezzata, per la costruzione di serrande e cancellate era quella dell'Artuso, situato nell'androna dietro la casa di Corso 47. La fabbrica dovette sloggiare quando si iniziò lo sbancamento per ottenere il terreno adatto per la costruzione del Monte di Pietà.

A Riborgo anche il lavoro di un fabbricante di pettini d'osso era interessante. Mi sembra che lavorasse all'aperto su un carretto o su di una macchina che intagliava l'osso fino a formare dei denti regolari. Vendeva questi pettini, raccomandandoli ai clienti di tenerli in un primo tempo nell'olio.

Un altro caratteristico lavoro a mano era quello delle calzettaie che numerose, in piazza Gadola, ora piazza della Repubblica, tenevano dei cesti pieni di calze di cotone fatte da loro a mano. Tutte le calze avevano una tinta naturale bianca giallìccia e penso che i miei genitori le abbiano usate per tutta la loro vita. E già che siamo in piazza Gadola, perché non ricordare la vetusta e scomparsa libreria Chiopris, specializzata nella fornitura di libri scolastici?

Ma torniamo alle piccole industrie. In viale Miramare, dirimpetto alla stazione ferroviaria, non erano state costruite ancora nel 1900 delle case, forse fino all'altezza di Roiano. Nell'enorme spiazzo libero, c'era una fabbrica di cordami, abbastanza rudimentale, in cui dei lunghi fili di canapa venivano intorcolati da macchine di legno. Gli stivali venivano fatti a mano su misura. C'erano degli ottimi ciabattini. Questi, nella maggioranza, facevano da portinai nelle diverse case. Dalla mattina fino a notte inoltrata lavoravano sul loro deschetto, battendo il cuoio e tagliandolo secondo le forme adatte alle singole persone. Tutti questi calzolai, poveretti, diventavano dei gobbi in forma più o meno grave. La più nota era la calzoleria dei Repp, via S. Nicolò 31, che impiegava alcuni buoni ciabattini. Uno di questi, certo Zucca, si mise a fare il calzolaio-portinaio e gli stivali che uscivano dalle sue mani erano dei piccoli capolavori. Ma sapeva anche prendere delle solenni sbornie che gli impedivano di lavorare.

Esistevano numerose fabbriche di sapone, come Salvetti, Chiozza, Hauser, Levi ecc. Quella dei Chiozza e dei Pollitzer prese le dimensioni di una grande industria. Oggi di tanta plètora di saponifici, a quanto mi consta, nulla più esiste da anni.

Ci sembrerebbero oggi antidiluviani i cosiddetti «conzapignatte» (aggiustatori di pentole). Ti si presentavano a casa coi loro ferri del mestiere, tra cui spiccavano dei rotoli di filo di ferro cotto. Le massaie facevano riparare le pentole di terracotta e a scopo preventivo facevano avvolgere le nuove con maglie di filo di ferro, fatte a forma di rombo, affinché le pentole resistessero meglio al fuoco scoperto dei fornelli, colmi di carbone di legna. Quando il carbone non voleva ardere o perché bagnato o perché il camino non aveva tiraggio, si doveva dar mano alle «sventole» (ventole) o ai soffietti a mantice, più costosi.

Non è mia intenzione di parlare delle grandi industrie del passato, come l'Arsenale del Lloyd Austriaco, la Fabbrica Macchine, la Fonderia Holt e la Fabbrica di Birra Dreher. Mi limiterò a citare ancora qualche piccola industria casalinga di dolciumi. Nella portineria di via S. Giovanni n. 4 (ora via Imbriani) svolgeva la sua attività un caramellista. Tutto il giorno fondeva dello zucchero sino ad un colore dorato e lo versava su pezzetti di noci e di diverse frutta, in modo da renderle candite. Poi infilava tali pezzetti su un piccolo stecco di legno. Alla sera andava nei teatri o nelle sale cinematografiche, vendendo la sua merce al grido di: «Caramei, caramei, chi vol caramei?». Il pubblico li comperava volentieri.

I gelatai ambulanti portavano la loro merce in carretti speciali, in cui era affondata una specie di pentolone col gelato, mentre tutto attorno c'era il ghiaccio. Questi gelatai sono ora scomparsi del tutto in seguito alla congestione del traffico intensissimo di automobili sulle strade cittadine. Essi non avevano il merito di una igiene perfetta.

Larga tavola

Per un po' di tempo giravano per le strade dei venditori di gelati rotondi, infissi su un legno e tenuti in un recipiente con dentro della neve carbonica e portato a tracolla. Credo però che i «petoraleri» erano i più caratteristici. Portavano sul torace e parte sul ventre una grande caldaia, tenuta ferma tanto da cinghie a tracolla, che da cinghie legate lateralmente sul dorso. Queste caldaie contenevano delle pere cotte dolcificate, che il venditore ti consegnava, infisse su uno stecchetto. Essi giravano per le strade, gridando: «Petorai, petorai». Ormai l'odierna civiltà li ha cacciati nell'«Ade» o nel «Lete» e pochi si ricordano di loro.

Invece resistono ancora oggi, sebbene diminuiti di numero i caldarrostai e i venditori di «mùssoli» (mitili). I «castagneri» o meglio le castagnere stavano davanti ad un forno rotondo, alimentato dal carbone e con sopra una piastra bucherellata, dove si arrostivano le castagne o i marroni. Queste povere donne era imbacuccate fino all'inverosimile. Per difendersi dalla bora innalzavano a destra o a sinistra una tavola di legno abbastanza larga e alta che doveva servire loro come un paravento. Coloro che vendevano i «mùssoli» avevano scelto specialmente la via del Molin a vento come loro sede.

Per ultimo non voglio dimenticare gli arrotini ambulanti. Il loro carretto portava la mola che affilava i coltelli o le forbici, mola che veniva azionata con un meccanismo a pedale. L'arrotino girava la città e fermandosi davanti alle case gridava: «Xe qua el gùa, chi vol el gùa»? Le massaie gli portavano quanto avevano da far affilare, ed in breve e bene, il lavoro veniva eseguito in presenza delle interessate. Questo mestiere e la figura caratteristica del «gùa» sono scomparsi. Sono sorte in sua vece delle botteghe di coltellinai, che richiedono alcuni giorni per eseguire il lavoro.

Giuseppe Fano

Mostre d'arte

CERNIGOJ

Augusto Cernigoj alla Comunale di Trieste. Ogni sua mostra è un colpo a sorpresa, un sipario alzato sulla scena imprevedibile. Questa volta sembrerà forse che il saldo rispetto al suo passato recente sia meno brusco. Siamo nel regno del neo-dadà. Quadri-oggetto, ossia oggetti d'uso, parti di vecchi mobili e attrezzi assemblati sul quadro e poi quadri composti sulla parete, accostandoli in modo da porre in evidenza i fattori di permanenza e i fattori di mutamento. E in un caso i primi sono dati dal medesimo scarto bicromatico (rosso-nero o bianco-rosso), altrove dall'insistito ritmo di cilindri sporgenti obliquamente, che in una tavola sono argentei e nella successiva candidi quanto lo sfondo. Le cose, poi, si complicano, o, meglio, si concentrano, come nella scatola dallo sportello stellato all'interno semiaperto che, se traguardato dallo spiraglio dello sfondo, dischiude l'immobile inquietudine metafisica della raggiera. Spesso l'allegra congerie di circostanze fa precipitare l'incauto osservatore nel perentorio ed elusivo silenzio di una improvvisa rarefazione metafisica. In questo senso Cernigoj ha voluto richiamare la linea di continuità rispetto ai precedenti immediati, esponendo alcune opere di alcuni anni fa. Sono le composizioni a rilievo in legno, rigorosamente simmetriche rispetto ai due assi principali, dove lo svolgimento dei moduli si rinchiude su se stesso. Non compiaciamoci troppo del lineamento descritto. Cernigoj, in realtà, è già altrove. Basta un'occhiata alla cartella di incisioni per sorprenderlo intento a ricuperare tutto un frasario postimpressionista che si credeva avesse abbandonato per sempre. Figure umane intrecciate, sagome pop alternate ad arabeschi alla Léger, frammenti del corpo femminile che diventano materiale di geometrie cubiste. Torniamo a guardare le pareti e scopriamo che i profili scavati o in rilievo sulle tavole nere di legno sovrapposte nascono da quella stessa matrice. Ma, all'opposto, fra le stampe, le più belle sono quelle ottenute dalla sovrapposizione di più impressioni, leggermente spostate fra loro, così da conferire effetto di rilievo alle strisce bianche, rastremate in corrispondenza delle curve, in effetto di spessore e di trasparenza agli impasti. E' un equivalente del gioco di mobilità, della lieve allusione alla percezione ambigua, che ci fa soffermare lo sguardo sulle graticole e sulle serie di coperchi e sui canali orizzontali e verticali e sulle scacchiere dei quadri. Però nelle scacchiere compaiono frammenti di fotografie, collage di una cronaca visiva destinata a spezzare l'assunto purista. Cernigoj è, in conclusione, sempre se stesso, sempre più inafferrabile.

BORTA

Opere grafiche di Gianni Borta alla Comunale di Trieste. Lo presenta Carlo Milic che mette a fuoco «la traccia del segno, spesso svolto in gesto dinamico, che trascina l'immagine a dissolversi e a stabilizzarsi in un canale di piena e ricca soddisfazione cromatica. Borta convalida così impianto e rappresentatività, riuscendo a consolidare una visione globale che si completa attraverso i fogli disegnativi, che lo rivelano anche grafico di sicuro avvenire». Lo avvio a questa operazione è dato dalle scene rustiche a cui ci aveva abituato la pittura neorealista, che per Borta è un passaggio abbastanza cogente. L'altro pilastro sul quale s'inarca la sua costruzione, qui peraltro meno evidente, è il naturalismo astratto che l'esperienza delle gare estemporanee aveva largamente volgarizzato in Friuli. I due termini sono raccordati attraverso i gradi di una progressione precisa: il valore esclusivo del segno a robusti contorni spezzati nei bianco-neri; il contorno a matita colorata che sostituisce una parte del quoziente formale con una qualificazione cromatica; i ventagli, le strisciature a zig-zag, i grovigli, gli intrichi che invadono la scena; le pezzature, infine, a pastello sciolto nell'acqua, dove l'impianto disegnativo si addolcisce e si stempera nel tessuto tonale continuo. Quest'ultimo richiama alla memoria i vecchi temi figurali che ormai si sono sciolti nella diffusa emozione ambientale. Ed è un invito a ripercorrere, ma sul filo iconologico, l'identico percorso: le ragazze pingui e sensuali in bicicletta, sui carri agricoli, nelle feste e nel riposo; e poi gli oggetti che il lavoro ha caricato di senso, le ceste, i secchi, le bici abbandonate sull'aia; e, infine, il vento di grovigli, la siepe verde, che si inframmette fra gli attrezzi e la quinta delle case coloniche sullo sfondo e che un po' alla volta coinvolge l'intiera immagine.

EICHENBERG

Rolf Eichenberg alla galleria Russo di Trieste. Sul piccolo, garbato foglio d'invito, qualche cenno che vale la pena di riportare: «E' nato ad Amburgo nel 1918. Ha conseguito la maturità al Liceo artistico di Venezia. Ha vissuto in Italia e viaggiato a lungo all'estero. Promotore del Premio Contovello dal 1963. Dipinge con amore, con lo stesso amore un po' burbero e sorridente con cui cura gli amici, la sua incantevole casa, i cani, le piante. Lo stesso sguardo attento e un po' rude per i pesci della sua fontana, le pietre corpose della cava, le luci, le ombre della natura che lo circonda». I dipinti esposti sono la prova della sensibilità fresca e immediata di Eichenberg, un uomo che non è gravato dalla difficoltà di far coincidere la testimonianza sentimentale con la definizione stilistica. Lo stile, infatti, è semplice e si attiene al vigore dei modi postimpressionistici — i rossi, i verdi, i blu delle pennellate violente che si addolciscono nelle sfumature dorate degli sfondi — pur trapassando senza urti a intuizioni simboliste, come nei nudi in controluce circondati dalla raggiera del sole al tramonto, oppure nella figura femminile avvolta dalle spire del serpente. Forse le cose migliori sono i ritratti abbozzati: quello del figlio, quelli femminili e certi scorci paesaggistici colti con una bravura che non è certo del dilettante, benché per autentico diletto Eichenberg dipinga.

I. N.

SIMILE AD UNA ROMANZESCA AVVENTURA LA STORIA DI JOHN D. LITTELPAGE

Un americano aprì ai russi la strada dell'oro siberiano

Stalin ordinò a Serebrovsky: «Visitate le migliori miniere degli Stati Uniti e informatemi» Fortunato incontro con l'ingegnere che in dieci anni donò alla Russia un'immensa ricchezza

Sconfinato mondo quasi sempre vietato agli stranieri, la Russia ha un posto di primo piano nella storia dell'oro, ma soltanto da pochi decenni le sue immense risorse sono sfruttate su larga scala. E' questa un'impresa legata a tre uomini: Stalin, l'ingegnere Serebrovsky e l'americano John D. Littelpage.

Prime incursioni

La ricerca dell'oro siberiano da parte dei russi ebbe inizio nel sedicesimo secolo con le prime incursioni di cosacchi nell'interno dello sconosciuto gelato paese: lentamente lo sfruttamento si accrebbe, nonostante le difficoltà causate dal clima e dalla pessima direzione dei governi zaristi. Le cose si guastarono con l'avvento del bolscevismo: Lenin non dava all'oro alcun valore e diceva che poteva servire, in uno Stato comunista, solo per fare denti finti e per altri scopi secondari.

Fu Stalin che, posto in soffitta l'insegnamento di Lenin, si convinse che soltanto l'oro poteva rinsanguare la debole economia del paese e aiutare la politica di espansione del comunismo. Mancavano però, per tale scopo ambizioso, gli uomini e le macchine e mancava soprattutto l'esperienza degli americani.

Il dittatore trovò presto il suo uomo, l'ingegnere minerario A.P. Serebrovsky, un compagno di vecchia data e nel quale per molti anni ebbe totale fiducia. «Stalin — scrisse Serebrovsky, poco prima di sparire misteriosamente — aveva letto molto attentamente le narrazioni di Bret Harte e di T.E. Richard sulla storia dell'oro della California. Sin dal nostro primo colloquio, senza indugiarsi nei particolari tecnici, mi dimostrò che le zone occidentali degli Stati Uniti dovevano la loro importanza alla scoperta dell'oro e a nessun altro fattore; le industrie dell'alluminio e del rame erano nate, per così dire, sulle orme dei cercatori d'oro. Anche la agricoltura si era sviluppata, così diceva, per la necessità di dover nutrire i cercatori d'oro; persino le strade e le ferrovie dovevano il loro sviluppo alla scoperta dell'oro.

«Dopo aver accennato alla corsa dell'oro californiano, Stalin proseguì: "Perché non potrebbe un tale sviluppo, da cui gli Stati Uniti hanno tratto tanti vantaggi, applicarsi anche alle nostre condizioni? Noi cominceremo prima con le miniere d'oro e poi passeremo gradatamente ad altri minerali, al ferro e al carbone. Anche la agricoltura si svilupperà di pari passo con le industrie". L'incontro ebbe termine con queste parole: "Partite subito per gli Stati Uniti e studiate i loro metodi di estrazione. Visitate le migliori miniere della California, del Colorado, dell'Alaska e del Montana ed informatemi dettagliatamente sulla industria dell'oro"».

Serebrovsky fu fortunato: in Alaska s'incontrò e divenne amico di John D. Littelpage «ingegnere capo di una delle più grandi imprese minerarie del luogo, un vero americano dalla testa ai piedi, di statura gigantesca. Un uomo di poche parole, ma un vero genio nel suo campo, e completamente apolitico». Il russo faticò non poco per convincere il nuovo amico a lasciare l'Alaska per la Siberia: i loro incontri furono sovente una grossa delusione per l'americano il quale scoprì, fra l'altro, che nella democratica America gli uomini erano più vicini fra loro e più eguali che non nella Russia comunista.

Padrone assoluto

Littelpage trascorse in Siberia dieci anni durante i quali fu quasi il padrone assoluto di tutte le regioni minerarie. Nessun ostacolo poté fermarlo: forse, più che la bramosia dell'oro, era in lui l'orgoglio di sbalordire i russi con la potenza e le risorse della cultura e della tecnica americana. Sempre accanto a lui Serebrovsky, e quando gli ostacoli diventavano duri da superare — mancanza di macchine e di uomini, sabotaggi o lentezze burocratiche — il russo aveva una soluzione magica: si recava da Stalin e il dittatore subito allargava la borsa, puniva e sostituiva gli inetti e i sabotatori.

Qualsiasi altro uomo avrebbe forse ceduto alle avversità, ma Littelpage era di quella razza che ha creato la potenza e la ricchezza degli Stati Uniti. Il suo primo scontro «con l'ignoranza, la lentezza e l'ottusità dei russi avvenne un giorno per caso. Durante un giro d'ispezione, Littelpage notò un vecchio minatore che si stava affaticando per far funzionare una perforatrice, del cui meccanismo doveva sapere ben poco. L'americano si collocò allora dietro il russo e, con le braccia da una parte e dall'altra del corpo del minatore, afferrò l'impugnatura del trapano dimostrandogli il funzionamento dello strumento. Quando gli parve di aver dato una spiegazione sufficiente, invitò l'operaio a continuare da solo, ma questi molto spaventato si volse per fuggire. Littelpage l'afferrò per la giubba costringendolo a ritornare al lavoro e rimase presso di lui fino a quando fu completamente convinto che si era impadronito dell'uso della macchina».

Dopo i primi anni di prove e di preparazione — scrive Albert Hockheimer in «Oro miraggio e flagello dei popoli» — la produzione dell'oro siberiano si accrebbe di stagione in stagione fino a essere oggi valutata, dagli esperti occidentali, a oltre 227 mila chili annui. Cifra indutiva, poiché la Russia ha sempre tenuti segreti i dati della sua produzione aurifera, tutta di produzione statale. Durante i dieci anni trascorsi dall'americano in Siberia, dal 1927 al 1937, la Russia raggiunse il secondo posto (dopo il Sud Africa) fra i paesi produttori di oro, superando il Canada e gli Stati Uniti.

Gaspare Gresti

Serebrovsky, tenace e paziente, non mollò la presa e alla fine vinse mostrandosi gentile e accomodante, pronto sempre all'adulazione. «Riconosco — disse un giorno all'americano — che l'Alaska è grandiosa. Non la si può tuttavia paragonare alla Siberia. Da voi, negli Stati Uniti, è già fatto tutto: noi, invece, siamo agli inizi e soltanto da noi voi potreste trovare un campo di azione all'altezza delle vostre capacità».

La rassegna dei libri

IL WHISKY DI MASSA

Paolo Colacicchi: *Il libro del whisky* (Mursia Editore, Milano; pagg. 231; lire 4500).

Nell'era che precedette l'ingresso della Gran Bretagna al MEC, occuparsi di whisky era privilegio d'élite come andare a cavallo o girare in Mercedes. Insomma uno se doveva sbronzarsi si sbronzava di vino o al massimo di grappa alle feste comandate, quindi quanto senso poteva avere occuparsi di una cosa accademicamente, tanto per il gusto di farlo quando ben pochi avevano la possibilità di verificarla in concreto?

Ora invece — grazie, MEC — siamo arrivati al punto in cui si aspetta quasi (quasi) da un giorno all'altro che una profumata, dorata, inebriante marea di whisky agevolato invada il mercato italiano. Si prevedono sbronze colossali ma raffinatissime; si prevede cioè il whisky di massa.

Be', la cultura — di massa anche lei — non poteva lasciarsi sfuggire una simile occasione. Anzi, per non farsi cogliere impreparata e per offrire al contempo al benintenzionato futuro consumatore un'efficace unità di misura, ha voluto precorrere addirittura i tempi dello Scotch facile, con un libro che molto probabilmente farà testo in materia diventando il vademecum delle prossime generazioni.

Si tratta — guarda la combinazione — del «Libro del Whisky», edito da Mursia e scritto da Paolo Colacicchi. Forse ci si poteva aspettare anche un nome un po' più scozzese; ma bisogna obiettivamente ammettere che Colacicchi di scozzesi se ne intende. Tanto che il suo bel libro ci dice tutto di loro: la loro origine, antichissima perché collocabile a qualche migliaio d'anni avanti Cristo; le loro tradizioni, i metodi con i quali vengono preparati, le loro qualità, perfino la loro utilizzazione gastronomica.

Una carrellata completa, che descrive oltre al resto tutti i grandi produttori di whisky, le loro distillerie e, naturalmente, i loro prodotti.

Prevediamo facilmente che il libro farà la gioia di intenditori e aspiranti intenditori di whisky. C'è solo una categoria di persone cui non piacerà: quella dei smalinconici astemi», che potranno consolarsi leggendo qualche studio sulla camomilla o sui succhi di frutta. Sempre che ce ne siano in circolazione.

◎

Jean-Paul Garnier: *L'ultimo Re di Napoli* (Libreria Deperro Editrice, Napoli; pagg. 206, lire 3200).

Francischiello, lo chiamavano; un ragazzo viziato, più velleitario che volitivo. Pieno di bizze e capricci e incapace di ammettere al mondo e alla storia altro centro che la propria persona. Gli capitò di ereditare, giovanissimo, la corona paterna: e divenne l'ultimo Re di Napoli.

Una figura, la sua, piuttosto bolcottata dalla cultura seria, dalla storiografia impegnata. Molto più interesse ha sempre suscitato, per esempio, il personaggio di sua moglie, tipetto in gamba che oltre ad andare in giro a cavallo da sola per Napoli e fumare in pubblico, si malignava sparasse ai gatti e facesse l'amore con uno zuavo francese. Mentre il povero «Lasagnone» — come lo chiamava non tanto benevolmente il padre Ferdinando II — si limitò, dopo il brevissimo regno, a tramare per riconquistarlo, con il successo che s'è visto.

Insomma un personaggio abbastanza pietoso, derelitto; e i derelitti, si sa, non piacciono a nessuno. Tanto meno alla storia che ama, al contrario, chi sa prenderla per il bavero e sbattacchiarla qua e là, almeno per un po' di tempo. Tuttavia non si può negare che anche Francesco II sia entrato, sia pure per il rotto della cuffia, nella storia: era ingiusto perciò lo sprezzante oblio in cui era stato lasciato. Ora però è apparsa una importante monografia dedicata tutta a lui: s'intitola «L'ultimo Re di Napoli» ed è opera di JeanPaul Garnier. Garnier, che di mestiere fa il diplomatico, è anche un appassionato di studi storici: in questa sua duplice veste, ha occupato gli anni del soggiorno presso l'Ambasciata di Francia a Roma per metter insieme una cospicua documentazione sullo esilio di Francischiello che ora ha trovato forma compiuta in questo saggio.

Parlare di una rivalutazione di Francesco II sarebbe forse eccessivo; ma è certo che nel suo studio Garnier ha guardato all'ultimo Re di Napoli con un filo di simpatia che non dispiace, soprattutto trattandosi di un autore che non può essere tacciato di partigianeria.

C. S.

◎

Gualtiero Amici: *Teoria e spazio del Novecento e altri saggi* (Laboratorio delle Arti Editore; pagg. 232; lire 2800).

◎

Itinerari: *Le scelte dei democratici* A cura di Francesco C. Rossi e Giovanni Galloni - Pagg. 293 - Lire 1000.

◎

Nino Valeri: *Tradizione liberale e fascismo* - Ed. Felice Le Monnier - Pagg. 228 - Lire 2800.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Vittorio De Sica con il suo «figlioccio» Massimo Ranieri poco prima dello spettacolo al Sistina «Musica Si N. 2 con Massimo Ranieri». Il «maestro» ha voluto salutare Massimo che tra due giorni partirà per il periodo del servizio militare

La Scala ha scelto Claudio Abbado

Milano, 21

L'ente autonomo Teatro alla Scala ha reso noto che «il consiglio di amministrazione dell'ente ha deliberato la nomina del maestro Claudio Abbado — che ha accettato — a direttore musicale e direttore stabile dell'orchestra per il triennio 1972-74».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MARTEDÌ RIPRENDONO I LAVORI

Ultima tornata del Consiglio comunale

All'o.d.g. la «variante Cattinara» e la sopraelevata di Barcola

Il Consiglio comunale riprenderà la propria attività martedì. Così hanno stabilito i capigruppo dei vari partiti, che si sono riuniti ieri sera per esaminare, sotto la presidenza del sindaco Spaccini, il programma dei lavori di quest'ultimo scorcio di «legislatura»; e hanno fissato, com'era nelle previsioni, che il Consiglio tornerà a riunirsi ancora due volte soltanto: l'8 e il 9 (oppure l'11) febbraio; quest'ultima incertezza è legata alla scadenza elettorale, in quanto se la consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale dovesse tenersi il 26 marzo (come da tempo prospettato) la campagna avrebbe ufficialmente inizio il 10 febbraio, e quindi la terza seduta del Consiglio verrebbe anticipata appunto al giorno 9.

Quanto al calendario dei lavori, i capigruppo hanno concordato che l'argomento principale della prossima seduta di martedì sarà la delibera relativa alla variante al piano regolatore per la classificazione quale area di pubblica utilità della zona di Cattinara, dove accanto al costruendo nuovo ospedale sorgerà — secondo la richiesta fatta pervenire al Comune dalla stessa Università — la nuova sede della facoltà di scienze; l'area complessiva, che è di 80 ettari, verrà così ripartita: 200 mila metri quadrati per l'ospedale e 630 mila metri quadrati per il «polo» d'espansione dell'edilizia universitaria.

La seconda seduta, l'8 febbraio, sarà prevalentemente dedicata al disbrigo di delibere di carattere finanziario, tra le quali spiccano un'anticipazione straordinaria di cassa di 1 miliardo 800 mila lire per la Acegat, una seconda anticipazione di 1 miliardo e mezzo alla stessa azienda municipalizzata, un mutuo di 1 miliardo 600 milioni per la copertura del disavanzo della stessa Acegat relativo agli esercizi 1967 e 1968, un mutuo di 2 miliardi per il ripiano del deficit del Comune relativo al bilancio del 1971; e infine una serie di contributi, come quelli in favore del Teatro Verdi e del Teatro stabile di prosa.

Infine, la terza seduta sarà imperniata sull'esame delle osservazioni opposte dai cittadini interessati alla variante del piano regolatore relativa alla cosiddetta viabilità, con particolare riferimento alla «sopraelevata» di Barcola. Il Consiglio procederà poi alla nomina dei rappresentanti del Comune al vertice di vari enti ed organismi locali (fra l'altro si tratta di «aggiudicare» la vicepresidenza dell'Ente Fiera di Trieste) nonché alla surroga di numerosi consultori rionali, nel frattempo dimissionari o deceduti.

Poi, non è previsto che l'attuale Consiglio — il cui mandato è scaduto fin dallo scorso novembre ma che è rimasto in carica per il rinvio delle elezioni — debba più riunirsi: d'altro canto permangono le incertezze sulla data definitiva di tale consultazione, inizialmente indicata al 26 marzo, e ciò a seguito della crisi di Governo: a indire le elezioni dovrebbe essere il nuovo Governo, ma è quasi da escludere che esso possa essere formato in tempo utile per la convocazione dei comizi già dal 10 febbraio.

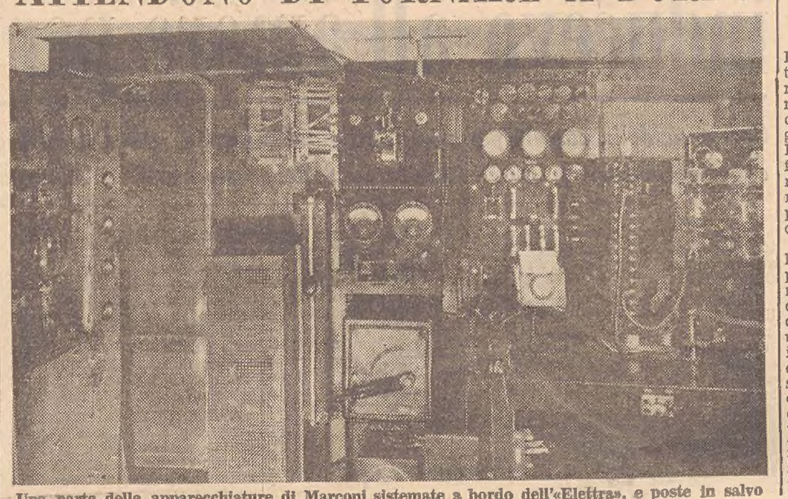
Le nostre «comunali», pertanto, verranno abbinate a quelle politiche generali nel caso che l'attuale crisi governativa sfoci in elezioni anticipate, oppure si terranno in autunno, in questo caso in virtù di una legge che contemporaneamente prolunghi il mandato dell'attuale Consiglio, da tempo scaduto.

STATO CIVILE

21 gennaio

MORTI: Palme Maria ved. Felmer, 91; Serpan Francesco, 84; Mahnic Agostino, 74; Bekar Maria ved. Sferzi, 80; Cechich Lucia ved. Zaratin, 73; Maricich Valeria, 76; Habjan Albino, 69.

ATTENDONO DI TORNARE A BORDO



Una parte delle apparecchiature di Marconi sistemate a bordo dell'«Elettra», e poste in salvo

Auspici del PRI per l'autostazione di Fernetti

La segreteria provinciale del PRI, anche alla luce della recente, autorevole presa di posizione della locale Camera di commercio, che lamenta il ritardo con cui procede la fase di progettazione dell'autostazione di Fernetti, nel compiacersi per i fermi interventi dell'organo camerale, rileva come il perdurare e il susseguirsi di tali appelli provino la mancanza di una precisa volontà realizzatrice.

Sottolineata l'importanza che l'autostazione di Fernetti riveste per lo sviluppo dei traffici commerciali e per lo snellimento del movimento veicolare presso questo valico, e nel rilevare che ulteriori indugi comporteranno inutili aggravi nei costi e ritardi nell'attuazione dell'opera, la segreteria repubblicana auspica che vengano rimossi con sollecitudine tutti gli ostacoli che intralciano ancora l'iniziativa. In proposito informa che si farà promotrice, nei prossimi giorni, presso le altre forze politiche di centro-sinistra di un incontro.

SU SEGNALAZIONE DELLA POLIZIA FEDERALE TEDESCA

Bloccate in porto dalla Mobile due «Mercedes» e un'autogrù

Una grossa truffa sarebbe all'origine dell'improvviso sequestro Le macchine dovevano essere imbarcate e raggiungere il Libano

Su segnalazione della polizia federale tedesca, la Squadra mobile ha sequestrato nel nostro porto due automobili «Mercedes» usate e un'autogrù, pure usata, che formavano il carico di un vagone ferroviario, proveniente da Monaco di Baviera. Le macchine sarebbero dovute essere imbarcate su una nave che doveva trasportarle nel Libano.

Il blocco della merce era stato disposto dalle autorità della Germania occidentale in seguito alla scoperta di una grossa truffa. Due coniugi, lui di origine greca e lei tedesca, da circa dieci anni commerciavano in automobili usate, trovando dei fiorenti mercati in oriente. Per svolgere questa loro attività i due ricorrevano a prestiti bancari, e tale era la fiducia che si erano acquistati presso un istituto monacense, che recentemente questo aveva concesso loro un mutuo di un milione di marchi (circa 180 milioni di lire). Con questo denaro essi avevano acquistato una grossa partita di autoveicoli usati, e dopo aver provveduto alla loro spedizione, erano spariti dalla circolazione.

La banca ha immediatamente sporto denuncia nei loro confronti per truffa e appropriazione indebita, cercando nel contempo di recuperare le macchine che erano ormai in viaggio. La polizia tedesca ha disposto così il blocco della merce, e le due «Mercedes» e l'autogrù sequestrate a Trieste facevano parte appunto di questo grosso stock. Si cerca ora di intercettare altre macchine.

Giù con la scaletta marittimo turco

Un singolare infortunio è occorso ieri mattina al marittimo turco Toshko Gardev, di 33 anni, residente a Slaveikov e imbarcato sulla motonave «Oborishte», che si trova all'Arsenale triestino per riparazioni. Poco prima delle 10 egli stava scendendo lungo una scaletta di bordo, che si è improvvisamente staccata, trascinandolo nella caduta. Il Gardev ha riportato contusioni multiple al rachide con sospette lesiosi e una contusione alla regione scapolare destra.

Con una macchina egli è stato trasportato all'ospedale.

Atterrata da un'auto

Una religiosa, suor Maria Lorenzin, di 76 anni, domiciliata in via Rossetti 66, uscita di casa ieri mattina, poco dopo le 7, per recarsi ad assistere alla Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, mentre stava attraversando la via Rossetti sulle zebre, all'angolo di via dell'Eremo, è stata investita da una «Mini Minor», targata TS 99842, guidata da Giuliano Bonechi, di 26 anni, abitante in via Crispi 31; il giovane proveniente dal centro cittadino, era diretto verso il centro fieristico.

Nell'incidente l'anziana suora ha riportato un trauma alla spalla sinistra, con sospetta frattura della scapola.

GRAZIE AL FATTIVO INTERESSAMENTO DEL LLOYD TRIESTINO

Un museo navigante l'«Elettra» rimessa a nuovo

Verrà a coincidere con la sua valorizzazione il centenario della nascita di Marconi - Le annose vicende dello storico panfilo

Mentre perdura il silenzio intorno al relitto dell'«Elettra», la sfortunata nave di Guglielmo Marconi che da anni è ormeggiata nelle acque di Muggia in completo stato di abbandono, praticamente un rottame arrugginito, lo storico panfilo è comparso l'altra sera alla ribalta televisiva, legato a una domanda del «Rischiatutto»; sicché la vasta platea dei telespettatori italiani ha potuto ammirare, nel breve documentario, la nave di Marconi al tempo dei suoi più fastosi momenti.

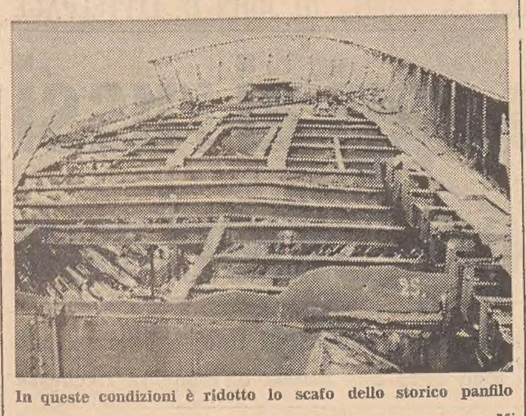
Noi la volevamo qui, a Trieste, dove concluse la sua avventurosa vita, e dove sono conservati tanti preziosi cimelli; Roma la voleva all'EUR, davanti al palazzo del ministero delle telecomunicazioni, galleggiante in una piccola vasca; Milano presso quel Museo della scienza e della tecnica, che già conserva numerosi cimeli a suo tempo strappati a Trieste; e Genova, infine, la reclamava per sistemarla nel porticciolo da dove Marconi, azionando il famoso tasto, accese le luci della Fiera campionaria di Sydney, in Australia. Come suole spesso accadere in questi casi, nel dubbio si decise di non fare nulla.

Ma ora, forse, è finalmente la volta buona. Di una degna rivalorizzazione dell'«Elettra» si sta attivamente interessando il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Spigai, secondo il quale il ripristino dell'illustre natante potrebbe essere collegato con le onoranze che l'Italia vorrà certamente tributare a Guglielmo Marconi fra due anni in occasione del centenario della nascita. L'«Elettra», ripristinata com'era anche con il recupero dei suoi cimeli sparsi un po' dappertutto, potrebbe — secondo un'interessante proposta — diventare una sorta di museo navigante, e come tale portare alto nel mondo il nome del grande scienziato italiano.

Certo è che anche recentemente è stata sottolineata la necessità di una solidarietà di intenti, in sede locale, intesa al ricupero dello storico panfilo e alla sua conservazione a Trieste, dove si hanno così numerose tracce della presenza di un uomo che con le sue scoperte ha dato all'umanità la possibilità di avanzare su orizzonti immensi nel cammino della scienza. E proprio nel momento in cui si accenna a una proposta concreta per la degna rivalutazione del prezioso cimelio, in maniera che esso possa uscire da un troppo lungo silenzio ma ancora una volta lontano forse da Trieste, piace sottolineare l'apporto che la nostra città ha dato, e in particolare un suo cittadino, al ricupero ed alla conservazione di ciò che Marconi ha offerto alla umanità. Quando il panfilo, a poppa del quale Marconi aveva inserito un laboratorio per nuove ricerche nel campo scientifico, raggiunse — dopo un viaggio ricco di peripezie — il nostro porto ancorandosi al molo Audace, fu il prof. Picotti — assieme al prof. Capitanio — a mettersi all'opera per il ricupero di tutto il materiale scientifico e per la sua amorevole custodia, e ciò nella previsione della fine che il battello — armato dai tedeschi — avrebbe fatto.

Non era un'impresa facile in quanto i tedeschi, che occupando Trieste nel 1943 si erano sentiti in dovere di sequestrare perfino lo storico panfilo per trasformarlo in nave-appoggio nelle acque istriane, non erano troppo sensibili a certi discorsi. Ma la potenza del Reich cominciava a perdere la sua forza di conquista, per cui il tentativo di ricuperare e conservare quel materiale che rappresentava la genialità di uno spirito italiano divenne infine un punto d'onore per questo illustre triestino, legato anche da vincoli d'amicizia alla famiglia dello scienziato. Il prof. Picotti tentò infatti ogni via per convincere il compromesso tenente germanico cui era stato affidato il comando dell'«Elettra»: ottenne così il permesso segreto di prelevare le apparecchiature scientifiche e di depositarle in luogo sicuro.

L'entusiasmo e lo spirito che animava la volontà di quest'uomo, il quale ben comprendeva come tutto sarebbe finito in fondo al mare qualora non fosse stato salvato in tempo, riuscirono a far breccia perfino nel comandante tedesco. E così, in due giorni, il prezioso materiale potè essere messo al sicuro; esso venne depositato in due capannoni del porto vecchio in attesa che la fine del conflitto ne permettesse una sistemazione definitiva. E prima che l'«Elettra» partisse incontro al suo triste destino (venne colpita e affondata nelle acque di Zara), fu anche possibile ricalcarne un modellino perfetto, attualmente conservato presso il nostro Museo del Mare, insieme con altri preziosi cimeli: documenti, l'ancora di rispetto, batterie, lo storico tasto che Marconi azionò da Genova per accendere le luci di Sydney, l'orologio di bordo (che venne dato in riparazione nel '43 a un'oreficeria triestina dalla quale venne infine consegnato al Museo); e nei corridoi sotterranei del Castello di San Giusto sono ancora conservate le alberature del panfilo. Invece, il materiale scientifico si trova ora a Milano, sistemato nello stesso corridoio del Museo della tecnica e della scienza dove sono conservati anche i cimeli di Galvani e di Volta.



In queste condizioni è ridotto lo scafo dello storico panfilo

DRAMMATICA CORSA PURTROPPO VANA

A tempo di primato farmaco dalla Svizzera

Ancora una volta la Stradale è stata impegnata in una drammatica corsa contro la morte che, se è stata vana per il caso sollecitato, potrà forse essere utile per salvare un'altra vita umana. Un paziente, il capitano degli alpini in congedo Nino Venier, versava in imminente pericolo di vita per una grave forma di cirrosi epatica. Unica speranza era riposta in un nuovo farmaco, che è stato recentemente sperimentato in Svizzera e che è introvabile in Italia.

I congiunti del cap. Venier si sono messi subito in contatto con la casa produttrice. Il farmaco era disponibile. Si trattava però di farlo pervenire in tempo utile a Trieste. Del caso sono stati interessati i comandi della Polizia stradale di Como, rispettivamente di Trieste, i quali hanno organizzato immediatamente un servizio di staffette. Da Como è partita una staffetta per Ponte Chiasso, dove ha preso in consegna il pacco dei medicinali, portandolo a tutta velocità all'aeroporto di Linate, dove lo ha consegnato al personale del primo apparecchio in partenza per Ronchi dei Legionari.

A Ronchi era in attesa la staffetta triestina, la quale ha ricevuto a sua volta il prezioso pacchetto per curarne l'ulteriore inoltro. A sirene spiegate la staffetta ha percorso in poco più di un quarto d'ora la strada fino a Trieste. Dal momento in cui era stata effettuata la spedizione in Svizzera, erano trascorse appena sette ore. Purtroppo queste sette ore, benché costituissero quasi un primato per un'operazione del genere, sono state troppe dal punto di vista dell'effetto pratico: nel frattempo, infatti, il cap. Nino Venier era spirato.

Tuttavia, come si è detto, se la corsa contro la morte è stata vana nel caso del cap. Venier, potrà forse rivelarsi provvidenziale per un altro paziente, che sta lottando per sopravvivere. A volte avviene che proprio coloro che sono colpiti dalla sciagura avvertono più che mai il senso della solidarietà umana. E' questo è avvenuto proprio per i congiunti del povero cap. Venier, i quali hanno messo subito il farmaco per loro ormai inutile, a disposizione di chi ne potesse avere bisogno. E il paziente è stato trovato.

La direzione del servizio trasporti dell'ACEGAT informa gli abbonati della linea «23» che possono servirsi anche della linea «20» — nel ritorno verso città — dallo stabilimento Radici a largo Barriera Vecchia.

UNA INNOVAZIONE ALL'ESAME DELL'UNIONE COMMERCIANTI

INDISPENSABILI LE GARANZIE NELLE VENDITE PORTA A PORTA

L'Unione commercianti ha posto all'esame in questi giorni il problema delle vendite al diretto domicilio o, come più normalmente si dice, delle vendite «porta a porta». Si sono andate infatti sempre più diffondendo in questi ultimi anni quelle forme speciali di vendite che consistono nell'incarico, da parte di ditte industriali o commerciali, a numerose persone di vendere a domicilio degli eventuali compratori i prodotti dell'impresa. La nuova legge sulla disciplina del commercio, molto opportunamente, colmando una lacuna della precedente legislazione, regolamenta tali forme di vendita, prevedendo dei principi normativi particolarmente rigorosi nell'interesse di tutti i cittadini, a tutela della loro buona fede, della salute e della sicurezza.

Si prevede, infatti, che le ditte che intendono procedere a tali attività debbono essere iscritte nel registro degli esercenti il commercio e che, inoltre, debbano comunicare all'autorità di pubblica sicurezza competente per territorio l'elenco nominativo delle persone incaricate, che sono, pertanto, soggette a una autorizzazione di polizia, la quale può essere negata per gravi motivi di natura penale. Le ditte interessate debbono, infine, rilasciare alle persone incaricate un tesserino di riconoscimento e rispondono agli effetti civili dell'attività delle stesse. La legge rinvia, infine, al regolamento le modalità di svolgimento di tale attività.

Ora è evidente — si fa notare dall'Unione commercianti — che il regolamento deve determinare con maggiore precisione e con maggior rigore tali modalità di svolgimento a tutela, non tanto degli altri operatori commerciali, ma di tutti i cittadini, che corrono altrimenti il rischio di introdurre in casa propria persone che potrebbero non essere raccomandabili. Di qui la necessità, ad esempio, che il tesserino di riconoscimento da rilasciare alle persone incaricate sia preventivamente vistato dall'autorità di P.S., che la vendita di determinati prodotti, che possono dar luogo a pericoli di natura igienico-sanitaria, sia sottoposta a norme restrittive.

L'Unione commercianti auspica che il regolamento della legge sulla nuova disciplina giuridica del commercio detti norme sufficientemente precise in materia; in casi dubbi l'Unione commercianti presenterebbe proposte all'amministrazione regionale per un'interrogazione nel Friuli - Venezia Giulia del regolamento nazionale.

Presentazione domande trasferimento insegnanti

I termini di presentazione delle domande di trasferimento dei presidi e degli insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e dei professori di educazione fisica sono prorogati al 10 febbraio.

COLLOQUI CON IL CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CASA MADRE

BERZANTI E STOPPER A BRUXELLES PER I LICENZIAMENTI ALLA VETROBEL

Riunione all'Associazione industriali: suggerimenti e controproposte

All'Associazione degli industriali ha avuto luogo la seconda riunione per esaminare il problema dei 170 licenziamenti proposti dalla direzione dello stabilimento Vetrobel. Erano presenti, oltre ai segretari provinciali di categoria della CISL, UIL - CCdL e CGIL, anche una delegazione di lavoratori dello stabilimento formata da membri di commissione interna e rappresentanti sindacali, nonché la direzione aziendale.

I sindacati hanno proposto di soprassedere ai licenziamenti e di intraprendere un esame in sede aziendale del problema concernente la riorganizzazione di determinati reparti onde trovare una soluzione che tenga conto sia delle necessità aziendali sia degli interessi dei lavoratori. Nel contempo hanno avanzato la proposta di bloccare per un certo tempo le assunzioni e di addivenire allo sfoltimento del personale attraverso la riduzione naturale dei quadri.

Da parte sua la direzione aziendale ha reso noto che nella mattinata, a Bruxelles, ha avuto luogo un incontro tra il consigliere delegato della Glaverbel — la casa madre alla quale fa capo la Vetrobel — e il presidente della Regione, Berzanti, accompagnato dall'assessore regionale al lavoro, Stopper.

La direzione aziendale, pur dichiarando una certa disponibilità, ha respinto le proposte delle organizzazioni sindacali circa il blocco delle nuove assunzioni e lo sfoltimento naturale dei dipendenti nella forma indicata. Secondo la direzione, un accordo sarebbe possibile sotto altri aspetti in considerazione della particolare situazione aziendale.

Le organizzazioni sindacali si sono riservate di esaminare la situazione dopo un incontro con le autorità regionali. Le trattative saranno riprese alle ore 17.30 di lunedì, sempre presso l'Associazione industriali. Il problema dei licenziamenti della Vetrobel sarà ora trattato a livello delle segreterie nazionali di categoria.

Una rappresentanza di lavoratori dello stabilimento è partita alla volta di Roma per esaminare, oltre alla questione dei licenziamenti, anche la situazione dell'industria nazionale del vetro. Lunedì saranno a Trieste i segretari nazionali di categoria Giuseppe Ulivi della CISL, Luigi Puccini per la CGIL e Giuseppe Mari per la UIL.

La CISNAL sulla Vetrobel

Nell'incontro di ieri tra la CISNAL e l'Associazione industriali, la direzione della Vetrobel ha confermato per mercoledì prossimo i 170 licenziamenti e ha rifiutato — secondo un comunicato CISNAL — il ricorso alla cassa integrazione guadagni, dovendosi considerare fallite le trattative tra la Regione e la Glaverbel di Bruxelles.

La CISNAL ha investito pertanto la propria rappresentanza parlamentare che ha sollecitato una serie di provvedimenti straordinari volti a comprimere la crisi del vetro in Italia e ad ottenere l'applicazione della cassa integrazione guadagni (legge 1115) al settore del vetro in crisi.

La CISNAL ritiene inoltre che il relativo decreto che riconosce l'esistenza della crisi potrebbe essere emanato dalla Regione, limitatamente, s'intende, al Friuli-Venezia Giulia.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Vincenzo e Gaudenzio — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 10.12.

Ieri: temperatura massima 5,3, minima 1,3; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 52 per cento; vento kmh 23 da E.N.E. con raffiche a 42; temperatura del mare 8,8.

Maree — OGGI: bassa alle 8 con cm 22 e alle 19 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 13.35 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 16; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Baiamonti, 50.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ETSI - CISL

Si informano gli interessati che il viaggio per il CARNEVALE a VIAREGGIO del 12, 13, 14 febbraio partirà alle ore 8 mentre il viaggio per il CARNEVALE ad ABBAZIA partirà il giorno 12 alle ore 15 con ritorno il giorno 13. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ETSI, via San Spiridione 7, telefono 68992.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 . 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

MESE DELL'IMBOTTITO



fino al 20/2

arredamenti Morena

sulla Udine-Tricesimo

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18

BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19

GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15

GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15

MILANO giornal. ore 8.15, 21.30

VENEZIA 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VISITATECI!!!

Continua la vendita

ECCEZIONALE

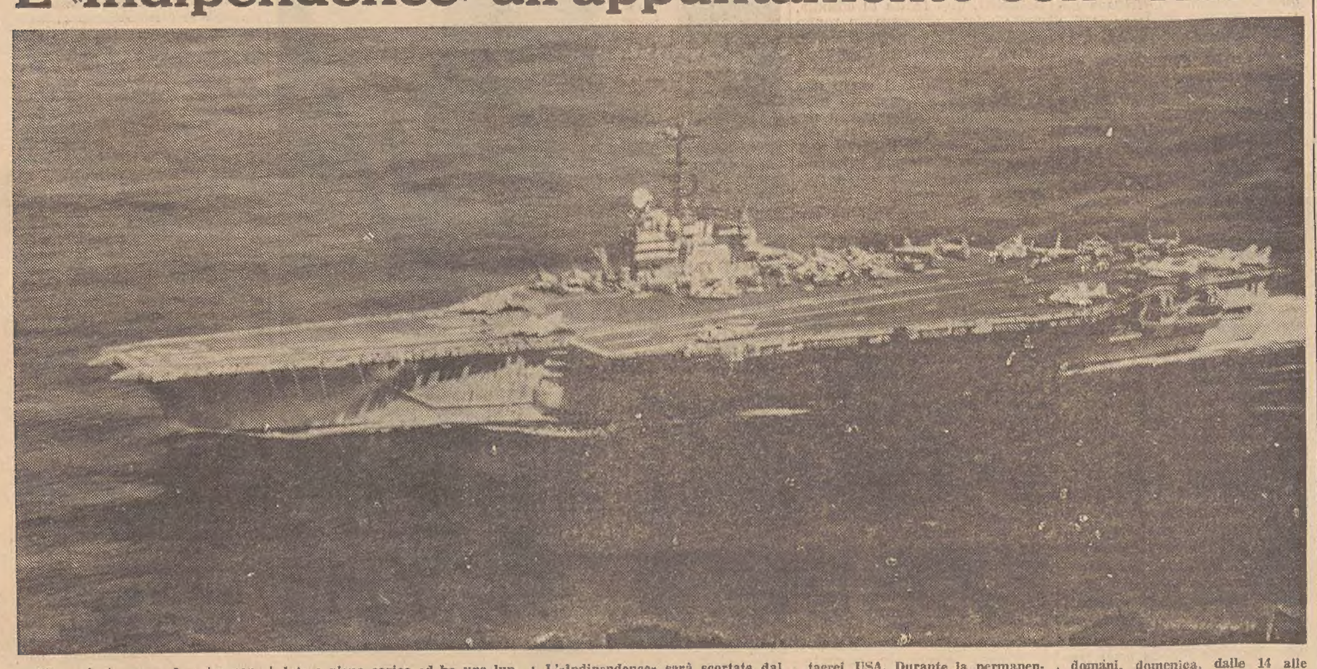
FORTI SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI

PATRIZIA Via Coroneo, 1

a.carpanio



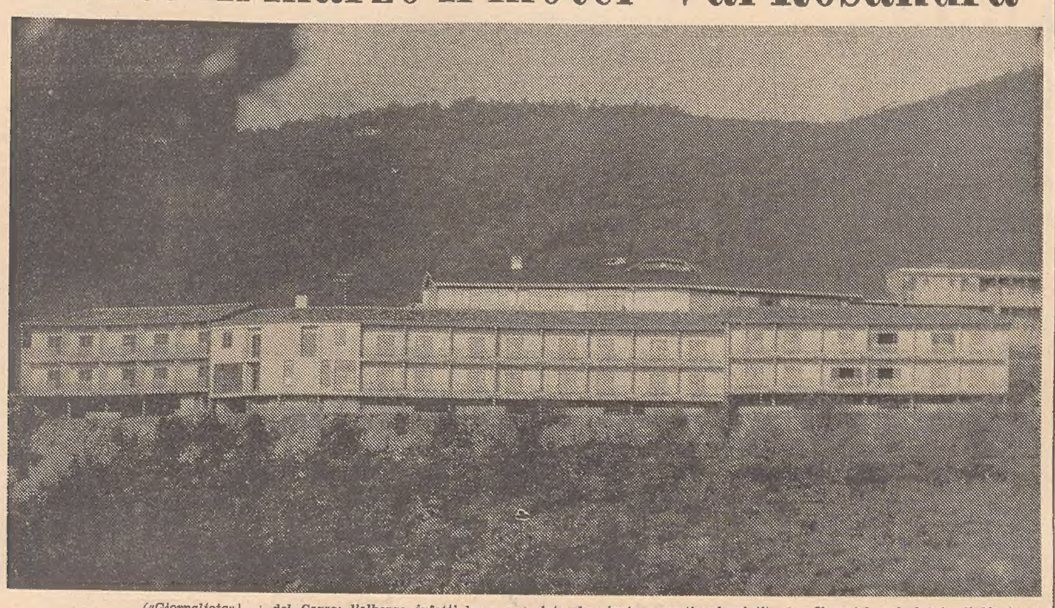
L'«Indipendence» all'appuntamento con Trieste



Giungerà stamane nel nostro porto un'altra grossa portaerei americana: si tratta, satvolta, dell'«Indipendence», della Sesta Flotta U.S.A. dislocata nel Mediterraneo. La unità, che appartiene alla classe «Forrestal», stazza 75 mila tonnellate a pieno carico ed ha una lunghezza di 319 metri. Questo colosso dei mari, che è stato varato nel 1958 ed è entrato in servizio l'anno successivo, reca a bordo una novantina di aerei ed ha un equipaggio — tra ufficiali, marinai ed avieri — di circa 4 mila uomini.

L'«Indipendence» sarà scortata dal cacciatorpediniere pesante «Belknap» che getterà le ancore alla Stazione marittima. La formazione (che sarà completata da alcune navi-appoggio) è al comando del contrammiraglio W.D. Houser, comandante della II Divisione portaerei USA. Durante la permanenza dell'«Indipendence» nel nostro porto, che si protrarrà fino a giovedì, sono previsti numerosi incontri sportivi tra formazioni di marinai USA e squadre locali di pallacanestro e di calcio. Il pubblico potrà visitare la portaerei domani, domenica, dalle 14 alle 16, a mezzo delle lance che partiranno dalla testata del molo Bersaglieri. Alle 18, sempre alla Stazione marittima, seguirà domani una festa danzante organizzata dall'United Service Organization.

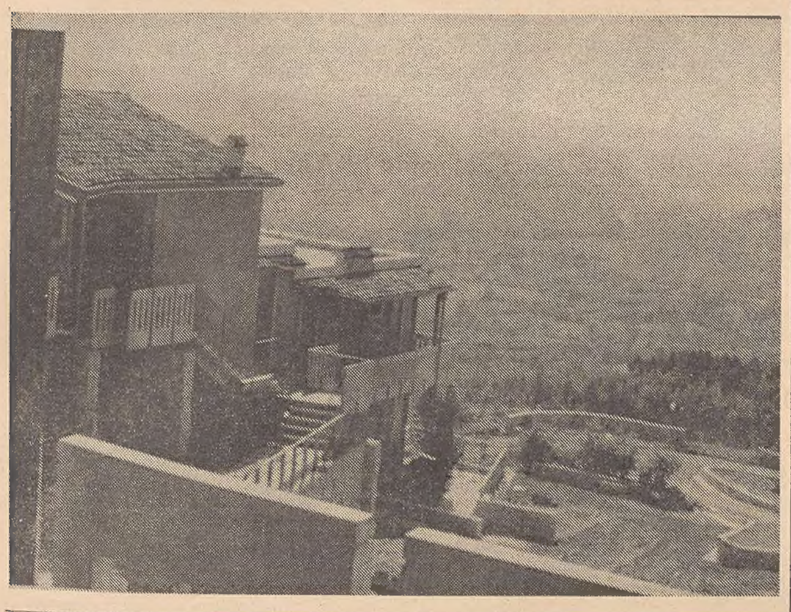
Pronto in marzo il motel «Val Rosandra»



(«Giornalfoto»)

Entro marzo verrà aperto a Pese, sulla statale 14, il motel-residence «Val Rosandra». L'iniziativa s'inserisce nella valorizzazione turistica del Carso: l'albergo infatti ha una capienza di 200 posti letto e dista solo 12 chilometri dalla città. Per non disturbare l'ambiente (sorge infatti in zona panoramica circondata da pinete e prati soleggiati), la costruzione è stata strutturata in edifici raggruppati — come un piccolo villaggio — su un'area di cinque ettari.

Il motel sarà dotato di 90 stanze con tutti i comforts moderni, di un'autorimessa spaziosa, di un ristorante tipico con 250 coperti. Le terrazze e i soggiorni sono tutti rivolti al sole, ci saranno inoltre una grande sala per le conferenze e le riunioni, tre bar, stube, una tavola calda e un locale per il parrucchiere. I bambini potranno divertirsi e prendere un po' d'aria buona in un vasto campo di giochi, e poi, dulcis in fundo, per gli sportivi è prevista la costruzione di una piscina da competizione e di due campi di tennis.



UNA DONNA CHE NON VA D'ACCORDO CON IL MARITO

Per evitare di pigliarle fugge dall'auto in corsa

Tuttavia ha finito col buscare le botte a casa

Una donna, Licia L., di 33 anni, si è buttata da una macchina in corsa, per sottrarsi (così ha riferito in seguito agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile) ai maltrattamenti del marito, Mario C., di 35 anni. Fra i due coniugi non corre buon sangue e di recente la polizia era dovuta intervenire per mettere pace fra di loro.

L'altro giorno fra marito e moglie è scoppiato l'ennesimo litigio. I due avevano appena chiuso il loro negozio, quando l'uomo ha cominciato a redarguire la sua compagna. Il diverbio è continuato mentre i due si stavano allontanando in macchina, e a un certo momento la signora Licia ha avuto l'impressione che suo marito, che era alla guida, invece di prendere la strada di casa, si stesse dirigendo verso l'altipiano.

Le aveva buscate di recente (portava ancora i segni delle botte) e ha subito pensato che l'uomo volesse picchiarla nuovamente e che, per poterlo fare con più agio, avesse scelto un posto deserto. E così, quando il guidatore, nell'imboccare una curva, ha rallentato, lei è stata pronta ad aprire la portiera, saltando a terra.

Se erano veramente queste le intenzioni del marito, la donna non ha fatto che cambiare il teatro della battaglia. Infatti, il marito l'ha raggiunta a casa, mettendosi a picchiarla.

A ogni pugno, a ogni schiaffo, facevano eco le disperate grida di aiuto della malcapitata signora Licia. Un inquilino dello stabile si è preoccupato di telefonare alla CRI.

I sanitari sono accorsi subito sul posto ma hanno suonato invano all'uscio indicato: nessuno veniva ad aprire. Il medico interessava allora del caso la polizia e, quando gli agenti si sono qualificati, la signora Licia si è decisa a farli entrare. Mentre vuotava loro il sacco delle sue pene, dallo stanzino da bagno è uscito il signor Mario, il quale è andato sulle furie.

Avvertendo poi che si era parlato di lui come di un alienato, ha tentato di scagliarsi contro la donna.

Sceso poi a più miti consigli, si è lasciato accompagnare all'ospedale, dove è stato visitato dal medico astante. Quest'ultimo non ha riconosciuto in lui un malato di mente, rifiutandosi quindi di farlo ricoverare all'ospedale di San Giovanni.

ERA CADUTO INAVVERTITAMENTE DALLA BARCA

Un velista di 76 anni tratto in salvo in mare

Le invocazioni udite da due soci della «Triestina Vela»

Un vecchio marinaio ed appassionato della vela, il pensionato Angelo Giani, di 76 anni, domiciliato in via Stecotti 1, è caduto ieri in mare mentre si trovava sulla sua barca, ormeggiata in Sacchetta, ed è stato tratto in salvo da due altri velisti, il dott. Fabio Sarè e Paolo Cosciani, due giovani soci della «Triestina della vela».

Il fatto è avvenuto ieri, verso le 15. Il Giani stava facendo dei restauri sul suo natante, ormeggiato a poca distanza dalla riva Ottaviano Augusto, nei pressi della piscina coperta «Bianchi». Ad un certo momento, mentre stava issando la vela, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato in acqua. Pur essendo un esperto nuotatore, non è stato in grado di cavarsela: quel bagno d'acciaio gli aveva irrigidito le membra, e il Giani si è messo a invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola, annaspando con le braccia.

Le sue invocazioni sono state subito sentite dal Sarè e dal Cosciani, che si trovavano a transitare per la riva. I due sono subito accorsi in suo aiuto; dalla sponda sono saltati su una barca e da questa in un'altra, raggiungendo così quella del Giani. Hanno agguantato il pericolante per le braccia, tirandolo a bordo. I due soccorritori hanno intanto gridato ad alcune persone, che erano accorse sulla riva, di telefonare alla CRI. Poco dopo sono giunti l'autolettiga ed i carabinieri della stazione del Porto Vecchio. Prodigandosi per il Giani, il Sarè lo aveva avvolto, per il momento, nel proprio soprabito asciutto; poi ha fatto sistemare un ponte, attraverso il quale l'anziano marinaio è stato portato sulla banchina, dove erano ad attenderlo con la barella i sanitari della CRI, che lo hanno coricato subito sull'autolettiga.

Pochi minuti dopo l'ambulanza raggiungeva l'ospedale ed il vecchio velista è stato ricoverato nel primo reparto accoglimento per periferigerazione. Le sue condizioni non destano però preoccupazione: la prognosi è di soli tre giorni.

AL COMITATO PROVINCIALE

Le elezioni e la DC nella relazione Rinaldi

La piattaforma politico-programmatica della Democrazia cristiana di Trieste in vista delle prossime consultazioni elettorali: questo è l'argomento sul quale il vicesegretario del partito Dario Rinaldi ha svolto una ampia e approfondita relazione al comitato provinciale riunitosi ieri sera.

Nell'aprire i lavori il segretario provinciale della DC Coloni ha ricordato le figure dell'on. Giovanni Tanasco, del dott. Paolo Venier, del dott. Ludovico Zanetti e del rag. Guglielmo Fabiani, recentemente scomparsi: «Quattro uomini — ha detto Coloni — che hanno dedicato la loro vita, la loro energia, la loro dirittura morale per l'ideale del partito».

Il comitato provinciale ha surrogato Giulio Franzin, trasferito in un'altra città per ragioni di lavoro, con Tristano Marsilio. Nella direzione provinciale Franzin è stato sostituito da Mario Decarli.

Il dibattito sulla relazione del vicesegretario Rinaldi si svolgerà lunedì prossimo.

Ignoti ladri hanno forzato l'altra sera la portiera di una «Fiat 125», targata TS 115359 che il suo proprietario, il commerciante Eraldo Arnoldo, di 39 anni, domiciliato in via del Boveto 16, aveva parcheggiato davanti a casa. Introdottisi quindi nell'abitacolo, i malviventi hanno asportato l'autoradio, due altoparlanti e quattro musicassette. L'Arnoldo lamenta un danno di 180 mila lire, coperto da assicurazione.

AUDACE «COLPO» DI UNO JUGOSLAVO IN VIA S. MAURIZIO

Osserva le catenine d'oro se ne va, torna e le ruba

Vana la caccia datagli dall'orefice nelle strade adiacenti

Circa due chilogrammi di catenine d'oro, per un valore di un milione e 300 mila lire, sono state rubate da uno jugoslavo in un'oreficeria al primo piano dello stabile di via San Maurizio 3 e che è gestita dal signor Enea Bari, di 59 anni, domiciliato in via dei Gradi 4. Il furto è avvenuto in singolari circostanze verso le 13,15 di ieri.

Alle 13 precise, cioè al momento della chiusura, si era presentato nel negozio un tizio, il quale, notando che il Bari non era solo (si trovava in compagnia dell'amico Romano Agostinis), pensò bene di rinviare il colpo. Si trattava di un uomo di corporatura robusta, alto circa un metro e 75, dalla faccia rotonda, capelli neri pettinati all'indietro, vestito di una giacca marrone con disegno a piccoli rettangoli neri.

Parlando in lingua slava, costui chiese di vedere delle catenine d'oro. Il Bari gli fece vedere un contenitore di plastica, nel quale erano custodite all'incirca 400 catenine di vario tipo e formato. Il preteso cliente ne osservò alcune e poi disse che per l'acquisto sarebbe tornato fra un quarto d'ora, oppure dopo le 16. Esattamente alle 13,15 l'individuo era nuovamente lì. Nel frattempo l'Agostinis se n'era andato e nel negozio c'era soltanto il Bari. Evidentemente era ciò che lo jugoslavo attendeva per perpetrare il furto. Ha voluto nuovamente esaminare le catenine ed il gioielliere lo ha accontentato, mettendogli a disposizione l'intero contenitore. Mentre fingeva di scegliere le collanine, il falso cliente ha chiesto di poter vedere anche delle medagliette d'oro, da appendere alle catenine. Il Bari si è voltato per prendere le medagliette, e sono bastati quei pochi secondi perché lo jugoslavo afferrasse il contenitore coi due chilogrammi di catenine e se la desse a gambe.

Dopo il primo istante di sorpresa, il Bari si è lanciato all'inseguimento dell'uomo, che aveva infilato la porta e, facendo le scale a quattro, stava ormai guadagnando la strada. «Al ladro, al ladro!», gridava intanto il gioielliere. Nella sua fuga precipitosa il malvivente aveva «seminato» due mazzette di catenine. Una l'ha rinvenuta lo stesso Bari nell'atrio del portone, e l'altra (costituita da circa 25 catenine), l'ha trovata, quasi contemporaneamente, una signora sul pianerottolo del primo piano, davanti all'ingresso dell'oreficeria.

Il Bari ha recuperato le due mazzette, perdendo così del tempo forse più prezioso di quelle catenine. Infatti, quando è uscito sulla strada per rimettersi alla ricerca del fuggitivo, questi era ormai sparito. Invano il gioielliere ha battuto le vie adiacenti, chiedendo informazioni ai passanti: il ladro aveva fatto perdere le proprie tracce.

Subito dopo il Bari ha telefonato al «113», e sul posto si sono recati il maresciallo Dellia e gli appuntati Carbone e Stuffe del pronto intervento della Mobile. Accompagnato in Questura, il derubato ha riferito com'era avvenuto il furto.

Del caso si è interessato il dirigente della Mobile dott. Sergio Petrosino, il quale ha fatto controllare le locande frequentate dalla clientela jugoslava. Inoltre sono stati visitati locali pubblici ed una sorveglianza particolare è stata svolta alla Stazione centrale ed in quelle delle autocorriere. Delle operazioni sono stati interessati anche gli agenti di servizio ai vari posti di blocco.

La legge a favore delle lavoratrici madri

Nella «Gazzetta» n. 14 del 18 gennaio è stata pubblicata la legge 30-12-71 n. 1204 sulla nuova tutela delle lavoratrici madri.

La nuova disciplina comporta profonde modifiche sul trattamento delle gestanti e i diritti delle lavoratrici madri fino al raggiungimento di un anno di vita del bambino.

Oltre al divieto di licenziamento che viene collegato alla sola presentazione del certificato medico attestante la gravidanza, vengono aumentati i periodi di sospensione dal lavoro (2 mesi per tutte le lavoratrici prima del parto e 3 mesi dopo il parto) e viene concesso alle lavoratrici madri il diritto di assentarsi durante la malattia del bambino di età inferiore ai 3 anni dietro presentazione del certificato medico, rilasciato da un sanitario scelto da loro.

Benefici di nuova concezione vengono concessi anche a favore delle lavoratrici a domicilio e delle addette ai servizi domestici e familiari.

Le lavoratrici hanno diritto ad una indennità giornaliera pari all'80 per cento della retribuzione per tutto il periodo di astensione obbligatoria e inoltre col 1.o gennaio 1973 avranno diritto per tutto il periodo di assenza facoltativa ad un'indennità giornaliera pari al 30 per cento della retribuzione.

Viene riorganizzato anche il sistema della determinazione della misura delle indennità erogate dagli enti assicuratori, dando nuove norme per il calcolo delle stesse.

Per quanto riguarda le lavoratrici addette ai servizi domestici, le stesse avranno diritto all'assegno di natalità come adesso, fino all'entrata in vigore di nuove norme. Un assegno di natalità verrà concesso anche alle coltivatrici dirette, alle artigiane e alle commercianti in misura di L. 50.000 in caso di parto, aborto spontaneo o terapeutico.

In conseguenza di tutti i miglioramenti previsti per le lavoratrici madri, vengono aumentati i contributi dovuti dai datori di lavoro, nelle seguenti misure: 0,31 per cento per il commercio; 0,53 per cento per l'industria; 0,20 per cento per il settore del credito; L. 32 settimanali per gli apprendisti e altre percentuali per le altre classi di lavoratrici.

L'assicurazione di maternità per le lavoratrici a domicilio e per le addette ai servizi domestici passerà dall'INPS all'INAM. La legge entra in vigore immediatamente.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi agli Uffici dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 (tel. 68424 e 36095).

In gravi condizioni per uno scivolone

In gravi condizioni è stato ricoverato l'altra sera nel reparto neurologico dell'ospedale il pensionato Stanislao Hrovatic, di 61 anni, abitante al numero 40 di Zolla di Monrupino. Verso le 18 il Hrovatic era scivolato nei pressi di casa su un tratto di strada ghiacciata e, cadendo all'indietro, ha battuto il capo, riportando trauma cranico e otorragia destra.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Filippo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «World Intelligence» (liber.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Palladio» (naz.), tc. «Lakmos» (lib.), mn. «Split» (jug.), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Iris» (germ.).

PARTENZE: mc. «Sirocco» (ell.), mc. «Hoegh Bay» (norv.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.) mc. «Monte Rosa» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Platas» (ell.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Bellatrix» (pan.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Orlec» (jug.).

SEGNALAZIONI

Il servizio dei tassì e il giudizio del Comune

Il capo categoria dei Gruppi autotassametri di Trieste, Cosimo Zito, ci scrive: «Dobbiamo con vivo rammarico rilevare l'incongruenza emergente dal corsivo pubblicato il 19 gennaio sotto il titolo "Operazioni senza coordinamento", in netto contrasto col resoconto della riunione della Giunta comunale.

«Mentre nel vostro corsivo si rilevano tutte le manchevolezze, specie nelle prime ore, dei servizi di Nettezza urbana e dell'Acegat, nel secondo articolo la Giunta rivolge agli stessi elogi assolutamente incondizionati, mentre i soli rilievi la Giunta comunale li rivolge al servizio autotassametri.

«Mentre possiamo essere d'accordo che quanto è stato fatto dai predetti servizi, limitatamente alla viabilità, può essere degno di riconoscimento, analogamente non può dirsi per il trasporto passeggeri; infatti ben poche vetture di autobus e filobus si sono viste in circolazione.

«Per quanto riguarda il servizio autotassametri vogliamo precisare che l'affermazione che il 20 per cento delle vetture che sarebbero state in circolazione non corrisponde a verità: né tale percentuale fu raggiunta neppure dopo che le condizioni delle strade avevano messo fuori uso più di una vettura (per l'esattezza una decina).

«Facciamo ancora presente che ogni vettura è stata munita con rilevante costo a carico dei Gruppi di catene alle gomme o di gomme con chiodi e che il traffico si è svolto a velocità talmente ridotta da richiedere un consumo di benzina di almeno il 20 per cento in più. Da ciò si deduce che ogni viaggio è stato senz'altro deficitario. A ciò vanno aggiunti i danni materiali prodotti alle carrozzerie e parti meccaniche delle vetture, danni anche di un certo rilievo, che nessun ente rimborserà mai.

«Circa la buona volontà dei tassametristi valga un solo esempio: per il trasporto di un ammalato un tassametro si è recato in via Monte Grappa ed è rimasto bloccato dal ghiaccio senza che nessuno (vigili del fuoco, vigili urbani e pronto soccorso) potesse portargli aiuto e liberarlo dall'incomoda posizione prima di 48 ore. Esempi simili ne potremmo citare parecchi, ma non cerchiamo lodi o apprezzamenti; altresì respingiamo biasimi e rilievi assolutamente immeritati.

«Vi saremo grati se vorrete pubblicare la presente che vuol essere una precisazione e una rettifica, per sola soddisfazione di quella caterìa di lavoratori che hanno pagato di propria tasca le conseguenze di un'eccezionale situazione atmosferica».

Gelo e marciapiedi: norme vecchie superate?

«Visto che la polemica causata dalle due giornate fatidiche di gelo (polemica che ha causato addirittura l'intervento di organizzazioni sindacali contro le giuste critiche mosse dal vostro quotidiano) continua tuttora, vorrei anch'io esprimere il mio parere e chiedere qualche chiarimento alle competenti autorità comunali.

«Innanzitutto, è discutibile affermare che appena alle ore 11 di lunedì la situazione è apparsa in tutta la sua gravità, quando già prima delle 8 chiunque passava per la marina, all'altezza di piazza Unità (e quindi a breve distanza dagli uffici comunali) poteva notare che gli autoveicoli cominciavano a incontrare difficoltà; figurarsi cosa avveniva allora alla periferia e sulle strade dell'altopiano! E poi, mi sembra che non occorre essere dei meteorologi per immaginare come vanno a finire le nevicate nella nostra città, quando sono accompagnate solo da un po' di bora e da un abbassamento della temperatura!

«Vorrei poi che qualcuno spiegasse in che modo i proprietari di stabili possono provvedere alla pulizia dei marciapiedi prospicienti i rispettivi fabbricati, visto che è stata riesumata questa vecchia disposizione (che non so se risale a una precisa norma di legge oppure a un'ordinanza comunale, ma che in ogni caso dev'essere riveduta e aggiornata). Una volta tale compito veniva assolto, più o meno bene, dai portinai; oggi, questo anche al Comune dovrebbero saperlo, essi sono quasi del tutto scomparsi. La maggior parte delle case di abitazione, specie se di nuova costruzione e se si trovano in periferia, sono amministrate in regime di condominio. Poiché non mi sembra che alla pulizia dei marciapiedi debbano e possano provvedere le donne addette alla pulizia delle scale interne (soprattutto per motivi di orario e sindacali...), spetta forse ai singoli condomini mettersi d'accordo fra loro e reclutare la mano d'opera? Oppure devono provvedere personalmente, a turno, a pulire i marciapiedi? O devono farlo i rispettivi amministratori? E come si deve regolarsi il proprietario di un fabbricato, che abita in un'altra casa, magari nella parte opposta della città?

«Non basta mandare in giro gli automezzi a cospargere le strade di ghiaia e sale, senza preoccuparsi affatto dei marciapiedi, dove la gente è costretta a camminare, tanto più che in queste giornate critiche si preferisce non usare la macchina. E non basta riaffermare un obbligo a carico dei cittadini per nascondere le lacune dell'Amministrazione pubblica; bisogna anche vedere se e in che modo tale obbligo può in pratica venire assolto. Grazie Antonio Capasso».

Possibile?

Dagli studenti della classe 3.a della sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», riceviamo questa lettera: «Alcuni giorni fa una nostra compagna di classe ha avuto urgente bisogno di assistenza medica, ma non essendovi nell'istituto durante i turni pomeridiani nessun medico o infermiera, data l'urgenza del caso si è reso necessario il suo ricovero. Ebbene, non si è potuta chiamare la Croce Rossa perché era necessario un ordine superiore da parte del preside o della vicepreside, che erano assenti. La nostra compagna è stata accompagnata all'ospedale da una professoressa. Noi intendiamo pertanto sollecitare con questa lettera chi di competenza affinché nei turni pomeridiani ci sia almeno un responsabile sempre presente e che venga snellito l'iter burocratico. Grazie anticipate».

Qualifica di profugo: risposta al quesito

In relazione alla segnalazione «Qualifica di profugo: un quesito», pubblicata il 12 gennaio, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia contesemente ci scrive:

«Su 1300 domande per il conseguimento della qualifica di profugo presentate a questo Comitato per inoltro alla Prefettura di Trieste da parte di circa 2000 persone che, ritenendo di poter beneficiare delle disposizioni di cui all'art. 14 della legge n. 568 del 25-7-'71, si sono rivolte al Comitato di Trieste dell'ANVGD, si precisa che sino ad oggi il quesito apparso su "Il Piccolo" riguarda, per l'esattezza, tre soli casi.

«Gli interessati hanno avuto la possibilità di sviscerare i minimi dettagli e più volte la questione con il responsabile dell'ufficio di patronato e legale dell'Associazione.

«Il punto di vista dei responsabili dell'Associazione è stato così sintetizzato: non vi è alcun dubbio che gli interessati siano profughi o equiparati ai profughi in conseguenza agli avvenimenti della guerra 1915-'18, e allo stato attuale bisognerebbe ricercare i benefici scaturiti dai provvedimenti legislativi dell'epoca. Non esistono invece dei precedenti, né una casistica dalla quale si possa dedurre l'applicabilità della legge 137 del 4 marzo 1952 e seguenti, alla particolare categoria.

«Dagli atti parlamentari e dalle relazioni che hanno accompagnato i vari provvedimenti legislativi, gli interessati potranno chiarire quale sia il Trattato di pace richiamato nella legge e alle conseguenze di quale periodo bellico si è voluto porre rimedio con l'apposita legislazione.

«Comunque l'ufficio competente a rilasciare il decreto per il riconoscimento della qualifica di profugo è la Prefettura e, avverso il provvedimento, è ammesso il ricorso gerarchico al Ministero dell'Interno, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto stesso».

Aeroporto di Ronchi

«Mi meraviglio che chi sovrintende all'organizzazione e allo sviluppo dei servizi dell'aeroporto di Ronchi non si sia accorto che non esiste un portabagagli e che i passeggeri sono costretti a portarsi da soli le valigie talvolta anche pesanti, in quanto nei voli normali non vi è limite di peso per i colli appresso. Spero che la mia richiesta venga presa in considerazione e ringrazio. M. C.».

I due ingressi di un educandato

«Di tanto in tanto capitano dei fatti che mettono alla prova il nostro senso di umanità e l'amore verso il prossimo. Lunedì scorso, infatti, mentre imperversava una bufera di neve ghiacciata e bora che aveva reso le strade ghiacciate e pressoché impraticabili, ho accompagnato mia figlia alla scuola presso l'Educandato "Gesù Bambino"; e poiché la scuola ha due entrate: una, quella principale, in via Pola (un troncone di strada a fondo cieco molto ripido) e l'altra in via Svevo, ho bussato alla porta di via Svevo. E' venuta una suora allo sportello e, senza lasciarmi il tempo di spiegarle che desideravo — in via eccezionale — far entrare la bambina di lì perché la salita di via Pola era impraticabile, mi ha fatto un cenno con la mano di fare il giro per via Pola e se n'è andata. Dopo aver continuato a bussare alla porta e a suonare il campanello per ben venti minuti è venuta ad aprire la porta la madre superiora che mi ha detto — con fare scortese — di smettere di bussare e di entrare, se volevo, dalla via Pola, chiudendomi la ponta in faccia. Gli altri che attendevano con me se ne sono ritornati a casa; io ho accompagnato mia figlia in classe salendo via Pola e scivolando a terra più volte.

«L'aver fatto attendere fuori della porta con quel freddo molti bambini per ben venti minuti e non aver poi permesso loro di entrare soltanto perché quella non è l'entrata ufficiale, è cosa che credo non abbia bisogno di ulteriori commenti. Lorenzo Da Ros».

Nuotare in piscina

«Mio figlio si allena giornalmente al nuoto nella piscina "Bruno Bianchi". La mia preoccupazione è questa: immancabilmente, dopo ogni allenamento, mio figlio presenta un forte arrossamento agli occhi; la stessa cosa ho notato anche in quasi tutti gli altri nuotatori. Può questo inconveniente essere provocato dalla (forse) eccessiva dose di cloro immessa nell'acqua? Può ciò danneggiare gli occhi o altro, agli assidui frequentatori della piscina? Vengono fatti regolari prelievi dell'acqua per normali controlli? Fino a che punto il fisico può sopportare il cloro o altri componenti sciolti nell'acqua senza riceverne danno? Ringrazio, Romano Papa».

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, il dott. prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Tabacco e tossicomania». L'appuntamento è fissato per mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12.

In memoria di Gino Lotti

I fratelli Lotti hanno offerto lo importo di 200 mila lire a favore della borsa di studio «Gino Lotti», dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste.

Culto ecumenico

In occasione della Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani, le comunità evangeliche metodista, elvetica e valdese hanno organizzato un culto ecumenico, che avrà luogo oggi 22 gennaio alle ore 18 nella basilica di San Silvestro, e saranno grate a quanti vorranno unirsi a loro nella comune preghiera.

Al circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo una conversazione del prof. Francesco Spazzali sul tema: «I classici della musica in veste moderna».

Festa degli albonesi

Nel rispetto della tradizione paesana, le Comunità di Albona ed Arsia, aderenti all'Associazione delle Comunità istriane, hanno promosso anche quest'anno la rievocazione dello storico evento della «Notte di San Sebastiano». Domani alle ore 11 una messa sarà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio. Nell'occasione, oltre al glorioso episodio della storia albonese, sarà commemorato l'illustre patriota concittadino mons. prof. Luciano Luciani. Alla manifestazione sono invitati tutti gli albonesi nonché i soci della Mutuo soccorso.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Documenti di G. Sanzin

E' uscito in elegante edizione il volumetto «Documenti» del nostro collaboratore di terza pagina Bruno G. Sanzin. Si tratta di una raccolta antologica comprendente alcune delle più significative pagine di poesia futurista scritte dal Sanzin tra il 1923 e il 1938. Alcune illustrazioni danno maggior rilievo documentario alla pubblicazione. Ne riparleremo in sede critica.

Circolo fotografico

Questa sera, alle 18.30, nella sede di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, si inaugura la mostra sociale annuale del Circolo Fotografico Triestino. La mostra rimarrà aperta al pubblico per due settimane con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 18 alle 21. All'inaugurazione della rassegna sono invitati tutti gli appassionati dell'obiettivo.

Repubblica dei ragazzi

Oggi alla «RdR» inizia il terzo periodo per il rinnovo della «carta d'identità», valevole per l'anno sociale 1971-72, che si concluderà il prossimo 29 febbraio. Tutti i «cittadini» che entro tale termine non avranno ottemperato al rinnovo, pur conservando la facoltà di frequentare la sede centrale, perderanno i diritti civili. L'ufficio anagrafe oggi è aperto dalle 16.30 alle 18.30. Alle 17 inizio della prima «grande caccia al tesoro» del 1972. Importanti comunicazioni al «falò» riguardanti le feste di don Bosco e della «guardia» e la ripresa, in coincidenza con le pagelle del primo quadrimestre, dell'attività del Centro assistenza scolastica.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana dei cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 18.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Per fine di stagione, sconti dal 20 al 50% su tutte le borsette in pelle per signora.

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 15.

Preistoria dell'Isontino

Per iniziativa della sezione di Studi carsici (Centro di antichità altoadriatiche), con la collaborazione dei Civici musei di Storia ed arte, martedì 25 gennaio, alle ore 13, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere (via dell'Università 7), il dott. Ugo Furlani, ispettore onorario presso la Soprintendenza alle Antichità delle Venezie, terrà una conferenza con diapositive, sul tema: «La preistoria dell'Isontino».

Scuola «Corsi»

La Scuola media statale «Corsi» comunica alle famiglie che gli allievi partecipanti al soggiorno sciatorio di Forni rientreranno a Trieste oggi sabato 22, alle ore 18.30, con arrivo in via Flavio Gioia.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Vantaggiosissima

la vendita eccezionale dei saldi stagionali di confezioni. *Ricky* - Battisti.

Nozze Ferin - Titz

Oggi alle ore 11, nella Chiesa S. Apollinare Martire in via Capitolina, si uniranno in matrimonio la gentile signorina Rossella Titz con Giorgio Ferin. Testimoni per la sposa Renato Giachelli e per lo sposo Silvano Ferin. Alla simpatica coppia che dopo la cerimonia saluterà gli invitati in un ristorante del Carso, i nostri più sinceri auguri e rallegramenti.

Potreste dimenticarvi

dove avete nascosto il letto. Con questo slogan la mobili Canguro ha presentato e illustrato sul settimanale Grazia di questa settimana il suo mobile-letto *«Florida»* che si aggiunge così ai suoi famosi «Virginia» e «Colorado». Da *Arredamenti Fulvia* sono arrivati nuovi modelli di letti, fra questi anche quello della «Canguro», atteso da più clienti. Via Galatti 20.

Estetista Alida

avverte la sua clientela di essersi trasferita nel nuovo Istituto di bellezza in via S. Francesco 4, tel. 68009.

Nozze d'oro



Oggi, nella Chiesa di S. Giovanni Decollato, Mario e Adele Vespasiano si accostano all'altare per le nozze d'oro, a cinquant'anni dal matrimonio celebrato nel '22 a Pozzuoli nella Chiesa di S. Maria delle Grazie. Saranno con loro, a festeggiarli i figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti. Molti cordiali auguri e rallegramenti.

«The Gentlemen»

Corso Italia 4, avvisa la sua spettabile clientela che continua la vendita di fine stagione.

E' IN VIA S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - il
MARKET DELLA PARRUCCA
TUTTO AI PREZZI MIGLIORI - L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

CONTINUA AL CALZATURIFICIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
LA SVENDITA TOTALE
PER LAVORI DI PAVIMENTAZIONE DEI LOCALI
III LOTTO: DA OGGI IN POI
SCARPE CON SUOLA IN CUOIO

PROVVEDIMENTI ALLO STUDIO PER LA PROSSIMA ESTATE

Iniziative delle Ferrovie a favore dei servizi turistici

Carrozze ad aria condizionata e collegamenti telefonici terra-treno - Interventi relativi all'aumento della velocità

Quattro milioni e 800 mila stranieri, tra turisti ed escursionisti, hanno utilizzato nel 1971 il treno per compiere viaggi in Italia. Tra le varie iniziative, notevole sviluppo hanno avuto i biglietti di viaggio di libera circolazione a condizioni particolarmente favorevoli (Eurailpass, Sudent-Railpass, Rail-Europ-Junior). In questi ultimi anni sono stati venduti circa 100 mila Eurailpass. Da una indagine effettuata è risultato che l'80 per cento dei viaggiatori che hanno utilizzato tale tipo di biglietto si sono recati in Italia.

Dal 1.o marzo al 30 novembre 1972 — in occasione del cinquantenario dell'UIC — verrà posto in vendita al prezzo di circa 40.000 lire un abbonamento per giovani fino a 21 anni, valevole a viaggiare in 2.a classe per un mese su tutte le reti ferroviarie europee. Nel quadro di un'Europa unita si stanno inoltre promuovendo le iniziative necessarie per lo sviluppo di infrastrutture internazionali di trasporto su rotaia, consistenti in grandi assi ferroviari che consentano l'acceleramento e la gestione uniforme dei traffici da cui sono interessati.

In campo nazionale, sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo, è stato costituito un comitato di coordinamento e di promozione turistica con la partecipazione di numerosi enti, fra cui le Ferrovie dello Stato. In tale sede, mentre sono in corso gli studi per la formulazione di un concreto piano organico di interventi a carattere promozionale, le Ferrovie hanno offerto una comune partecipazione alle Fiere e mostre internazionali di Amsterdam, Vienna, Parigi e Francoforte, in modo da potenziare le iniziative pubblicitarie sotto l'egida dell'ENIT.

Relativamente ai collegamenti di interesse turistico, le F.S. stanno sviluppando gli interventi connessi con l'aumento della velocità dei treni e con la sicurezza della circolazione, nonché i servizi internazionali di auto al seguito, i cosiddetti treni autocuccette. Si è visto infatti che i flussi turistici internazioneli utilizzano prevalentemente i valichi stradali. Esiste quindi la possibilità di trasferire parte di tale traffico dalla strada alla ferrovia, mettendo a disposizione dell'utenza, per i percorsi più lunghi, treni composti di carrozze letto e carrozze cuccette con carri appositamente attrezzati per il trasporto delle autovetture. Particolari terminali sono stati costruiti a Milano, Genova, Bologna, Rimini e Roma, ove giornalmente fanno capo, nel periodo estivo, treni autocuccette provenienti da Parigi, Boulogne, Ostenda, Amsterdam, Düsseldorf, Amburgo e Colonia. Si tratta di un servizio introdotto sulle ferrovie europee solo da pochi anni e che è in forte sviluppo. I treni viaggiano prevalentemente di notte e arrivano a destinazione nella mattinata.

Per quanto concerne i servizi interni, che costituiscono per il turista l'integrazione di quelli internazionali, col prossimo orario estivo entreranno in servizio numerose carrozze ad aria condizionata, con maggior spazio per singolo viaggiatore, con le quali sarà possibile mettere in circolazione treni altamente confortevoli ad elevata velocità. In seguito si potrà disporre di carrozze self-service, in corso di costruzione presso l'industria privata, con le quali l'utenza potrà disporre di un elevato numero di pasti per ogni viaggio. Inoltre l'introduzione su tali relazioni di collegamenti telefonici terra-treno e di servizi stenodattilografici contribuiranno a migliorare le comodità offerte ai viaggiatori.

Il personale di scorta sui treni di importanza turistica verrà selezionato e scelto fra coloro che conoscono almeno una lingua straniera e verrà adeguatamente istruito facendolo partecipare a corsi professionali per migliorarne i rapporti che esso potrà avere con i viaggiatori.

Sono inoltre attualmente allo studio due problemi che potranno apportare un notevole miglioramento ai servizi a carattere turistico: l'istituzione di una rete di treni intercity, anche a lunga distanza, per collegare con una certa frequenza località di un certo interesse commerciale e turistico, nonché una completa ristrutturazione dell'orario ferroviario fra i principali centri ferroviari del Centro-Nord e la Sicilia e Calabria.

L'istituzione dei treni intercity, possibilmente a orario mnemonico, sarà realizzata con la consegna di 170 carrozze di nuovo tipo ad elevato confort, insonorizzate, climatizzate e idonee a velocità di oltre 200 chilometri all'ora. La ristrutturazione dell'orario ferroviario interessante la Sicilia sarà possibile in conseguenza, sia del già completato raddoppio della linea tirrenica, sia della fornitura di materiale leggero ad alta velocità.

Infine nel quadro dell'auspicata collaborazione tra rotaia ed aereo, le F.S. stanno studiando gli opportuni collegamenti ferroviari tra gli aeroporti e le grandi città da essi servite. Infatti in tal modo i due sistemi di trasporto si integrano e, ciascuno nella propria sfera di influenza, stimolano le correnti turistiche verso l'Italia.

LE DOMANDE ENTRO IL 29

Posti alla Casa dello studente

L'Università degli Studi di Trieste informa gli studenti che, in previsione dell'apertura della nuova sede della Casa dello Studente, sono riaperti i termini di scadenza del relativo bando di concorso. Possono pertanto presentare domanda, per i posti di studio a pagamento che risulteranno disponibili, entro e non oltre il *29 corrente*. La domanda e la relativa documentazione son quelle previste dal bando di concorso a suo tempo reso noto.

DELUSI CHE L'AUTORITA' MATERNA PROIBISCA LORO DI USCIRE

Solo i bimbi salutano con gioia la neve in città

Ma quello che potrebbe essere un piacevole intermezzo per tutti acquista, con la bora e le strade gelate, aspetti alquanto sgraditi

Svegliarsi al mattino e trovare la città ammantata di bianco: uno spettacolo improvviso ed elettrizzante che si ripete nel tempo e ogni volta ci trova impreparati. Altalena di tetti disuguali spruzzati di neve, con grappoli di antenne televisive digradanti verso un mare uniforme e quasi invisibile, teorie di balconi ovattati e pochi alberi intirizziti e monchi; e un'aria pungente che filtra attraverso gli infissi e odora in modo speciale, diverso.

I bimbi si buttano entusiasti giù dai lettini ancora caldi, e saltellando a piedi nudi corrono a schiacciare il naso sui vetri gelati della finestra. La neve, che gioia! Sui cornicioni sembre polvere immacolata sulla quale i passeri zampettano vispi pur nella loro inesauribile fame. Ma le candide montagnole negli angoli delle strade, che pare siano messe lì apposta per giocarci sopra, questa volta sono come pietrificate. Da noi succede spesso che la neve arrivi accompagnata dalla bora le cui raffiche impetuose non tardano a trasformare lo strato di farina lucente in una lama sottile ma tenace di ghiaccio.

«Oggi non uscirete di casa», avverte la mamma. «E' pericoloso». I bambini, delusi, protestano scalpitando irrequieti: «Ma appena il ghiaccio si scioglie ci lasci andare giù?» — «Vedremo. Magari poi finisce col piovere».

I piccini sottolineano il disappunto con urla accanite, prendono gusto a vedersi rincorrere per farsi lavare e vestire; poi, masticando voraci un panino, tornano ad appostarsi curiosi a ridosso del davanzale, issati su una sedia, e vi rimangono a lungo a scrutare la strada, con l'unica soddisfazione di poter almeno quel giorno marinare l'asilo o la scuola.

Nella via di sotto, il traffico sembra paralizzato, anche se in definitiva c'è più fermento del solito. Vi circolano poche macchine procedendo con estrema cautela e gran cigolio di catene, che lasciano solchi giallastri nella neve rappressa sbriciolandola. Accostate ai bordi dei marciapiedi le vetture in sosta sono letteralmente ricoperte di crostelli e stalattiti. La gente cammina guardinga, traballa, scivola aggrappandosi ai muri delle case, ai pali della luce, ai corrimano che sembrano fatti di vetro. «Su, vieni qua, dammi la mano». — «No, aspetta che passi "el refolo"».

Ogni tanto qualcuno si ritrova disteso per terra, annaspa, impreca faticando non poco a rialzarsi. Ragazzi e adulti una volta tanto si trovano sullo stesso piano: identicamente vulnerabili e impotenti, infagottati all'inverosimile come fantocci, semisepolti da maglioni, colbacchi, guantoni, lunghe sciarpe di lana, buffi berretti alla sciatora calati fino ai sopraccigli. E gli stessi pomelli rossi sul viso, gli occhi stralucidi e il naso freddo e gocciolante. C'è chi trova pure il tempo per la battuta facile: «Ho visto un gatto "coi jazzi.n."». «"Il Piccolo" oggi non esce, gli si son congelate tutte le parole». Frasi convenzionali e già trite, rispolverate ogni anno per l'occasione ma capaci di creare egualmente allegria perché fanno atmosfera, si amalgamano bene col paesaggio.

I rioni di periferia sono così quieti e silenziosi da sembrare addormentati, mentre in centro c'è un po' di agitazione. Le commesse spalano alacremente un pezzetto di marciapiede fuori dei rispettivi negozi, e parlano, sbuffano, ridacchiano tra loro. I mezzi pubblici vanno a rilento, non può esserci osservanza d'orario, è già molto se arrivano a destinazione. E il pensiero assillante di ciascuno di noi è quello di arrivare a quel determinato luogo, per fare la spesa, per sbrigare una commissione urgente, per raggiungere il posto di lavoro, possibilmente senza rompersi l'osso del collo. A lasciarci prendere dalla tentazione di telefonare in ufficio o in fabbrica per darsi ammalati, o per prendere uno o due giorni in anticipo sulle ferie, il numero di telefono risulta immancabilmente occupato, la centralinista dice che tutte le linee sono sovraccariche e non c'è niente da fare; così ci si rassegna a uscire nel freddo gettandosi stoicamente allo sbaraglio, con le mani protese in avanti e gli occhi sbarrati come sonnambuli, e a ogni sferzata di bora la schiena s'incurva sempre di più. Se si arriva alla meta sani e salvi, ci si sente soddisfatti fieri al pari di eroi.

Il cielo in alto è plumbeo, distante e chiuso. Non promette bene. Chissà domani come sarà.

L. D. M.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Odilo Chiaruttini da Zafret 1000, da Abrami 1000, da Mongiat 1000, da Blason 1000, da F. G. 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Giovanni Kurlaender, nel I anniversario, dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Colla, nel XV anniversario, dalla moglie Argia 3000, da Bruno Miazzi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Pozzani, per il compleanno (23/1), dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Vascon, nel XXVIII anniversario, dalla figlia Lina Vascon-Paulin 3000 pro Fameia capidistriana.

In memoria di Remo Ruzzier, nel IV anniversario, dal fratello Umberto e sorella Libera 5000 pro Centro tumori; dalla sorella Silvana Buttignoni e famiglia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma, nell'anniversario, da Maria Pasini 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Miela Reina da Fabio e Simonetta Devescovi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmela Franza 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Saracino Salvagno 5000; da Maria e Licia Perelli 5000; da Ilde Bucchich 3000; da Gianni e Nini 10.000 pro Arte Viva; da Laura Vassili 2000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Vassili); dalle famiglie Calzi Franzot 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi da Andreina Sinico 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Peruzzi dagli amici Bruno e Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Fabian dalla cognata Rita e Antonio Celenti 5000 pro Convento RR. Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Bruno Mattioni dalla famiglia Travani 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Erminia Gregori da Livio e Ada Alessio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Colle da Dante Paoletti e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gina Grandic da Maria e Francesco Tamaro 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Gerardo Dürr dai cognati: Maria Angelini, Ada Grando 10.000 pro CRI; da Olga Frida Arturo Stalizzi e famiglia 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Aeria e Carlo Stalizzi 5000, dal nipote Giorgio Stalizzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio Balbi 5000, da Pierina Poluzzi 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carlo Battista, nel XX anniversario, dalla figlia Erminia e genero 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lidia Pettena Franzil da Ester Fernanda e Sabina Bastiani 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria della prof. Grazia Zennaro Taucer da Ester Fernanda Bastiani 5000, dalla famiglia Luciano Belli 5000 pro Scuola «A. Manzoni» (Borsa di studio «G. Zennaro»).

In memoria di Ottone Ulian dagli amici Mario, Pappagallo, Semeraro, Silvestri e Suma 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Borghi da Pina e Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Giovanni e Maria Semeraro 5000, da Ninetta Krasn 2000, dalla portineria dello stabile n. 13 di via XXX Ottobre 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carmen Kuntze 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luciano Cotta dai colleghi del figlio Mario 30.000 pro I Reparto geriatria dell'Ospedale S.M. Maddalena; dal prof. Arialdo Salemi e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Talamini dalle famiglie Scotti Tomat e Serpo 3000 pro Centro tumori; da Aurelia Covacevich 3000 pro chiesa S. Rita; da Rino e Nair Disertori 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Miela Reina da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucia Iaut 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»); dalla famiglia Costanzi 3000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Clemente Cecconi da A. B. 5000, da Giordana Bertolo 5000 pro Centro di cardiologia dell'Ospedale maggiore.

In memoria del dott. ing. Anteo Miani dalla famiglia Carlo d'Ambrosi 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Rita Dubini da Marcella Alborghetti 2000, da Grazia Busetti Alborghetti 2000, da Marino e Silvana Bose 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Duranti 5000, dalla famiglia Culot 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Prof. N. Sciolis»).

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie e dal genero 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Turaccio da Amalia Canziani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Stranich da Lucia Rittmeyer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sforzina dalla famiglia Cermeli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei nonni Milly e Arturo da Lucio e Francesco 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria delle zie Pia e Anna da Lucio e Francesco 4000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Mercedes Capponi dalla famiglia Ferruccio Canale 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Silvio Monti da Gemma Giorgina Dei Rossi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Serpan dalle famiglie Babich, Bari, Lonza e Lughi 20.000 pro cassa scolastica della Scuola media di Domio e S. Dorligo della Valle.

In memoria di Ruggero Ronchi dalla moglie e dai figli 10.000 pro ECA.

In occasione del pensionamento del com.te Stefano Revignas dagli amici e colleghi 50.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

LA MORTE SUL CAMPO IN BOSNIA NE TRONCO' LA BRILLANTE CARRIERA

Cadde trent'anni or sono il capitano Aldo Brandolin

Stretto da soverchianti forze nemiche, sostenne per oltre tre ore un duro combattimento a 30 gradi sotto lo zero - M.O. alla memoria



Trent'anni or sono, il 22 gennaio 1942, cadeva a Medeno Polje, in Bosnia, il capitano d'artiglieria Aldo Brandolin, dopo un combattimento nel corso del quale la colonna da lui comandata aveva resistito per delle ore a forze avversarie soverchianti, battendosi, nel rapporto di uno contro tre, a una temperatura di 30 gradi sotto lo zero. Si concludevano così, sul campo dell'onore, la vicenda terrena di un valoroso figlio di Trieste e la promettente vita militare di un ufficiale in servizio permanente effettivo che aveva davanti a sé una brillante carriera.

Aldo Brandolin, quando morì, non aveva ancora 32 anni — era nato il 24 marzo 1910 — ed era prossimo a rientrare in Italia per frequentare i corsi della Scuola di Guerra, ai quali sono ammessi, come è noto, e dopo una severa selezione, i migliori ufficiali. Chi scrive queste note rivede nitidamente nel ricordo, nel luglio del 1939, l'allora tenente Brandolin, durante le manovre estive nella zona di San Pietro del Carso, rigido sull'attenti davanti al comandante del V Corpo d'Armata, generale Italo Gariboldi, che gli rivolgeva calde parole di elogio. Il generale aveva notato il tiro mirabilmente preciso di una batteria d'artiglieria, e ordinato di chiamare il comandante, per conoscerlo: era Aldo Brandolin, tenente come abbiamo detto, ma con i distintivi che lo indicavano «incaricato del grado superiore», quindi praticamente già capitano.

* * *

Il 22 gennaio 1942, alle 7 del mattino, usciva da Petrovac, in Bosnia, una nostra colonna: una compagnia di fanteria, un plotone di arditi e una sezione cannoni. In testa, a cavallo, il capitano Aldo Brandolin, del 34.o artiglieria «Sassari», che si era offerto volontario di assumerne il comando. Il giorno prima, una ventina di artiglieri, mandati a fare provvista di legna, non aveva fatto ritorno; all'imbrunire — fuori dubbio ormai che essi erano caduti in un'imboscata ed erano stati catturati, se non peggio — il capitano aveva guidato una battuta nella zona ed era rientrato in presidio a notte alta, senza aver trovato traccia degli scomparsi. Ora, il 22 gennaio, con maggiori forze ai suoi ordini nella eventualità di uno scontro con il nemico, egli ripeteva il tentativo di trovare e soccorrere i suoi uomini.

La regione era inospitale e si presentava sempre più insidiosa, via via che la colonna si allontanava dal presidio. Brandolin procedeva con le dovute misure di sicurezza, e grazie a questa sua previdenza poté accorgersi in tempo, in vista di alcune colline, che stava per cadere in un'imboscata. Il capitano non perdette un attimo, fermò la colonna, impartì ordini tempestivi: i reparti si spiegarono per il combattimento, la sezione d'artiglieria prese posizione e aprì il fuoco contro le colline, a nemmeno 300 metri di distanza. Appostato sulle alture, in attesa, il nemico, vistosi scoperto, rispose subito, e mosse verso i nostri. Cadde un ufficiale, caddero i primi soldati, un altro ufficiale venne ferito e fatto prigioniero, altri feriti cominciarono ad affluire ad un improvvisato posto di medicazione.

La sproporzione delle forze, a nostro svantaggio, fu ben presto evidente, a giudicare anche dall'aggressività di quegli altri. Il capitano Brandolin, in piedi, dirigeva la difesa in mezzo a una tormenta di neve: impossibile, a quella temperatura polare, azionare le mitragliatrici, così preziose in circostanze del genere. Dopo tre ore di lotta, la situazione per la colonna era disperata, sensibili le perdite, numerosi i feriti e i casi di congelamento; di più, il nemico stava tentando l'aggiramento: se fosse riuscito, era finita per tutti. Brandolin se ne accorse, spedì un uomo a cavallo a Petrovac, a chiedere rinforzi, e contemporaneamente ordinò il ripiegamento, controllando poi personalmente che tutto si svolgesse con ordine, e che ogni reparto, ritirandosi, portasse con sé i propri feriti e il proprio materiale.

Sempre combattendo, la colonna riuscì a sganciarsi. Brandolin si ritirò per ultimo, con gli ultimi uomini, illeso. Ma improvvisamente avvertì una scossa dolorosa al collo, vacillò ma non cadde: una pallottola gli aveva trapassato il petto, a destra. Ordinò che gli fosse portato il suo cavallo, e per quanto stentatamente riuscì a mettersi in sella: a cavallo lo avevano visto partire verso il combattimento, a cavallo lo videro ritornare, con i suoi uomini e con i suoi cannoni.

Quache ora dopo, in presidio, la tragedia: il respiro si faceva sempre più affannoso, il volto stava assumendo la espressione di chi viene mancando, non si riusciva ad arrestare il sangue che egli continuava a perdere dal petto e dalla schiena. Il capitano Brandolin però era sempre lucidissimo: chiedeva notizie della perdite subite, parlava della sua batteria, s'informava delle sua giovane sposa, delle sue due bambine, la seconda delle quali egli non aveva ancora visto. Erano le 20.40 allorché si spense. Alla sua memoria fu conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Gli artiglieri in congedo di Trieste si onorano di essere raccolti nella locale Associazione che essi hanno voluto portasse il nome di questo valoroso soldato.

Fabio Giraldi

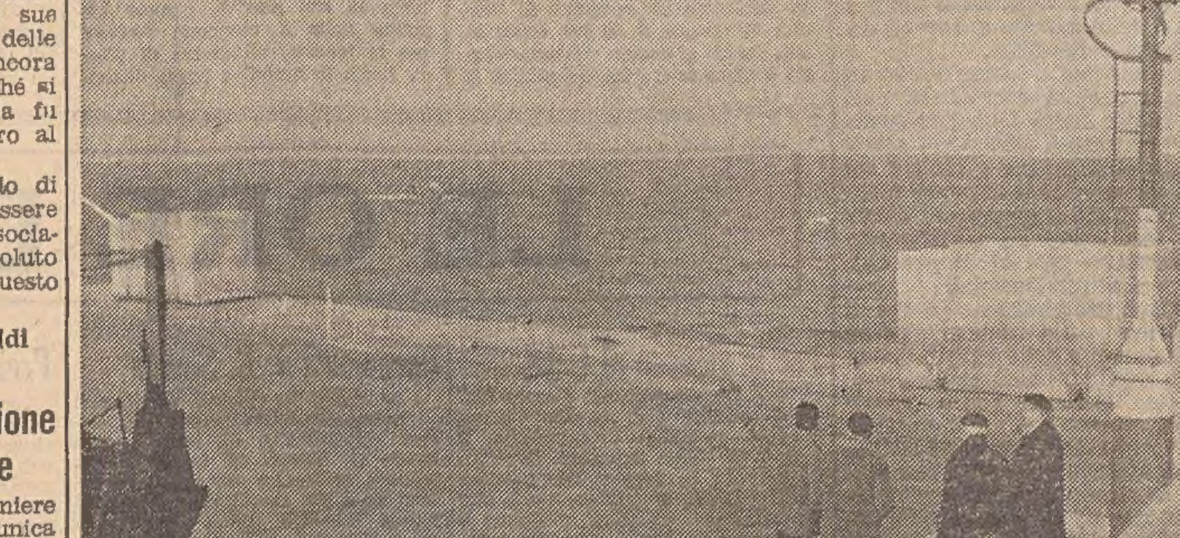
Le «Cravatte rosse» onorano domani i loro Caduti

Domani, 23 gennaio, in occasione del 30.o anniversario, le «Cravatte rosse» del 2.o reggimento fanteria «Re», reduci dallo sfortunato fatto d'arme di Siroka Kula - Rakici (Croazia), si riuniranno per ricordare i gloriosi Caduti della colonna comandata dal magg. Giuffrida, che in testa a tutti, si immolò eroicamente.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma: Ore 11: celebrazione di una Santa Messa al Tempio Ossario di Udine (piazzale 26 Luglio), cui seguirà la deposizione di una corona d'alloro. Ore 13.30: colazione conviviale in un ambiente cittadino, durante la quale saranno rievocati i particolari dell'infausta giornata.

Rinviata la conversazione per le crocerossine

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI comunica che la conferenza del prof. Ferdinando Vigliani sul tema «Moderni orientamenti della traumatologia dello scheletro», è stata rinviata a giovedì 27 gennaio, alle ore 18.30, sempre nella sede di piazza Sansovino n. 3, III piano.



(«Giornalfoto»)

A Muggia sono in fase di ultimazione i lavori per il completamento del molo «C. Colombo»

LA CORTE D'ASSISE HA RITENUTO GIUSEPPE DI SALVO COLPEVOLE

Verdetto di condanna per il mancato uxoricida

Quattro anni e mezzo di carcere - I difensori ricorrono in Appello

La Corte d'Assise ha riconosciuto Giuseppe Di Salvo colpevole di tentato uxoricidio nella persona di sua moglie, Mira Mihailovich, di lesioni personali in danno della stessa, nonché di porto di un'arma non consentita, e poco dopo le 13 di ieri ha pronunciato la sentenza che, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle previste dall'articolo 62/2 del Codice penale (provocazione), attenuanti ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo ha condannato a quattro anni, sei mesi e venti giorni di reclusione, un mese e dieci giorni d'arresto, all'interdizione per cinque anni e al risarcimento dei danni alla moglie, costituitasi P.C., da liquidarsi in separata sede. I difensori faranno subito dopo dichiarazione d'appello.

La terza e ultima udienza del processo inizia alle 9.45 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Trapan, Mario Angelini, Lia Del Piccolo - Incoviello, Gianfranco Malinconico, Aldo Floreano e Giuseppe Buzzi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. Siamo in sede di replica: giovedì hanno replicato il P. M., il patrono di P.C. avv. Lino Sardos - Albertini, e uno dei difensori, l'avv. Morgera. Replica ora l'altro difensore, avv. Aleffi, e ribadisce la tesi secondo la quale si può parlare di volontà omicida quando l'evento non si produce per cause indipendenti dalla volontà dell'agente.

«Nel fatto in causa — afferma il patrono — non c'era alcun ostacolo che potesse frenare il colpo se non la volontà della persona che vibrò il colpo stesso. Qui ci troviamo di fronte a un tentativo, e alla Corte si impone un'indagine sulla volontà del soggetto». Lo avv. Aleffi sostiene, quindi, che l'imputazione di lesioni volontarie dev'essere derubricata in lesioni colpose, e il tentato omicidio in lesioni volontarie per cause d'onore, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 587 del Codice penale «lesioni — conclude — che furono un atto compiuto per cause d'onore, onore che fu movente e non già motivo per far scattare l'episodio».

Alle 10.15 incomincia la camera di consiglio che si protrarrà, come abbiamo già detto, sino a poco dopo le 13. In questo frattempo, dalla Corte d'Assise, il Di Salvo è stato scortato al Tribunale civile dov'era stata fissata la prima udienza della causa per la sua separazione legale. L'azione era stata promossa con istanza della Mihailovich che ha sollecitato la separazione per colpa del consorte. I due coniugi, che erano assistiti dai patroni che li avevano difesi nel processo penale, sono stati accompagnati dal Presidente dott. Lugnani, il quale ha compiuto quell'atto formale che è il tentativo di conciliazione. Essendo fallito il passo, il magistrato ha rimesso gli atti al giudice istruttore, al quale le parti interessate esporranno in seguito le rispettive ragioni. Di Salvo ha chiesto alla Mihailovich gli alimenti quale ammalato in stato di detenzione, e non è certo questa la prima volta che un marito, in sede di separazione, avanza alla moglie richieste di questo genere.

Riprende il processo per contrabbando

Al Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, riprende oggi il processo per il contrabbando di sigarette che, secondo l'Accusa, sarebbe avvenuto a mezzo della motonave ellenica «Kythira».

Al termine dell'inchiesta, quindici persone furono incriminate per contrabbando, evasione allo IGE, falsità in carte nautiche aggravata, ma buona parte degli imputati non si è presentata all'apertura del dibattimento e, di conseguenza, gli stessi sono stati dichiarati contumaci.

L'Amministrazione finanziaria dello Stato si è costituita Parte civile nella persona del ministero in carica con l'assistenza dell'avv. Scotti dell'avvocatura dello Stato. Del collegio di Difesa fanno parte gli avvocati Fulvio Amodeo, Antonini, Casanova del Foro di Ravenna, Sergio Kostoris, Borgna, Girometta e Remo Cuccagna.

Il processo, iniziato il 17 corr., era stato rinviato per poter accordare ad uno dei padroni i termini per la difesa. L'udienza incomincia alle ore nove.

Lunedì un russo davanti ai giudici

Il misterioso fattaccio che coinvolse due stranieri, il russo Anton Kostantinov, residente in Jugoslavia, e il polacco Jurek Kwiek di 27 anni, sarà lunedì al vaglio della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi.

Il Kwiek è imputato di tentato omicidio per avere vibrato, in circostanze piuttosto oscure, una coltellata all'antagonista. L'uomo, che trovasi in stato di detenzione, è difeso dall'avv. Sbisà. Il ferimento ha, per molti versi, mutato il destino di Kwiek, bruciandogli una buona possibilità di rifarsi una vita: egli, infatti, faceva parte di quel gruppo di nomadi che è stato trasferito giovedì scorso in Svezia: lo stato di detenzione gli ha, ovviamente, impedito di raggiungere quel paese.

Cade e si rompe un polso

In una caduta la pensionata Anna Pettaros ved. Zahar, di 71 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 7, ha riportato la frattura del polso destro. L'infortunio le è occorso verso le 12.30 di ieri, sulla piazza di Bagnoli della Rosandra. L'anziana signora si accingeva a salire su una corriera, ma è scivolata sul predellino, piombando a terra.

MOSTRE D'ARTE

Alla Sala «Russo»

Domani alle ore 11 si inaugura una collettiva dei seguenti artisti: Iandolo, Borta, Fonda S., Grubissa, Sponza, Mocchiutti, Bonben, Cossutta, Russo, Depretis, Dusatti, Eichenberg.

Galleria ROSSONI

Mostra personale di due pittori GIAMPIETRO SACCHI LUCIANO MUNZI

Si terrà l'inaugurazione oggi alle ore 11

GALLERIA BARISI

Via Rossetti 8

espone un vasto assortimento di quadri NAIF

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

Nudi fluorescenti di FRITZ VON KIRCHMAYER

Alla

CARTESIUS

VIA GIULIA 10

RASSEGNA DEL DISEGNO

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità estesa, più intensa al Sud e sulle isole con piogge più frequenti al Sud e sulla Sicilia ove si avranno anche manifestazioni temporalesche. Nevicate sulle Alpi, le Prealpi e sull'Appennino. Nel corso della giornata le condizioni tenderanno a divenire variabili, a partire dalla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: intorno Sud-Est, moderati sulle regioni occidentali e sulla Sardegna; deboli altrove tendenti a rinforzare.

Mari: i bacini occidentali mossi; i restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 6; Verona 1, 9; Trieste 1, 5; Venezia 2, 7; Milano 3, 5; Torino 2, 5; Genova 7, 10; Bologna 3, 4; Firenze 1, 16; Pisa 3, 14; Ancona 6, 7; Perugia 5, 9; Pescara 6, 10; L'Aquila 2, 6; Roma Nord 2, 12; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 2, 6; Bari 8, 13; Napoli 4, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 14; Palermo 11, 15; Catania 4, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 9, 13.

UN INCONTRO CON LA STAMPA A MILANO

Importanza mondiale del mercato del caffè

Ha parlato ai giornalisti il dott. Illy

La rilevante e spesso determinante importanza che la produzione e il mercato del caffè rivestono per l'economia e per lo stesso sviluppo politico sociale di non pochi Paesi del mondo, è stata ricordata ieri ai rappresentanti della stampa italiana riuniti a Milano in una sala del museo della scienza e della tecnica. Ai giornalisti, nel corso della Conferenza Stampa, ha parlato il dott. Ernesto Illy, presidente del Comitato Italiano Caffè. Il dott. Illy ha illustrato ai presenti la natura e i contenuti delle «Giornate del caffè» che si svolgono in giugno a Trieste, nell'ambito della Fiera Internazionale.

Si tratta di un incontro annuale al quale partecipano i rappresentanti dei Paesi produttori a livello prevalentemente governativo e i rappresentanti dei Paesi consumatori, in particolar modo per quanto riguarda le nazioni della CEE, e quelle del SAMA. Il relatore ha fatto presente ai giornalisti il particolare rilievo che assumeranno quest'anno le «Giornate» triestine in relazione al fatto che esse costituiranno una pre-riunione preparatoria all'annuale incontro dell'ICO (International Coffee Organization), incontro che rivestirà quest'anno massima importanza in quanto l'Accordo internazionale sul quale si fonda la politica mondiale del caffè, dovrà essere rinegoziato da Paesi produttori e Paesi consumatori riuniti.

Alle domande dei giornalisti e alla loro richiesta di più dettagliate informazioni hanno risposto il dott. Illy e il dott. Alberto Hesse, vice presidente della Fiera di Trieste.

Bollettino delle malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 3 gennaio 1972 al 9 gennaio 1972: scarlattina casi 5; febbre tifoidea 1; meningite cerebrospinale epidemica 1; morbillo 50; varicella 7; parotite epidemica 3; rosolia 1; scabbia 4; epatite infettiva 3 (deceduti 1); tetano 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CONFERENZE

«I MIGLIORI DI NOI» DI CECOVINI NELL'ANALISI DI GENO PAMPALONI

Lunedì la presentazione del romanzo al Circolo della cultura e delle arti

Geno Pampaloni torna lunedì 24 al Circolo della cultura e delle arti per presentare l'ultimo romanzo di Manlio Cecovini. La collana di narratori friulani e giuliani «La Panarie» che, sotto la direzione di Bruno Maier, è patrocinata dalla editrice «La Nuova Base» di Udine, dopo «Il ghebo» di Bartolini, dopo «La notte del ragno mannaro» di Sgorlon, ha pubblicato alla fine di dicembre «I migliori di noi». Bruno Maier ha scritto che quest'ultima opera di Cecovini «costituisce un indice di convergenza fra l'attuale e la precedente letteratura di Trieste; e porta avanti con originalità e coraggio un discorso per più ragioni tipico (ed emblematico) della più alta e qualificata tradizione narrativa triestina». Nella presentazione editoriale si legge che lo «humour personalissimo» di Manlio Cecovini «certi interessi extravaganti e la penetrante indagine psicologica dei personaggi lo apparentano per altro verso allo Svevo de "La coscienza di Zeno"».

Geno Pampaloni che è il critico forse più penetrante e originale che oggi si cimenti con le scritture ancor fresche di stampa, è anche uno dei lettori di Svevo più acuti e commossi. E' uno dei pochi che ha saputo sfatare la leggenda dello *scrivere male* del nostro maggiore scrittore. Perciò pare il giudice più appropriato per cogliere la tipicità e la universalizzazione di questa Trieste che con nuova intonazione Cecovini ha evocato in questo suo romanzo. Appunto perché il dramma espressivo di Svevo coinvolgeva il travaglio di una città, rappresentativo, come pochi altri, della crisi di valori intervenuta fra la fine del secolo XIX e gli inizi di questo nostro. Forse Pampaloni vorrà dire fino a che punto «I migliori di noi» possa essere inteso non soltanto come specchio, storicamente critico, di una società, ma anche nella sua essenza di reinvenzione della vita, «del suo ritmo e della sua durata».

Questo romanzo di Cecovini reca la data 1960-1970: dieci anni di lavoro, di incontentabile lavorio, di dubbi, di perplessità. Di tormento? Questa storia triestina, così tenera e così virile, nonostante la sua natura radicalmente autobiografica, non fa centro — in linea con la poetica di Italo Svevo — sulla vita, sulla «materia che si corrompe». Si fonda invece sull'uomo. Anche sul sentimento e sulla misura moralistica?

Geno Pampaloni non potrà individuare i modelli che hanno sollecitato l'estro di Cecovini a rimodellarne i ritratti. Ma certamente avvertirà in certo disarmonico stravolgimento tutto nostrano che talvolta ci fa così poco mediterranei, autentico pizzico di tragica follia che è il reagente o il catalizzatore essenziale d'ogni espressione, non solo d'arte, triestina. Tragica follia che è diversa dalla nostra comune imprevedibilità, dalla nostra sconvolgente impietà, peggio, dalla nostra dura mancanza di scrupoli. E, denudandosi, Cecovini, forse, a questi estremi è pervenuto. Ma spetterà all'intelligenza critica di Pampaloni, che con tanta attenzione, ma non sempre con pari amorevolezza, segue la vita letteraria triestina, collocare a suo giusto posto «I migliori di noi». Il che, come benvenuto amichevole, pare esempio di tipica rudezza nostrana. E non soltanto.

ETSI - CISL

L'ufficio turistico della CISL - ETSI informa che sono pronti i programmi dettagliati per i viaggi di S. Giuseppe a Napoli e la Costa Amalfitana, Roma ed i Castelli Romani, San Marino e Cherso e Lussino. Per informazioni rivolgersi all'ETSI, via San Spiridione 7, telefono 68992.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno di San Cassiano in Val Badia per il periodo 6 febbraio - 13 febbraio e 13 febbraio - 19 febbraio. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 14.o corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve» che si terrà a Forni di Sopra. Inizio del corso, domenica 30 gennaio. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle 16 alle 21.

STANZIAMENTO DELLA REGIONE PER INFRASTRUTTURE SOCIALI

Con 350 milioni agli IACP una serie di scuole materne

Gli asili sorgeranno a Trieste, Udine, San Canzian d'Isonzo Pordenone e Fontanafredda - L'iter della legge per la casa

La Giunta regionale ha recentemente approvato — su proposta del competente assessore ai lavori pubblici, Masutto — il piano di ripartizione dei fondi stanziati a norma dell'art. 2 della legge regionale n. 43, del 1970, relativa ad interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica ed integrazione alla precedente legge per il settore. Il provvedimento autorizza l'Amministrazione regionale a concedere agli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) contributi in conto capitale — fino alla misura del cento per cento della spesa ritenuta ammissibile e comprensiva del costo dell'area — per la realizzazione, d'intesa con le Amministrazioni comunali interessate, delle infrastrutture sociali destinate a servire nuclei di insediamenti abitativi di tipo popolare o economico, già attuati o da attuare.

Il piano di riparto approvato dalla Giunta regionale prevede lo stanziamento globale di 350 milioni di lire a favore dei quattro IACP del Friuli-Venezia Giulia. E' stato così possibile finanziare la costruzione di una scuola materna a Trieste, in Santa Maria Maddalena Inferiore, per 80 milioni di lire e per lo stesso ammontare verrà pure costruita a Udine, in via di Giusto, una altra scuola materna. E' stato, inoltre, disposto un finanziamento di 60 milioni di lire per un intervento analogo nel comune di San Canzian d'Isonzo, nel mentre due scuole, per i restanti 130 milioni di lire verranno realizzate a Pordenone, in Borgo Cappuccini, e nel comune di Fontanafredda.

Si tratta — come ha opportunamente osservato l'assessore Masutto — di interventi di urbanizzazione secondaria, da porsi in stretta connessione con i nuovi insediamenti abitativi che hanno stretta necessità di tutte le opere indispensabili ad un ordinato ed equilibrato sviluppo della comunità.

Frattanto in questi giorni si va attuando un ulteriore adempimento della legge statale n. 865, recentemente approvata dal Parlamento, in materia di edilizia residenziale. Infatti, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici sta predisponendo l'elenco prioritario delle richieste di finanziamento che le Amministrazioni comunali erano tenute ad inoltrare alla Regione entro il 30 dicembre scorso.

Com'è noto, la legge statale n. 865 mette a disposizione di tutti i Comuni del Paese, al fine di poter contrarre mutui per opere di urbanizzazione primaria, presso la Cassa depositi e prestiti, una somma globale di 300 miliardi ripartita nel triennio 1971-73. Pertanto l'assessore regionale Masutto si è incontrato con i presidenti degli Istituti autonomi case popolari al preciso scopo di individuare le esigenze di ciascun Comune in rapporto ai programmi edilizi in via di attuazione e di concordare il coordinamento tra finanziamenti con leggi regionali e nazionali.

A conclusione dell'incontro con i presidenti degli IACP, il dott. Masutto ha preannunciato che nei prossimi giorni verrà data attuazione all'art. 63 della legge stessa, per la costituzione di apposite commissioni tecniche operanti presso ciascun Istituto. A tale fine l'assessorato regionale dei lavori pubblici ha già predisposto, come di sua competenza, la nomina di due tecnici istritti all'albo per ciascuna commissione: «Ciò renderà possibile — ha rilevato il dott. Masutto — l'esame tecnico dei progetti realizzati esclusivamente con contributi Gescal nel territorio del Friuli-Venezia Giulia».

MARTEDI' MATTINA

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia riprenderà martedì mattina i suoi lavori dopo l'interruzione per le ferie natalizie. All'ordine del giorno figura un disegno di legge in materia di edilizia scolastica la cui portata finanziaria, pluriennale, ammonta a 16 miliardi e che era stato rinviato dal governo con osservazioni. Il provvedimento è già passato al vaglio della terza commissione permanente del Consiglio regionale.

SI FARA' IL TRIPARTITO

Accordo raggiunto al Comune di Udine

L'accordo fra i tre partiti della coalizione di centro-sinistra per la soluzione della crisi al Comune e alla Provincia di Udine è stato finalmente raggiunto: questa l'attesa notizia che abbiamo potuto apprendere ieri sera, verso la mezzanotte, durante una pausa dei lavori delle tre delegazioni della DC, del PSI e del PSDI.

Nella riunione della direzione democristiana, che ha avuto luogo verso il mezzogiorno di ieri, infatti, dopo un dibattito molto approfondito si è deciso, nonostante la situazione l'altro giorno fosse praticamente giunta al limite di rottura, di fare ancora un estremo tentativo per ricucire l'alleanza tripartita portando, da parte della DC, delle nuove proposte. Subito dopo al termine della riunione della Democrazia cristiana le delegazioni del PSI e del PSDI sono state riconvocate per il proseguimento dei colloqui ufficiali che dovevano comunque concludersi prima di oggi, in quanto stasera vi sarà l'attesa assemblea del Consiglio comunale, al quale la Giunta monocolore democristiana presenterà ufficialmente le dimissioni e che dovrà quindi eleggere la nuova giunta.

I colloqui fra i tre partners sono iniziati verso le 18.30 e hanno subito una breve interruzione soltanto verso le 23, quando ormai l'accordo si era già delineato per quanto attiene agli organigrammi della Provincia e del Comune e di altri enti locali friulani. La DC infatti aveva nuovamente chiesto la discussione abbinata per i due enti e così è stato fatto secondo una nuova linea «politico-distributiva». Secondo l'accordo raggiunto, che comunque verrà ratificato ufficialmente appena stamane dato che i socialdemocratici si sono riservati di sentire prima l'esecutivo del proprio partito, i posti di giunta nei due organismi amministrativi sarebbero stati divisi così: per il Comune, sindaco e 4 assessori alla DC; vicesindaco e un assessore al PSI; due assessori al PSDI. Per la Provincia, presidente e 5 assessori alla DC; vicepresidente al PSI e 2 assessori al PSDI.

RAMI DI CRISTALLO



(«Giornalfoto»)

Gli effetti della «grande gelata» sono ancora evidenti sull'altipiano: così i rami di molti alberi sono ricoperti di ghiaccio e assomigliano a complicati soprammobili in cristallo

TEMPESTIVO PASSO DELL'ASS. VARISCO AL MINISTERO

Per il caos sulla Pontebbana energico intervento della Regione

Oltre cinquemila carri bloccati sulla linea ferroviaria per l'Austria Gravi ripercussioni sull'intera economia del Friuli-Venezia Giulia

L'assessore regionale ai trasporti Varisco ha compiuto un energico passo presso il Ministero dei trasporti in merito ai problemi del traffico merci lungo la linea ferroviaria Pontebbana.

Il trasporto merci per ferrovia, come si sa, è il primo a patire le conseguenze del traffico di punta, che si verifica ogni anno nei periodi delle festività invernali ed estive in corrispondenza con l'elevato incremento della domanda di trasporto. Quest'anno il fenomeno ha raggiunto punte particolarmente elevate, tali da paralizzare quasi totalmente la circolazione dei convogli merci, creando, specie sulle linee di confine dove appunto l'intensità di questo traffico è maggiore, un intasamento generale del quale risentono perfino gli scali di oltre confine. In questi giorni, sui vari scali delle sole linee regionali, sono in sosta forzata oltre 5000 carri merci, dei quali oltre la metà carichi, parte per l'interno, parte per l'estero.

E' facile capire come tale situazione, che si protrae da oltre un mese, determini conseguenze assai gravi su tutte le attività economiche della regione. Da una parte vengono a mancare le materie di importazione che alimentano il commercio e l'attività produttiva interna, dall'altra viene meno la possibilità di collocare sui mercati esteri i prodotti e le merci del mercato del Friuli-Venezia Giulia. Da ciò fenomeni di assottigliamento delle scorte o di congestionamento nella produzione; pericolo di perdita di commesse estere per l'impossibilità di rispetto dei termini di consegna; infine, la quasi totale paralisi delle aziende che operano nel settore dei trasporti e delle spedizioni.

L'assessore Varisco, preoccupato dal protrarsi e dell'aggravarsi di tale situazione, ha preso contatti con il direttore del locale Compartimento ferroviario ing. Contaldi, dal quale è stato dettagliatamente informato sulla situazione, sull'entità del fenomeno che investe quasi tutta la rete ferroviaria del Nord Italia e sulle prospettive esistenti per una normalizzazione. In seguito a tali contatti Varisco ha indirizzato al sottosegretario ai trasporti, sen. Cengarle, un telegramma in cui si rileva che la completa interruzione del traffico merci protraentesi da oltre un mese lungo la direttrice ferroviaria pontebbana, congestionata da oltre 5 mila carri in sosta, provoca conseguenze gravissime sull'intera economia regionale paralizzando gli scambi internazionali.

«Poiché tale situazione minaccia di prorogarsi ulteriormente — dice l'assessore nel suo telegramma al sottosegretario Cengarle — ti prego di esercitare un tuo autorevole intervento presso l'amministrazione ferroviaria perché, nel programma di normalizzazione dei servizi merci sulla rete ferroviaria del Nord Italia, il ripristino del regolare svolgimento del traffico sulla ferroviaria Pontebbana venga considerato con la debita priorità spettante ad una direttrice di fondamentale importanza per l'economia nazionale e regionale».

PREOCCUPAZIONI NELL'ISOLA

Trasferiti da Grado i Vigili del fuoco?

Un certo scalpore e soprattutto preoccupazione ha destato tra la popolazione di Grado la notizia della decisione adottata dal Comando dei vigili del fuoco di trasferire il locale distaccamento a Monfalcone.

Tale determinazione ha provocato una decisa presa di posizione da parte dell'amministrazione civica attraverso un comunicato del sindaco Reverdito, in cui si ricorda come il Comune avesse previsto, data l'insufficienza e le condizioni precarie dell'attuale alloggiamento, una nuova sistemazione che avrebbe messo a disposizione tra l'altro una superficie notevolmente maggiore. La proposta non venne però accettata dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Gorizia, nonostante un intervento del Prefetto. Nel suo comunicato il sindaco di Grado ha fatto inoltre rilevare l'inopportunità della decisione di trasferimento in concomitanza di una eccezionale gelata e di un segnalato pericolo di acqua alta.

RIUNITI TRECENTO ESPONENTI DELLA D.C.

Convegno regionale del gruppo Forze Nuove

Si è tenuto a Monfalcone il preannunciato convegno regionale degli aderenti alla corrente di Forze Nuove della DC. Vi hanno partecipato circa 300 esponenti del partito delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, fra i quali quattro assessori regionale e una trentina di sindaci. Ha presieduto i lavori il sottosegretario al lavoro on. Mario Toros. I lavori sono stati introdotti da un saluto del dott. Cian, capogruppo di Forze Nuove nella provincia isontina.

Il sottosegretario Toros ha compiuto quindi un attento esame della situazione politica nazionale, rifacendosi agli avvenimenti connessi con l'elezione del Presidente della Repubblica. Lo on. Toros ha sottolineato come «prima e dopo l'elezione del Presidente della Repubblica è stata forse troppo politicizzata, essendo state trascurate per qualche verso l'importanza e le alte funzioni che in base alla Costituzione competono al Capo dello Stato». A proposito della crisi di Governo, il sottosegretario ha dichiarato che essa non è formale, ma sostanziale. Testualmente Toros ha detto: «Per ricostruire un Governo oggi è più che mai necessario che le sinistre siano rappresentate, ma le sinistre effettive e non quelle che svolgono battaglie culturali-politiche. Deve essere poi consentita la partecipazione di quei gruppi che, nati con caratteristiche umano-sociali hanno ritenuto e ritengono di fare politica, perché solo attraverso i partiti possono contare, ma si preoccupano di mantenere un continuo contatto con la base popolare.

«Oggi — ha proseguito l'on. Toros — tutti auspicano, ed è giusto, la pace economica e sociale, la tranquillità, l'ordine, ma tutto questo non è possibile attuare attraverso uno stato totalitario o una politica autoritaria, che si risolverebbe in puro paternalismo. Oggi, e questo è il motivo di fondo, occorre un rilancio della politica del dialogo, dialogo che significa incontro sempre più chiaro e continuo fra forze economiche, politiche e sindacali. Questa è la premessa di una ripresa del centro-sinistra. La politica del dialogo è faticosa, costa, ma è la strada unica che l'Italia deve scegliere per essere progressista ed effettivamente democratica».

Nel suo discorso l'on. Toros ha anche ricordato l'arresto del giornalista Ochetto della RAI-TV a Praga e i passi compiuti dal ministro degli esteri per la liberazione del giornalista, che ha indicato come un valido e attivo esponente del partito.

A proposito dell'atteggiamento del PSI, il sottosegretario, ribadendo l'auspicio del rinnovo della politica di collaborazione, ha affermato che il Partito socialista dovrebbe sempre assumere e disimpegnare responsabilità di governo. Egli ha fatto cenno cioè all'atteggiamento di disimpegno del PSI all'epoca dell'«autunno caldo» e dopo, preferendo cedere alla DC la responsabilità di gestire ogni situazione difficile.

Al successivo dibattito hanno partecipato l'assessore regionale Romano, il capogruppo regionale della DC Del Gobbo, gli esponenti di Pordenone Turco, Marchetti e Bravo, gli udinesi Piazzotta, Beltrame e Adriano Biasutti, il triestino Antonini e il goriziano Brancati.

In sede di replica l'on. Toros ha affrontato anche altri argobenti come quelli economici e normativi delle lotte sindacali, il problema dei diritti, quello della scuola, fondamento del progresso culturale, ma anche economico-sociale.

AVEVA TENTATO UN FURTO D'AUTO

Zingaro triestino condannato a Udine

Lo zingaro triestino Mario Carish, arrestato sere fa a Udine mentre tentava di rubare l'automobile di un professionista e rinviato a giudizio per direttissima, è stato ieri mattina condannato dal Tribunale di Udine (Presidente Diez, a latere Peduretti e Romano; P.M. Tosel e canc. Di Donna) a 8 mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa. E' stato comunque subito scarcerato in quanto, essendo incensurato, ha potuto godere dei doppi benefici di legge (condizionale e non menzione).

Come si ricorderà il giovane nomade, in compagnia di un amico rimasto sconosciuto perché datosi alla fuga, era stato visto armeggiare intorno ad una vettura sportiva, verso la mezzanotte, dallo stesso proprietario della macchina che si era affacciato alla finestra della casa di un amico dal quale si trovava in visita. L'uomo scendeva di corsa in strada e, aiutato da due agenti di PS che erano in servizio di normale perlustrazione nei paraggi ed erano accorsi alle sue grida, riusciva a bloccare il Carish che veniva poi dichiarato in arresto mentre l'amico riusciva a dileguarsi.

Un'altro zingaro, Benito Braidic, è stato protagonista di un secondo processo celebratosi durante l'udienza di ieri. Il Braidic, nato a Lula (Nuoro), 33 anni fa e residente a Ravosa di Povoletto, era imputato di violenza privata, minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma, per uno strano episodio verificatosi il 27 aprile scorso, nel bar «Al Gelso» di Povoletto. Quel giorno il Braidic con il suo clan si era recato al battesimo di suo nipote e quindi, tutti insieme, dopo aver festeggiato lo avvenimento erano entrati nel bar per bere un altro bicchierino. Pare che il Braidic brandisse una pistola, da lui definita giocattolo (e che del resto non è stata trovata) e con questa minacciasse (ma lui sostiene che scherzava e così gli altri zingari che erano con lui) gli amici.

Mentre dunque i nomadi sembravano divertirsi (così hanno ripetuto sfilando sul banco dei testimoni) il padrone del locale Alberto Bombardier invece si intimorì e volle chiamare i carabinieri, cosa che il Braidic gli impedì minacciandolo. I carabinieri però arrivarono ugualmente e, raccolta la versione dei fatti, denunciarono il Braidic. Il nomade, difeso dall'avv. Sartoretti, che aveva chiesto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove, è stato condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale per la violenza privata e la minaccia.

Cronache degli spettacoli

ALL'INSEGNA DEI «SABATI LETTERARI»

Parla l'evocatore dei Finzi-Contini

L'incontro-dibattito con Giorgio Bassani questo pomeriggio al Politeama Rossetti

Giorgio Bassani, autore di quel «Giardino» che occupa un posto insostituibile nella moderna topografia letteraria, sarà ospite oggi del Politeama Rossetti per l'annunciato incontro con il pubblico. Il romanzo con cui l'evocatore dei Finzi-Contini si conquistò il Premio Viareggio risale a dieci anni or sono ma, a differenza d'altre opere di scrittori contemporanei conserva intatta la sua carica d'interesse, com'è dimostrato anche dal film che ne è stato tratto recentemente.

Al nome di Bassani sono legati inoltre le «Storie ferraresi» (premio Strega 1956), «Gli occhiali d'oro», «Dietro la porta», «Le parole preparate» e «L'airone» (premio Campiello 1969) che — com'è stato detto — costituiscono «la testimonianza di una fedeltà lunga e paziente a un mondo e a uno stile».

L'«Incontro» di Bassani con il pubblico del Politeama Rossetti (lo scrittore non ha voluto dare altro titolo alla sua conversazione per potersi intrattenere liberamente sui temi più vari) s'inizierà alle 18.

Si tratterà senza dubbio di una discussione stimolante nel corso della quale potranno emergere argomenti di viva attualità riguardanti Trieste, essendo Bassani il presidente dell'Associazione «Italia nostra», al cui servizio — com'è detto esplicitamente nelle note informative diramate dagli organizzatori dell'«Incontro» — egli «ha messo il suo amore per l'arte e la bellezza e il suo sdegno per speculazioni e distruttori del nostro patrimonio naturale e culturale.

Oggi alla Cappella omaggio a Chevalier

In omaggio a Maurice Chevalier, di recente scomparso, il Centro «La Cappella Underground» presenta oggi il classico film di Ernst Lubitsch «La Vedova Allegra» (1934), interpretato da Chevalier e da Jeannette Mac Donald.

Il film viene presentato solo oggi alle ore 19 e 21 presso la sede della Cappella in via Franca 17 (tel. 61668), fuori abbonamento.

AL TEATRO VERDI

«L'uomo importante»: domani l'ultima

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «L'Uomo più importante» di Gian Carlo Menotti. Protagonista Allan Evans e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Serata filmistica all'Italo-svizzera

In occasione della venuta del nuovo Console elvetico a Trieste, sig. Albert Bruggmann, l'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli - Venezia Giulia, presieduta dal dott. Carmelo Palermo, riprende la sua attività che ha suscitato tanti consensi con le manifestazioni degli scorsi anni.

La serata di riapertura è dedicata completamente alla Svizzera, ed è stata organizzata in collaborazione con lo Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano. Saranno proiettati tre film a colori, i cui titoli indicano chiaramente gli argomenti: primo «Il Ticino», quindi «Presentiamo: Oberland bernese, Lotschberg, Lago di Thun» e, per finire, «Stagioni al Monte Cervino». I film saranno preceduti da una breve introduzione di Spaventa Filippi.

La manifestazione avrà luogo martedì prossimo 25 gennaio, alle ore 20.45, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

FISSATE LE DATE DEL DECIMO FESTIVAL

Dall'8 al 15 luglio i film di fantascienza

Saranno in concorso lungo e cortometraggi Prevista anche una interessante retrospettiva

La decima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza si svolgerà dall'8 al 15 luglio.

Alla manifestazione parteciperanno in concorso film a soggetto d. lungometraggio e cortometraggi appartenenti al genere «fantascienza» nel suo significato più attuale e in ogni suo aspetto: dal fantastico al tecnologico, dal filosofico all'avveniristico, mentre una sezione verrà riservata, come di consueto, ai film scientifici aventi un interesse particolare nel campo della ricerca e dell'anticipazione e quei film sperimentali che nello ambito della realizzazione cinematografica presentano tecniche assolutamente nuove.

Una giuria internazionale assegnerà l'Asteroide d'oro al miglior film presentato, e un Asteroide d'argento rispettivamente alla migliore attrice e al miglior attore, mentre il Sigillo d'oro della città di Trieste verrà attribuito al miglior cortometraggio.

Il programma della manifestazione prevede anche una retrospettiva di grande interesse dedicata a un particolare aspetto del cinema fantastico e surrealista.

Programmi e attività dell'Istituto germanico

Questo il programma per gennaio e febbraio dell'Istituto germanico di cultura «Goethe»:

Mercoledì, 26 gennaio, ore 21: il film «Das Madchen Traum» (1967); regia: Frank Guthke; film a colori prodotto dalla Seconda televisione tedesca (ZDF). Una «fantasia televisiva» tratta da un'antica fiaba araba. Inoltre verranno proiettati i seguenti cortometraggi: «Eine Stadt bewirbt sich» (ripetizione): la candidatura della città di Monaco per i giochi olimpici del 1972; «Eine Stadt bereitet sich vor» (ripetizione): la città di Monaco si prepara ai giochi olimpici; «Begegnungen»: l'attività del Goethe-Institut all'estero e in patria.

Sabato, 29 gennaio, ore 21: «Musica e immagine» in collaborazione con «Arte Viva».

Dal 4 al 29 febbraio, nella Galleria dell'Istituto: Nuovi manifesti artistici (orario: lunedì-venerdì, dalle ore 17 alle 20).

Venerdì, 4 febbraio, ore 21: il film «Max und Moritz» (film a colori).

Mercoledì, 9 febbraio, ore 17: proiezione cinematografica per bambini e ragazzi: «Kein Platz für wilde Tiere» (Non c'è posto per gli animali selvaggi).

Venerdì, 11 febbraio, ore 21: il film «Kein Platz für wilde Tiere».

Domenica, 20 febbraio, ore 17: concerto: «Deutsche Kammervirtuosen».

Mercoledì, 23 febbraio, ore 19: conferenza in lingua tedesca del prof. dr. Horst Rüdiger della Università di Bonn: «Klischee unde lebendige Erfahrung - über das Bild des Deutschen in der italienischen Literatur und des Italieners in der deutschen Literatur».

Giovedì, 2 marzo, ore 21: recital del pianista Klaus Hellwig.

DOMANI AL ROSSETTI

Congedo di «Goga» con recita doppia

All'odierna recita della commedia «Avvenimento nella città di Goga» in programma per le ore 21 al Politeama, domani — ultimo giorno di repliche a Trieste — faranno seguito due rappresentazioni: la consueta diurna domenicale con inizio alle 16.30 e una serale straordinaria che comincerà alle 21.

Anche il quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa sta così per lasciare il palcoscenico del Rossetti dove, da martedì venturo, si rappresenterà la prima delle due commedie che vengono proposte in alternativa al pubblico degli assidui: «L'alfabeto dei villani» a cura di Giovanni Poli. L'altro lavoro che figura al quinto posto del cartellone è l'ariosteska «Lena».

OGGI A RADIO TRIESTE

Italia Nostra e i problemi ecologici

Nei programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia va in onda oggi sabato, alle ore 15.45, la seconda di una serie di trasmissioni a carattere «ecologico», intitolate «Uomo e ambiente» e realizzate con la collaborazione delle sezioni regionali dell'associazione «Italia Nostra».



(«Giornalfoto»)

Nelle strette viuzze e tra le case dei villaggi carsici, il ghiaccio ha resistito ancora e sugli ultimi residui di «pack» i ragazzini sono impegnati con slittini sognando avventure polari

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Nessuna iniziativa per rimuovere il «pack»

Il cons. Lonciari (MSI) ha rivolto un'interrogazione al Sindaco per sapere a quali motivi sia da attribuirsi il mancato intervento dell'Amministrazione comunale al fine di predisporre le opportune iniziative per fronteggiare i disagi derivanti dalla nevicata della scorsa notte e dal successivo gelo. L'interrogante osserva che, a differenza degli scorsi anni, il Comune non ha intrapreso alcuna iniziativa per la rimozione del crostello di ghiaccio formatosi in tutte le strade della città, né ha provveduto a un massiccio spargimento di ghiaia.

«Nel rilevare l'estremo disagio derivante da tale omissivo comportamento, disagio sopportato soprattutto dagli abitanti di alcuni rioni periferici, l'interrogante desidera altresì sapere se e quali iniziative prenderà il Comune in prosieguo di tempo».

Acegat e Comune di fronte al ghiaccio

«La grave denuncia — dice il cons. Fragiacomo (PRI) in una sua interrogazione — che la stampa cittadina indica nelle responsabilità, dell'Acegat e del Comune, in ordine alla impreparazione palesatasi apertamente nell'affrontare i vari problemi emersi a causa delle difficili condizioni atmosferiche, vanno chiarite anzitutto con l'opinione pubblica che ha deplorato l'assenza di una preordinata organizzazione, e conseguentemente con i vari settori di competenza ai quali le pesanti critiche sono state mosse.

«Infine, signor sindaco, la interrogo per sapere se tra gli organi dell'Amministrazione comunale e quelli della municipalizzata vi è stata una sollecita comunicabilità intesa a predisporre gli interventi d'emergenza più opportuni».

Perché tardiva l'azione «antigelo»?

I consiglieri comunali del PLI, Trauner e Zimolo, constatato che, a seguito della precipitazione nevosa dei giorni scorsi, e in conseguenza dell'assoluta inerzia delle competenti ripartizioni del Comune, sulle strade della città si è formato un insidioso crostello di ghiaccio, hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione urgente «per conoscere le ragioni che hanno impedito il tempestivo impiego dei mezzi spargi-sale e delle autobotti con acqua di mare, di cui è dotato il Comune di Trieste, che, in poche ore, avrebbe potuto liberare la città dalla morsa del gelo, e quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per sbloccare la situazione di paralisi nella quale si trova la nostra città».

Intervento comunale contro il ghiaccio

Il cons. Morelli (MSI) ha presentato un'interrogazione «per sapere quali siano state le ragioni del mancato tempestivo ed efficiente intervento, da parte dell'Amministrazione comunale, nei mezzi e nelle iniziative per un pronto intervento in relazione al fenomeno meteorologico di questi giorni. Il consigliere interrogante rileva che non esistono, al proposito, giustificazioni sulla imprevedibilità e immediatezza del fenomeno del gelo in quanto, oltre alle esperienze degli anni decorsi, dovrebbe esservi una specifica voce di bilancio cui fare ricorso in casi di eccezionalità, al fine di sollevare la cittadinanza dal grave disagio e dalla pericolosità cui può venirsi a trovare, come di fatto è avvenuto.

«In particolare l'interrogante chiede di conoscere, alla luce delle carenze del pubblico intervento, quali provvedimenti la Amministrazione abbia preso o intende prendere ove il fenomeno del gelo dovesse ripetersi».

10 lire per ogni cassa di pesce

All'interrogazione del cons. Callegari (PSDI) che chiedeva di sapere quale legittimità abbia l'onere di L. 10 per ogni cassetta o contenitore del pesce, richiesto dalla Cooperativa pescatori (ciò non trova menzione nell'attuale regolamento del mercato ittico) l'assessore Romano ha così risposto:

«La informo che l'art. 44 del vigente regolamento istituisce la percentuale dell'1% a titolo di compenso per la fornitura delle cassette da imballaggio, regolando in tal senso i rapporti tra commissionari — mandatari ed i venditori (pescatori) nulla prevedendo per i rapporti tra pescatori e pescivendoli.

«Per lunga consuetudine nel mercato di Trieste, le casse sono fornite ai pescivendoli verso pagamento di una cauzione di Lire 100 alla cassa, restituibili all'atto della riconsegna dei vuoti. Recentemente la Cooperativa pescatori chiedeva di portare da lire 100 a lire 120 l'importo richiesto a titolo di cauzione per l'uso delle casse fornite dai pescatori ai pescivendoli e di poter istituire una tangente di lire 10 alla cassa per la notevole usura dei contenitori, per il lavaggio del cassettame — necessario per l'ulteriore impiego — e quale contributo per il lavoro di contabilità connesso alle forniture.

«La Cooperativa pescatori, giustificava lo aumento richiesto ed il nuovo onere con il maggior costo delle cassette e dei servizi (lire 3 milioni di spesa annua per due dipendenti addetti al lavaggio ed al ricevimento dei vuoti).

«Nella seduta del 28 ottobre la Commissione di mercato esprimeva — all'unanimità — parere favorevole all'aumento della cauzione richiesta dalla Cooperativa pescatori ed aggiornava il problema della tangente ad altra riunione. Nella seduta del 20 dicembre la Commissione di Mercato esprimeva a maggioranza il parere che si potesse applicare la tangente di lire 10 per il movimento di ogni cassa, in considerazione del fatto che la soluzione alternativa prospettata — vendita del prodotto con cassa a perdere — era meno favorevole per il consumatore. Infatti, con l'istituzione della tangente di lire 10 per cassa, il prezzo del pesce sarà suscettibile di un aumento di lire 1,50 al kg, mentre, con il sistema di vendita con cassa a perdere, può corrispondere un aumento anche superiore alle 15 lire per kg. Le faccio rpesente che l'istituzione della tangente sull'uso del cassettame sussiste in vari mercati nazionali e rappresenta in effetti il pagamento di un servizio».

Giuseppe Mazzini: cent'anni dalla morte

Il cons. Fragiacomo (PRI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: Il 10 marzo di quest'anno ricorre il centenario della morte di Giuseppe Mazzini. La interrogo per sapere in ordine alle celebrazioni quale ruolo intenda assumere il Comune, e per sapere se non si ritenga, fin d'ora, prendere gli opportuni accordi con i competenti organi della pubblica istruzione a tutti i livelli, nazionale compreso, alfine di assicurare dignità alla storica ricorrenza».

Il percorso della «17» e la zona di Scoglietto

Il cons. Pacor (PCI) aveva presentato un'interrogazione sul problema rappresentato dalla deviazione lungo la via F. Severo della linea «17» per gli abitanti della zona di Scoglietto. In particolare egli chiedeva se questa occasione non ponesse finalmente nel dovuto rilievo l'opportunità di prolungare la linea «29» attraverso Pendice Scoglietto sino allo spiazzo sito all'incrocio tra la via dello Scoglio e via A. Valerio, magari con vetture alternate come avviene attualmente per la linea numero 11.

L'assessore ai servizi pubblici industriali Hrescak ha risposto osservando che da direzione dell'Acegat, sentita in proposito, ha fatto presente che il riassetto della rete urbana, anche in relazione agli studi "Somea", è in fase di avanzato esame e non appena terminato verrà presentato agli organi competenti la proposta conclusiva collegata ai problemi di viabilità».



Da oggi a Monfalcone in via Duca d'Aosta un grande centro acquisti upim

NUOVO SISTEMA DI SELF-SERVICE A MONFALCONE

UPIM: realizzati i desideri dell'acquirente

Da oggi c'è l'UPIM a Monfalcone. Un nuovo centro di vendita, ultimo anello — in ordine di tempo — della vastissima catena UPIM, è stato realizzato in via Duca d'Aosta. Milletrecento metri quadrati di superficie, su due piani di vendita, rappresentano, in aride ma eloquenti cifre, il nuovo punto focale, d'incontro e d'interesse, che da questa mattina è operante nella città dei cantieri.

Una realizzazione che è insieme testimonianza del continuo e crescente sviluppo di Monfalcone, e della sua funzione di nodo nevralgico accentratore e insieme irradiatore di una ben specifica e importante zona del Friuli - Venezia Giulia. La Rinascente ha saputo perfettamente intuire questa necessità, realizzando un centro di vendita fra i più moderni, che mette a disposizione migliaia di articoli di alto livello qualitativo per il compratore sempre più esigente.

L'uomo moderno, immerso in questa società frenetica, ha fatto rivoluzionare il sistema di distribuzione tradizionale: il pubblico, stimolato da innumerevoli informazioni, ha il diritto di trovare tutto quello che cerca, subito, ma sotto una etichetta che possa assicurargli qualità e onestà. E il grande magazzino UPIM ha tutti questi requisiti. Il sistema di vendita attuato per il centro di Monfalcone è a self-service, per dare la massima libertà di scelta al compratore, che riesce a esprimere i suoi desideri senza alcun condizionamento.

Un centro di acquisto, quindi, che non vuole essere solo polo di attrazione, ma al contrario intende potenziare la responsabilità di scelta dell'acquirente, che ricupera la sua individualità in un rapporto preciso oggetto - uomo.

Nessuna costrizione, dunque, per i visitatori che possono e devono entrare nel nuovissimo centro UPIM anche e solamente per esaminare la funzionalità del magazzino, la perfetta e razionale esposizione merceologica, in un itinerario semplice ma stimolante, ed in un'atmosfera distensiva e piacevole, alla quale contribuisce anche il perfetto sistema di condizionamento d'aria.

L'ambiente realizzato dai progettisti ha inteso essenzialmente creare un'oasi di estrema serenità, dove i compratori possano trovare risposta ai loro desideri consci o inconsci, senza dover perdere tempo prezioso in mille rivoli di ricerca. Ed è per questo che oggi si sta rivoluzionando il sistema di vendita tradizionale, volendo portare i medesimi benefici della società consumistica verso sempre maggiori strati di popolazione, dai grandi centri a quelli minori, non per una massificazione dei gusti e della personalità, ma anzi per la loro profonda e auspicata esaltazione.

Monfalcone, città industriale che si avvia a una espansione produttiva di sempre maggior peso nella regione e in Italia, è formata dagli uomini-nuovi, i veri rappresentanti della società degli Anni '80, che hanno saputo captare il meglio della società tecnologica, senza lasciarsi condizionare da essa. Ecco allora che il nuovo grande magazzino UPIM diventa concreta realizzazione dei loro desideri responsabilizzati. Un appuntamento, questo di via Duca d'Aosta, che non poteva assolutamente essere differito più oltre.

Innovazione qualità

e convenienza dei prezzi

Nei confronti di chi acquista, questa catena di distribuzione non solo si preoccupa di soddisfarne le attese in un assortimento completo, in un'ampia e differenziata gamma di scelte, ma pone soprattutto un costante impegno nel mantenere in concreto la promessa della convenienza, globale dei suoi prezzi.

Una formula dinamica

per un acquisto veloce

Ne deriva immediatamente per la clientela la gratificazione psicologica della personalizzazione delle proprie scelte„ effettuate in questo caso al di fuori dell'influenza e delle pressioni più o meno velate anche se cortesi del personale di vendita. E prende corpo o si rafforza il gusto della ricerca e della scoperta, del curiosare comodo fra i banchi, carrello alla mano, guidati ai diversi reparti solo dalla speciale segnaletica.

Si aggiunge, importante, il vantaggio di effettuare il pagamento globale, al termine dello shopping, con notevole risparmio di tempo e assai minori rischi di smarrire il borsellino o altri effetti nelle «manovre» ripetute che comportano i pagamenti plurimi.

La UPIM sente di avere un ruolo importante nella informazione al suo pubblico di ogni fatto innovativo, proponendo una gamma infinita di articoli e idee preziose per un modo diverso di vivere, di sentirsi giovani a tutte le età, allineati con i tempi, sicuri di avere speso bene il proprio denaro.

La politica dei prezzi merita indubbiamente un capitolo a parte. La UPIM informa infatti la sua politica all'attuale, contingente realtà economica e ne asseconda gli sviluppi con intelligente tempestività e flessibilità al mercato. Il carovita è oggi drammaticamente avvertito dal consumatore: da parte della UPIM esiste una piena sensibilità al problema.

Il bianco si rinnova

alla Upim

Gennaio, tempo di pensare al corredo-casa, per tradizione: ma UPIM, allo interno di questa tradizione — cara alla padrona di casa — ha rinnovato, rinfrescato, ringiovanito con mille felici soluzioni di disegno e di colore tutto il suo grande assortimento di teleria.

Il bianco è in questi giorni il fatto protagonista della nuova UPIM: una selezione ricca d'idee, rigorosa in termini di qualità e imbattibile per convenienza. In più il bianco UPIM si propone di favorire l'esigenza molto sentita di rinnovare a fondo il corredo in questa occasione annuale, con uno sconto speciale del 10 per cento esteso a tutta l'offerta di teleria e valido fino al 6 febbraio.

Il bianco UPIM interpreta l'esigenza di novità e, diciamolo pure, di moda che la donna oggi riferisce non solo al proprio abbigliamento ma spiccatamente anche alla casa: gli splendidi coordinati per il letto e il bagno, per la tavola e la cucina, per la camera e il bagnetto dei più piccoli, ne sono un esempio.

Altra testimonianza d'impegno nella creazione di questo speciale assortimento UPIM è l'alto contenuto di creatività e di aggiornamento dovuto al lavoro prestigioso di un'équipe di stilisti: per cui è giusto dire che il bianco si rinnova alla UPIM con vantaggio ma anche che il bianco UPIM continua a rinnovarsi.

bianco 72

10% DI SCONTO

Un assortimento completo

e «libero servizio»

Nell'incredibile assortimento di un regno coloratissimo e invitante, curioso e imprevedibile, tutto da scoprire, ci sono poi in prima linea, disseminate sorprendentemente in numerosi settori merceologici, le grandi offerte leader, evidenziate agli occhi dello acquirente potenziale dal marchio qui riprodotto.

Si tratta di articoli che si distinguono per il particolare livello qualitativo, per i materiali impiegati, per l'originalità esclusiva del design, per l'accuratezza delle lavorazioni e delle rifiniture.

Sono articoli realizzati espressamente e soltanto per la UPIM e in vendita unicamente presso i magazzini della catena, con la attrattiva di un ottimale rapporto qualità-prezzo.

Questa della UPIM è, insomma, la più attuale proposta di vendita che risponde compiutamente alla richiesta così sentita d'uno shopping unitario, completo, vario, per di più rallegrato da insospettabili sorprese.

Le avanzatissime tecniche e la strutturazione innovatrice del sistema di vendita che caratterizzano il nuovo centro garantiscono al compratore un «iter» coordinato e rapido all'interno del magazzino.

La formula vincente per un acquisto veloce nasce dallo sviluppo di un'idea felice che è ormai diventata, nell'attuazione pratica, insostituibile cardine di un preciso sistema di vendita: si tratta del self-service. Una prerogativa riservata sino ad oggi ai supermercati alimentari con l'allargamento — nell'ambito degli stessi — a un numero piuttosto ristretto di prodotti per la casa, di grande uso, ai prodotti per toilette. Oggi la UPIM, su un'esperienza collaudatissima e apprezzata enormemente dal consumatore per i vantaggi che ne conseguono, ha esteso questo servizio su misura a tutti i suoi settori di vendita, proprio senza riserve.

La novità di base è infatti l'introduzione, per tutti gli articoli, del libero servizio, cioé del self-service.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MIO ZIO NEL CAOS

Modestia di osservatori del quotidiano, come si conviene a semplici giornalisti, ci fa stroligare già da qualche annetto il futuro ormai prossimo delle nostre strade: tantissime automobili ferme, incastrate una nell'altra, a saturazione d'ogni spazio, e saltellanti tra questa paralisi di lucide lamiere, simile a mare da fantascienza, gli ultimi pedoni, ovvero gli ultimi uomini liberi di muoversi nel caos ormai immobile del traffico, mostro al cui altare oggi si immolano scioccamente salute e quattrini, in nome di una società permissiva che niente permette. Alzarsi al mattino mezz'ora o un'ora prima del necessario, soltanto per correre e trovare parcheggio sotto ufficio, restando poi nella scatoletta di latta a leggere il giornale fino al momento di correre a timbrare il cartellino, significa già la fine del mondo.

Con questo fatto della paralisi e del tutti a piedi, come mostra il gran finale del film di Tati dal titolo italiano cincischiato («Monsieur Hulot nel caos del traffico»), non vuol dire che siamo arrivati primi noi, che noi siamo più intelligenti; è soltanto una questione di logica, di buon senso, di intuizione; e di amarezza anche, alla resa dei conti. Jacques Tati, classe 1909, mezzo russo e mezzo italiano (in origine Tatischeff) già nostro adorabile zio ('58)e prima ancora compagno di vacanze ('52), non è che in un quarto di secolo abbia scritto e diretto molti film: i tre citati più «Giorno di festa» ('47) e «Playtime» ('67), che fanno cinque in tutto, e una parsimonia che fa pensare a Goethe quando afferma: il genio è pazienza.

Quello di Tati, già mimo applaudito del music-hall, è ovviamente un genio comico. Volta per volta hanno detto di lui come di un «unicum» nel cinema francese (e noi aggiungeremmo mondiale), di un Charlie Chaplin senza tenerezze (e qui va bene per l'illustre richiamo, ma le tenerezze ci sono: si pensi a «Mio zio» e alla sua musica); infine di un clown di alta statura, impassibile; e questa definizione calza, perché nel clown c'è umanità e poesia, e il marcio o il brutto rimane ai bordi della pista, ai piedi della scala, come avviene infatti in tutti i film di Tati - Hulot. Garbo e sferzate, discrezione e pudore contro l'enfasi fracassona dell'altro cinema, quello comunemente detto commerciale. Ha detto di se stesso: «Senza voler dare un messaggio, vorrei riuscire a esprimere ciò che porta alla soppressione della personalità in un mondo sempre più meccanizzato». Da ciò le accuse piovutegli addosso di conservatore, mentre è soltanto il leitmotiv della vita moderna. Qui è Rodi, qui salta, e si dimostri il contrario. Un documento di trentadue cartelle presentato l'altro giorno a Roma dalla commissione senatoriale per i problemi ecologici avverte che il destino dell'uomo d'oggi tra pochi anni è questo: ossessionato dal rumore, avvelenato dallo smog, sepolto dai rifiuti. Dei tre «laser» il più micidiale sembra l'inquinamento da rumore (leggi traffico con coda di nervi), ma il nostro Codice Penale ha soltanto un articolo, il 659, che ci difende dagli schiamazzi, ovvero in parole povere dagli ubriachi, mentre nelle città si sa bene che il rumore del traffico supera i limiti della sopportabilità indicati in sede internazionale.



Fine della sparata, che chiaramente invita a vedere questo Tati n. 5, proprio come uno spettacolo di cabaret, giuste le origini dell'autore. Tutto un balletto in leggerezza, con i vertici nelle mimate scene di assieme, con gli abbandoni negli accenni sentimentali (finalmente Hulot si sposa!), con le puntate caustiche nel costume d'oggi, con quel dialogo frammentario, inesistente se non nei suoni, proprio la distruzione del linguaggio come annotava Claude Mauriac. Eppure proprio da questa indipendenza dalla parola la conferma di un cinema autentico, fatto solo di immagini e di movimento. Perciò a buon diritto uno dei pochissimi Omeri, se è vero che i suoi film sono tutti delle odissee del mondo moderno viste con gli occhi del testimone.

Libero Mazzi



Va in onda questa sera la terza puntata di «Sai che ti dico?», la rivista musicale condotta da Raimondo Vianello con Minnie Minoprio, Sandra Mondaini e Iva Zanicchi. Scene di Zitkowsky. Nella foto: Minnie Minoprio e Don Lurio in un balletto

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rivincita di Minnie La guerra dei poveri

«Sai che ti dico?» - (TV 1, ore 21) — In questa puntata del teleshow condotto da Raimondo Vianello, Iva Zanicchi si esibirà in un balletto a fianco di Don Lurio, mentre Minnie Minoprio si prenderà la rivincita su Fred Bongusto cantando la sigla di «Speciale per noi» e obbligando il cantante a saltellare intorno come fece lei quando il programma andò in onda. Il tema dell'emancipazione femminile, cui è dedicata questa puntata, sarà svolto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, da Iva Zanicchi e Minnie Minoprio che faranno una serie di divagazioni umoristiche. A Niki Theodorakis è dedicata la fantasia di motivi interpretata dalla Zanicchi. Gilbert Becaud, ospite d'onore fisso del programma, presenterà due sue nuove composizioni.

* * *

«Sestante: la guerra dei poveri» - (TV 1, ore 22.15) — Questo servizio realizzato da Franco Ferrari è dedicato a una guerra non dichiarata tra India e Pakistan; è cioè la cronaca di quelle giornate che dalla fine di novembre al 16 dicembre 1971 hanno coinvolto il Pakistan occidentale e il Pakistan orientale. Bombardamenti, rastrellamenti, saccheggi, l'esodo di dieci milioni di profughi verso l'India, i combattimenti sino alla resa senza condizioni di Dacca, sono i più drammatici avvenimenti registrati dalla troupe del TG.

* * *

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Ultima serata del ciclo dedicato al cinema d'animazione inglese. Bob Godfrey, nato in Australia e Kitkhing sono i due autori presentati in questa puntata. Di Godfrey viene presentato un cortometraggio del 1965 dal titolo «Morse code melody» un'ironica caricatura musicale dell'epoca vittoriana. «Niente arche» di Kitkhing è un film impegnato e pacifista come il suo autore. Il testo originale è recitato da Vanessa Redgrave, anch'essa pacifista.

(Ansa)

Il «giallo» con Dürrenmatt

Il «giallo» in televisione ha, come tutti sanno, molta fortuna. Gli alti indici di ascolto e gradimento, anche nei casi meno felici, ne fanno fede: è insomma un tipo di spettacolo che «tiene» sempre, sia attraverso il contributo dei suoi «classici» come Conan Doyle o Georges Simenon, sia attraverso il più modesto contributo di artigiani e mestieranti, come Rex Stout o Francis Durbridge. Non è dunque da stupirsi se la TV, da anni, attinge a questa fonte di trattenimento, che è tra le più sicure e apprezzate dal pubblico. Adesso, per esempio, è in arrivo un altro piccolo carico di gialli, saranno sul video tra un paio di settimane, al termine cioé dell'Eneide e dello sceneggiato fantascientifico (ma con risvolti polizieschi) «A come Andromeda». Attenzione però: questa volta si tratta di gialli un po' particolari, ovvero di due racconti, «Il giudice e il suo boia» e «Il sospetto», scritti da fior di narratore non «specialista» che è Fredrich Dürrenmatt.

Romanziere e commediografo (molti ricorderanno se non altro «Romolo il grande», trasmesso tempo fa dalla televisione) di fama internazionale, Dürrenmatt è, assieme a Max Frisch, il più noto esponente della letteratura e del teatro moderni svizzeri di lingua tedesca. Se non proprio moralistica, la sua vena inclina tuttavia alla «moralità». La fondamentale misantropia, o sfiducia profonda nell'«orribile uomo medio» contemporaneo, e in genere nelle cose di questo mondo, lo guida verso un crudo pessimismo. Come Frisch egli esce, insomma, da quel bozzolo di scrittori puritani che partendo dall'esperienza personale del filisteo svizzero, tanto più alienato quanto meno sospetta di esserlo, fiero delle sue solide virtù, delle sue antiche libertà democratiche, della sua imperterrita neutralità in tutte le sporche guerre che si son fatte e si faranno, avverte tuttavia il disagio e la cattiva coscienza per quanto vi è pur di precario, d'ipocrita, di chiuso e d'asfittico anche in questa condizione ideale, e ne trae le immagini più nere, esorcizzandole con l'umorismo, con la satira o la mascheratura grottesca.

Da questo humus un po' paludoso si capisce come possano spuntare dei fiori letterari lievemente sinistri e, in definitiva, facilmente trapiantabili nei giardinetti del genere giallo, della cosiddetta «mistery story». I racconti di Dürrenmatt (come appunto «Il giudice e il suo boia», «Greco cerca greca», «La panne» ecc..., pubblicati anche in Italia da Feltrinelli nel grosso volume «Giochi patibolari»), sono infatti — e così li hanno definiti — dei «thrilling metafisici», in cui il senso ultimo delle storie va ben oltre al gioco meccanico dell'intreccio giallo.

Ma per tornare alle faccende nostre, aggiungeremo solo che i due racconti televisivi, la cui messa in onda è prevista per il prossimo febbraio, saranno diretti dal regista Daniele D'Anza e che Paolo Stoppa (un affezionato di Dürrenmatt: ha fatto, molto bene, «Romolo il grande» e al cinema «La vendetta della signora») sarà il poliziotto in entrambi: un poliziotto più simile al giustiziere che all'inquisitore. Con lui, tra gli altri interpreti, Franco Volpi, Ferruccio De Ceresa. La cosa promette bene.

Ber.

«Trovatore» d'eccezione, nel prossimo aprile ad Orange: la regia sarà infatti di Luchino Visconti mentre la direzione dell'orchestra — che sarà quella della Radiotelevisione francese — sarà affidata a Herbert von Karajan.

«RUSALKA» DI DVORAK CON IL TEATRO NAZIONALE DI PRAGA

L'ONDINA BOEMA ENTUSIASMA BOLOGNA

Bologna, gennaio

Uno spettacolo che il pubblico bolognese ricorderà a lungo. E con gratitudine. La musica di Dvorak e il Teatro Nazionale di Praga hanno infatti asciugato d'incanto le lacrime di «Coccodrillo» (quello di Bucchi, si intende) grondanti sul palcoscenico del «Comunale», e restituito a un pubblico — a dir poco — deluso, la gioia di un incontro artistico ricco di profonde emozioni. Mercoledì sera, dunque, il teatro di Bologna ha ritrovato l'entusiasmo delle migliori serate, e il successo è scaturito unanime, subito dopo il primo atto di «Rusalka», per trasformarsi in un'autentica manifestazione di simpatia e di ammirazione rivolta alla compagnia cecoslovacca.

L'opera di Antonin Dvorak (rappresentata per la prima volta il 31 marzo 1901 a Praga) ha per la verità poteri di suggestione, cui è difficile rimanere insensibili: il compositore boemo realizza qui una personale fusione di sinfonismo e liederismo nello spirito tardoromantico, nutrito di feconde linfe popolari. Nei suoi ultimi bagliori, prima che la grande crisi del nuovo secolo lo spazzi via, il romanticismo sembra incline a una nostalgica contemplazione delle sue origini; di qui il ritorno a una «Zauberoper» che accolga in un dolce naufragio sogni e inquietudini. Favola, dunque, anziché mito. Molto opportunamente Rubens Tedeschi (che ha curato l'esauriente presentazione dell'opera) ricorda nell'ambito dell'evoluzione stilistica di Dvorak, e in quello più ampio della reazione antiwagneriana, la significativa presenza di Humperdinck (la cui popolarità oggi non è più legata a «Hänsel und Gretel» ma — ahimé — al nome che uno dei canori idoli giovanili gli ha preso senza nemmeno pagargli il noleggio anagrafico).

In questa direzione Dvorak non poteva non incontrare la universale leggenda dell'Ondina del La Motte Fouqué e di Hoffman, la creatura delle acque che, per voler esperire la natura umana, va incontro alla delusione e all'infelicità.

Nasce così «Rusalka» sull'onda di una musicalità morbida, di una estenuata bellezza nelle armonie e nel canto, immersa in un'orchestrazione fervida e delicata, in un'eleganza formale affine a quella di Ciaikovski (specie nell'«entrata» del ballo di corte) e animata dagli apporti popolari che il musicista per altro circoscrive nell'intonazione e nelle cadenze al duetto strofico «guardiacaccia-sguattero» del secondo atto e, nel terzo, alla apparizione delle fate, che nel finale riscattano appunto l'eredità delle figlie del Reno enunciata in apertura.

Il lirismo di Dvorak scorre nell'opera come un fluido dolce-amaro, dal quale ci si distacca a malincuore, e ha la sua espressione più suadente in tutta la trattazione della protagonista, a cominciare dalla canzone alla luna, struggente Lied sinfonico, che all'ombrata dolcezza di Grieg pare contrapporre un innocente candore.

Ma la poesia fiabesca di Dvorak riesce anche a piegarsi a soluzioni musicali di carattere funzionale nella narrazione, come il trapasso dalla scena dell'esorcismo a quella della caccia, e come tutto l'ultimo atto.

Esecuzione esemplare per la perfezione d'assieme offerta dal complesso dell'Opera di Praga: dalla fluidità dell'orchestra guidata dal gesto eloquente del maestro Jan Tichy, alle suggestive immagini coreografiche di Jiri Nemecek (con una statuaria coppia di solisti nel secondo atto, Vlasta Silhanova e Bohumil Reisner); dalla mirabile levità dell'impasto corale (direttore del coro era Vladivoj Jankovsky), alla scioltezza espressiva e rappresentativa di un palcoscenico che può permettersi il lusso di cambiare il cast vocale ogni sera senza intaccare la compattezza dell'esecuzione.

Qualche voce non nasconde un certo logorio, ma è ben poca cosa di fronte alla pronta intelligenza teatrale di questi solisti cechi, i quali raggiungono risultati che sarebbe semplicemente utopistico pensare nei teatri italiani, troppo spesso governati dalla fretta e dall'improvvisazione.

Dal primo all'ultimo i cantanti di Praga fanno veramente di canto e recitazione un impegno unitario: così che nel primo atto di «Rusalka» sembrano galleggiare sulla scena, mentre le fate che intrecciano melodiose ghirlande sulle rive del lago, è quasi incerto se siano cantanti che sanno ballare o ballerine che sanno cantare.

Una segnalazione particolare meritano comunque la genuina espressività di Milada Subertova (Rusalka), le incisive caratterizzazioni di Marie Vesela (la strega), Eduard Haken (lo spirito delle acque), Lubomir Havlak (il guardiacaccia), Helena Tattermuschova (lo sguattero), Alena Mikova (la duchessa) e, in speciale evidenza, la bella e calda intonazione del tenore Jiri Zahradnicek (il Principe).

Ma il vero punto di forza dello spettacolo è nella spazialità luministica della scena, nella diafana visione di Josef Svoboda, tutto un gioco palpitante di luci e di immagini in una salda prospettiva scenica, valorizzata dagli splendidi costumi di Jarmila Konecna e dalla attenta regia di Vaclav Kaslik.

Gianni Gori

DIDONE BATTE PENELOPE

Roma, 21

Olga Karlatos, la Didone dell'«Eneide» televisiva è piaciuta ai telespettatori più di Irene Papas che interpretava la parte di Penelope nell'«Odissea», l'altro sceneggiato televisivo diretto da Franco Rossi, tratto da uno dei più famosi poemi dell'antichità. Irene Papas aveva infatti ottenuto i consensi di 79 telespettatori su 100, mentre la Karlatos è piaciuta all'84 per cento degli intervistati. Questi dati sono stati raccolti dal servizio opinioni della RAI dopo la prima puntata degli sceneggiati in esame. L'«Odissea» era andata in onda il 24 marzo 1968, la «Eneide» il 19 dicembre 1971. Di Irene Papas, i telespettatori intervistati hanno detto che «è un'interprete egregia ed espressiva, una Penelope giustamente dosata, senza eccessiva teatralità»; «una donna umanissima, senza età ma bella»; «il vero tipo di donna greca»; «un volto nuovo, singolare»; «particolarmente adatto al personaggio». Questi alcuni giudizi positivi sulla Karlatos: «Una brava attrice»; «una donna molto bella»; «molto espressiva».

Sophia Loren sarà mafiosa

New York, 21

Sophia Loren sarà la protagonista di un nuovo film, «Il canto d'amore di Mara Lumera», che il marito Carlo Ponti produrrà per conto della «Warner Bros» lo ha annunciato oggi a New York il vice presidente delle produzioni straniere della casa cinematografica americana, Robert Solo.

Il film si basa sul romanzo omonimo dello scrittore Alberto Denti di Pirajno, pubblicato in America dalla casa editrice «Doubleday» nel 1964. Esso racconta la storia della bella vedova d'un capomafia che, alla sua morte, assume il ruolo direttivo dello scomparso marito nel mondo della malavita ma poi si pente e si fa suora.

«The love song of Mara Lumera» sarà girato in Italia a partire dal prossimo autunno. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Debutto dei «Maghi» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Ristorante caratteristico.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
GRADISCA D'ISONZO, telef. 9541. Specialità alla griglia.

DANCING «PARADISO»
Trieste - via Flavia, bus 20-23 — Grande serata danzante, suonano «I Nuovi Angeli».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Politeama Rossetti
SABATI LETTERARI
Ore 18
INCONTRO
con GIORGIO BASSANI
Ingresso Lire 500
Abbonamenti validi per 10 sabati: Lire 2.000

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
Avvenimento nella città di Goga
DOMANI ULTIMO GIORNO
due rappresentazioni:
DIURNA 16.30, SERALE 21

GRATTACIELO
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO
J. TATI'

NAZIONALE
Blindman
IL PISTOLERO CIECO
con
TONY ANTHONY

FENICE
UGO TOGNAZZI VITTORIO GASSMAN
in un film di DINO RISI
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TECHNICOLOR

EXCELSIOR
RAPINA RECORD A NEW YORK
con
SEAN CONNERY

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de «L'uomo più importante», di Gian Carlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21: «Avvenimento nella città di Goga», di Slavko Grum. Domani, ultimo giorno, due recite: diurna ore 16.30, serale ore 21. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Prossimamente per il V spettacolo in abbonamento della Stagione, alternativa di scelta fra le commedie: «L'alfabeto dei villani», a cura di Giovanni Poli e «La Lena», di Ludovico Ariosto. Calendario di programmazione: «L'alfabeto dei villani» prima rappresentazione, 25 gennaio; prima replica feriale, 26; primo sabato, 29; prima domenica, 30. «La Lena»: prima rappresentazione, 3 febbraio; seconda replica feriale, 4; secondo sabato, 5; seconda domenica, 6. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18, incontro con G. Bassani. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500; abbonamenti validi per 10 sabati L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.
CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21. Omaggio a Maurice Chevalier: «La vedova allegra» (1934), di Ernst Lubitsch, con M. Chevalier, Jeannette MacDonald. In italiano, fuori abbonamento, ingresso lire 350.

EDEN. 16, ult. 22.10: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con S. Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino show». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamenete lire 200.
FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, ult 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Technicolor. Viet. min 14 anni.

ALABARDA. 16. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo, Vittorio Caprioli e Vittorio De Sica in: «Trastevere». Technicolor. Spettacolo originalissimo e piacevole, diretto da Fausto Tozzi. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. L'ultimo film di G. Patroni Griffi: «Addio fratello crudele», in technicolor, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Interpreti: C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Comico, divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così», con M. Vitti, E. M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Una intensa e delicata storia d'amore, un'altra bella interpretazione di M. Ranieri e di F. Bolkan: «Incontro», in technicolor. Uno dei grossi successi della corrente stagione cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Un classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Anger, G. Giannini e S. Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 21.30: «Berretti verdi». Il più reale e potente episodio bellico nel Vietnam, con John Wayne e Jim Hutton. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Un grande film western, un grande interprete: Gregory Peck, affiancato da Pat Quinn e James Gregory. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Pia Giancaro e Francis Blouche. Regia B. Corbucci. Divertentissimo!

ABBAZIA. 15.30: «Queimada». Un grande e spettacolare capolavoro in technicolor, con Marlon Brando.
ALCIONE (tel. 796162) 16: «Paperino story», di Walt Disney, ed in più il favoloso documentario «I misteri degli abissi».
ALDEBARAN. 16.30: «Banditi a Parigi». Technicolor, con Henry Lambert e Sylvie Breal. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Yogi, Cindi e Bubu». Allegro technicolor a cartoni animati, e «I vagabondi», con Stanlio e Ollio.
ASTRA-ROIANO. 16.30, ult. 21.45: «L'ultima valle». Technicolor, con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Requiem per un agente segreto», con Stewart Granger, Daniela Bianchi e Peter Van Eck. Un emozionante 007.
LUMIERE. 16: «Robinson nell'isola dei corsari». E' una produzione W. Disney in technicolor, con John Mills e Dorothy McGuire.
RADIO. 16: «Topaz». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Frederich Stafford, Karin Dor e Michel Piccoli. Technicolor. Domani: «La tunica».
OPICINA. 18, ult. 21: «La stella del Sud».
SERVOLA. 16: Alberto Sordi è «Il presidente del Borgorosso football club». Comicissimo scopecolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Appuntamento con il disonore», con Klaus Kinski, Margaret Lee e Michael Craig. Capolavoro di guerra in technicolor.
VERDI. 17: «Ancora dollari per i McGregor», con Peter Lee, Lawrence Stan Cooper e Marisa Longo. Western. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Senza movente». A colori.
CAPITOL. 15: «Psych Out». A colori.
PUCCINI. 15: «La pelle di Satana». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il gatto a nove code». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Una dopo l'altra». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Io sono Valdez», con B. Lancaster e S. Clark. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «L'evaso», con A. Delon e O. Piccolo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «No!... Sono vergine», con M. L. Zetha e B. Carrà. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

ALCIONE
TEL. 796162
PAPERINO STORY

CENTRALE. 17.15: «Lady Barbara», con Renato dei Profeti e Paola Tedesco. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le messe nere della contessa Dracula», con P. Nanschy e G. Fuchs. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'evaso», con A. Delon e Ottavia Piccolo. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Giornata nera per l'Ariete», con Franco Nero, Rossella Falk e Edmond Purdom. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Incontro», con Massimo Ranieri e Florinda Bolkan. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Spada Normanna», con Eark Danon. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Scaramouche», con Stewart Grant, Mell Ferrer ed Eleonor Parker. Avventuroso. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». A colori.

RONCHI

RIO: «Le novizie».
EXCELSIOR: «Capitan Apache».

CORMONS

ITALIA: «Sacco e Vanzetti», con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla e Rosanna Fratello.
COMUNALE: «La grande battaglia».

GRADISCA

COMUNALE: «Il clan dei Borsalino», con Alain Delon e Jean Paul Belmondo.
EDEN: «Sei dannati in cerca di gloria», con Stuart Whitman, Elke Sommer e Curd Jurgens.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'amante dell'orsa maggiore», con Giuliano Gemma, Senta Berger e Bruno Cremer. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le 24 ore di Le Mans». A colori.
VERDI. 17: «Quattro mosche di velluto grigio».
SUPERCINEMA. 17: «Soffio al cuore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il grande giorno di Jim Flagg». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Er più».
ZANCANARO. 17: «Una città chiamata bastarda».

CERVIGNANO

NUOVO: «Love story».

AL RITZ
Terza settimana di trionfale successo
Titanus
vi augurano buon divertimento
NINO MANFREDI
ROSANNA SCHIAFFINO
"La Betia" ovvero
IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Problemi di sociologia.
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Poodies sportivo», «I ladroni».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane. Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie. Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere: Monografia.
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito. Conversazione.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Raimondo Vianello in: «Sai che ti dico?».
Doremì
22.15: Sestante: La guerra dei poveri.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera. Paese per Paese: L'Inghilterra.
Doremì
22.05: Antonio Meucci. Cittadino toscano contro il Monopolio Bell. Terza puntata.
23.05: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio ;14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli: Tutto gas; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Le canzoni a cavallo dell'anno; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervallo musicale; 19.10: «Piccoli borghesi», di Massimo Gorkij - Nell'intervallo (20) Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21: Jazz concerto; 22.05: Conversazione, di G. Luciolli; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 22.55: Gli hobbies ; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio . Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Menegale e gli Uh!; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.45: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Il più gran ladro della città», di D. Trumbo; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Speciale GR; 18.15: Io avrei voluto diventare; 18.50: Un nome, una musica; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Tosca», di Giacomo Puccini - Al termine: La staffetta; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches - Nell'intervallo (23) Bollettino del mare; 23.20: Dal V canale della filodiffusio: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di W. A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico, diretto da A. Bount; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione, di Nora Finzi; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: Il tatuaggio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis; 22.35: Orsa minore: Il gioco con gli occhi bendati, di G. Comisso.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo, a cura di R. Curci; 15.45: Uomo e ambiente, con la collaborazione delle sezioni regionali di «Italia nostra»; 16: Concerto del pianista M. Cola; 16.30: Fogli staccati: «Un ultimo sole», di F. Venturin; 16.45: X Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: Sabato mattina, canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Musica; 11.15: L'orchestra R. Goodwin; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Nuovi big alla radio; 17: Notiziario; 17.10: I nostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Bossa nova con l'orchestra Sy Zenter; 17.45: Musica; 18: Avete scelto, programma in collaborazione con gli ascoltatori; 19: L'orchestra Lauro Molinari; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

12.55: Sci. Wengen: Discesa libera maschile; 16.30: Pallacanestro: Crvena Zvezda - Partizan; 19.45: Spettacolo musicale con G. Boneschi; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: «Un proiettile nella sabbia», telefilm; 21.20: L. von Beethoven: «Quartetto op. 133».

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 15.55, 18, 20, 22.45; 12.55: Sci. Wangen: Discesa libera maschile; 16: Programma di musica popolare; 16.30: Pallacanestro: Crvena Zvezda - Partizan; 18.15: «Cinque più», quiz per ragazzi; 19.15: «L'attore è attore» (terza puntata); 19.45: Cartone animato; 20.30: «Le sei mogli di Enrico VIII», film; 22: «Studio C», spettacolo musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Chiusura contrastata con prevalenza però di assestamenti. Nell'ultima seduta di settimana, la Borsa, a seguito di un sensibile rallentamento nelle ricoperture e di realizzi di fine ottava ma nello stesso tempo del persistere delle richieste sugli assicurativi, ha avuto un andamento irregolare, con una prevalenza però di segni negativi.

In apertura, erano ancora in tensione le Assicuratrice, che dopo aver aperto a quota 93000 toccavano un massimo di 93.900, mentre Centrale, Saffa e Lepetit esordivano su una nota debole. Nel «durante», Montedison e Viscosa non assorbivano con facilità ulteriori smobilizzi e anche l'interesse sugli assicurativi maggiori andava scemando.

Un vero contraccolpo però ha accusato il listino allorché, alla chiamata di chiusura, le Olivetti subivano un taglio netto di 100 punti. Il denaro di conseguenza abbandonava le redini anche nella zona patrimoniale del listino, che chiudeva perciò sui prezzi minimi. Rientrate anche le plusvalenze delle Falck e Italcementi, calme le Pierrel e assestate sulla base di 4500 lire le Saffa, contro 4645 di ieri.

Fra le voci a scarso flottante si segnalano pure movimenti contrastanti. In buona vista le Certosa, in recupero le Es. Molini, ma deboli Tosi Manifatt. e Silos Genova con minusvalenze dell'ordine di 100 punti.

Tra i titoli guida, mentre le Generali conservano quota 50 mila, le Viscosa hanno chiuso sotto il livello delle 1800 e le Montedison appena sotto quello di 750, con una perdita del 2 per cento. Fra gli altri titoli in flessione vanno aggiunti anche Agricola, Bastogi, Beni stabili, Broggi, Burgo, Italsider, Italcementi, Milano ord., Pirelli C. In controcorrente solo Anic Ausiliare, Certosa, Linificio, Torino ord., un Manifatt. La chiamata di chiusura del titolo Scotti è stata rinviata: il titolo ha chiuso a quota 150, contro 123 di ieri.

In netto miglioramento sempre il reddito fisso, di riflesso anche al buon assorbimento dei nuovi prezzi.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,35, con una diminuzione dello 0,96 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligaz. 2.068.361.600; azioni 2.524.500.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Generali 50.100-50.200; Snia Viscosa 1790-1795; Fiat 2280-2290; Montedison 748-752; Ras 53.400-53.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 590,20; dollaro canadese 586,25; corona danese 84,175; corona norvegese 88,185; corona svedese 122,772; fiorino olandese 184,325; franco belga 13,351; franco francese 114,47; franco svizzero 152,112; lira sterlina 15223,675; marco tedesco 183,347; scellino austriaco 25,264; escudo portoghese 21,675; peseta spagnola 8,915.

Cambi delle banconote: dollaro USA 589,80; sterlina 1.523; franco svizzero 152,05; franco belga 13,27; franco francese 114,10; marco tedesco 183,05; scellino austriaco 25,23; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,10; corona danese 83,60; corona norvegese 87,50; corona svedese 122; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,10, t.p. 17,60.

ORO E MONETE

Oro e monete: sterlina oro v.c. 7900-8500; sterlina oro n.c. 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

TRIESTE

Ultima seduta con quota in assestamento e prevalenza del segno negativo. In denaro Generali e Assicuratrice. Anche il reddito fisso mostra un andamento riflessivo. Titoli trattati: 8.300 azioni.

Ass. Italiana 92600; Ass. Generali 51115; Ras 53000; Anic 800; Liquigas 225; Montedison 750; Rinascente 254; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2330; Tripcovich 35100; Bastogi 1470; Finmare 194; Finsider 315; Pirelli S.p.A. 1750; Sme 1640; Stet 2610; Beni stabili 3095; Immobiliare 308; Cantieri 60; Fiat ord. 2979; Fiat priv. N. T.; Dalmine 371; Italsider 385; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1790; Viscosa priv. 1280.

NEW YORK

NEW YORK

Chiusura leggermente in ribasso, dopo contrattazioni piuttosto sostenute in mattinata. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso con una diminuzione di 2,86 punti, portandosi a quota 907,44.

LONDRA

I corsi hanno chiuso su una nota stabile, dopo diversi giorni di forti ascese. Al rialzo i bancari, calmi i minerari, in lieve flessione i petroliferi.

A ZURIGO — Chiusura irregolare in una seduta che ha fatto registrare il massimo volume di scambi del mese. Fermo il reddito fisso, ma poco attivo.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in rialzo in un quadro di vivace attività. Plusvalenze particolarmente elevate per alcuni titoli scelti, come AEG, Basf, Hoechst, Bayer e Daimler Benz.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,63	13,84
Fidelity C.	»	12,78	13,97
Fidelity F.	»	16,60	18,14
Fidelity T	»	25,61	27,99
Itac	fr sv	174,5	179,5
Robeco	fior ol	229,50	—
Rolinco	»	168,50	—
Amitalia	doll	8,53	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,74	—
Europrogr	fr sv	117,35	—
First Fund	doll	12,09	13,21
Fonditalia	»	10,58	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,27	—
Interfund	»	10,15	10,76
Interitalia	lire	6817	7450
Intern S F	fr bg	304.—	—
Intertrust	doll	10,85	11,79
Italamerica	»	9,36	9,96
Mediolanum S.	»	10,31	11,21
Rominvest	»	10,79	11,65
I-R Management	lire	5508,14	—

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1
Alimentari		
Eridania	1550	1543
Es. Molini	271	301
Motta	2650	2650
Rom. Zucc.	159	156.50
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2490	2490
Assicurativi		
Generali	50500	50150
Ass. Milano	16175	15800
Ass. Mil. pr.	9989	9950
Ass. Torino	11880	12210
Ass. Torino pr.	8580	8600
L'Abeille	13450	13350
Fond. Incendio	10900	10825
Fond. Vita	24800	24400
L'Assicuratrice	92650	92990
Ras	53850	53500
S.A.I.	23100	22890
Alleanza	16140	15900
Bancari		
Comit	13900	14000
B. Roma	14410	14380
Credit	1402	1404
Mediobanca	64160	64000
Interbanca	17080	16999
Chimici		
Anic	783	810
Brioschi	16780	16300
Gas Napoli	659	650
Caffaro	400	401
Erba	8000	7900
Erba pr.	4420	4497
Italgas	886.50	887
Lepetit ord.	8700	8610
Lepetit pr.	8470	8490
Liquigas	224	225
Mira Lanza	35350	35940
Montedison	765	749.75
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6819	6800
Rumianca	960	970
Saffa	4645	4500
Sarom	858	857.50
Siossigeno	3745	3735
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1267	1265
E. Marelli	505	507
Sip	2348	2335
Tecnomasio	570	570
Terni Nuova	115.25	116
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1397	1360
Bastogi	1500	1473
Breda	5100	5045
Finmare	192.125	194.125
Finsider	315	315
Generalfin	717	713
Gim	3692	3645
I.F.I. priv.	6039	5951
I.F.I.L.	18780	18700
Invest	2620	2595
Italpi	2770	2750
La Centrale	5211	5110
Pirelli & C.	2262	2198
Sme	1660	1640
Stet	2620	2613
Sviluppo	1700	1710
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2850	2850
Beni Stab.	3175	3085
Bonif. Ferraresi	1250	1260
Certosa	10600	11250
Co Ge	1476	1469
Edilcentro	934.50	933
Imm. Roma	311.25	308.25

TITOLI	20-1	21-1
Habitat	1520	1531
In. Edilizia	5600	5625
Milano Cen.	20890	20850
Risanamento	7280	7170
SACIE pr.	720.50	722
Silos Gen.	1605	1600
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1501	1501
Fiat	2308	2205
Fiat pr.	1750	1739
Nebiolo	237	233
Olivetti ord.	1810	1680
Olivetti pr.	1715	1593
Tosi Franco	5400	5405
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3725	3730
Acc. Falck pr.	3435	3435
Broggi-Izar	871	850
Dalmine	378	371
Ilssa-Viola	3600	3600
Italsider	395	385
Magona	1740	1759.50
Metal. Italiana	2859	2760
M. Amiata	1455	1448
Pertusola	1840	1845
Siele	3155	3153
Trafilerie	940	928.75
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1740	1721
Centenari Zin.	242	243.25
Cot Cantoni	10700	10585
Olcese	290	288
Cucirini	4940	4970
De Angeli	8060	7940
Cascami Seta	3070	3095
Fisac	482	487
Lanerossi	3299	3280
Gavardo	1096	1080
Scotti	123	150
Linificio	345	376
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	700	703
Rotondi	21160	21220
Man. Tosi	1500	1400
Pacchetti	702	695
Snia Visc.	1850	1791
Snia pr	1281	1282
Tilane	300	300
Unione Manifatt	13900	14200
Trasporti		
Alitalia priv	10760	10650
Nord Milano	3220	3191
L'Ausiliare	3205	3375
Mittel	1987	1980
Diversi		
De Ferrari	1250	1260
Autostr. TO-MI	26900	26675
Cartiere Binda	28800	28800
» Burgo	8500	8310
» Donzelli	141	141
Cementir	1209	1200
Cer. Pozzi	177	177
Cer. Pozzi pr.	278	280
Cer Ginori	452	445
Ciga	5000	4960
Acque Pot.	800	800
Eternit	2390	2379
Italcable	3025	3025
Italcementi	21995	21600
Cond Acqua	563	560
Rinascente	257.50	253.75
Rinascente pr.	200	199.875
Mondadori pr.	2220	2210
Pirelli S.p.A.	1760	1726
Rejna	1015	1015
Smeriglio	179.75	178
SES	4550	4550
SGES	1790	1787
Terme Acqui	1148	1177

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-1
Rendita	5%	96.50
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.50
»	5%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.30
Rif. Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 1984	5%	93.30
Edilizia scol.	5,50%	91.20
» » 68	5,50%	90.90
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.10
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	95.60
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.55
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS 67/87	6%	88.40
» » 68/88	6%	88.55
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.20
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	88.60
» » SS.C III	6%	86.50
» » SS aut.I	6%	86.90
» » » »	7%	92.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.90
» 1965 II	6%	92.15
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.05
» 1967	6%	89.50
» 1968 I	6%	88.85
» 1968 II	6%	88.95
» 1969/89	6%	88.95
» 1969 II	6%	88.95
» 1970	7%	98.10
ENEL Europa '65	6%	94.25
E.N.I. 1965 II	6%	94.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.95
IMI Autostr SS.I	6%	87.40
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70
» 1962-IV	5,50%	93.65
» 1962/77-V	5,50%	93.30
» 1962-VI	5,50%	92.10
» 1963-VII	5,50%	91.50
» 1963-VIII	5,50%	91.10
» 1964-IX	6%	93.20
» 1964-X	6%	92.90
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	90.70
» 1967-XIII	6%	89.20
» 1967-XIV	6%	89.10
» 1968-XV	6%	88.75
» 1969-XVI	6%	88.40
» 1970-XVII	7%	95.40
Autostr CC 63	5,50%	83.90
» CC 65	6%	91.20
» CC 67	6%	89.30
» CC 68	6%	88.85
» CC. 68 II	6%	88.80
» CC 69	6%	88.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	5%	89.40
» 1965	6%	90.55
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	90.30
» 1968	6%	90.50
BIRS	5%	91 —
CECA 63/83	5,50%	88.50
» 66/86	6%	90.90
» 68/88	6%	90.40
» 68 II	6%	90.40
Banca Lavoro	5%	87.50
» » A.T	6%	—.—
B.ca M Cred	6%	87.70
» » » 69 I	6%	87.65
» » » 69 II	6%	87.60
» » » 70	7%	96.30
Banco Napoli	5%	89.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.25
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	97.70
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	6%	98.—
» » XV.le	6%	89.10
» » »	6%	88.—
» » XX.le	5%	89.—
» » »	6%	87.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It O.P Roma	4%	77.10
» » »	6%	87.50
» » IX	6%	99.20
» » XI	5%	98.—
» » XIII	6%	99.90
» » XIV	6%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.25
» » 68	6%	98.—

TITOLI		21-1
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	88.50
» D	5%	83.—
» E	5%	83.45
» F	5%	83.30
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El 60	5,50%	88.30
» » » 62	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	82.10
» »	5,50%	84.70
» »	6%	87.50
» »	7%	93.20
Op.Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.20
» » Dotaz. I	6%	92.90
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.99
» » » » » II	6%	88.50
» » » » » III	6%	87.60
» » » » » IV	6%	87.30
» Int Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.20
Elfer	5%	96.90
FF SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	98.70
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	93.90
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	89.60
» » 1965 II	6%	89.70
» » 1966 I	6%	88.85
» » 1966 II	6%	89.70
» » 1967	6%	89.—
» » 1969	6%	87.40
» » 1969 II	6%	91.—
» » 1970	6%	94.40
Piano Verde I em	5%	87.20
» » 2 »	5%	89.60
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.10
» » 2 »	6%	89.70
» » 3 »	6%	89.30
» » 4 »	6%	88.90
» » 5 »	6%	88.90
» » 6 »	6%	87.80
» » 7 »	6%	87.50
» » 8 »	6%	87.45
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	88.70
» » (trent)	6%	96.—
» » (vent.)	6%	89.50
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96 —
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.80
» » » 1956	6%	97.60
» » Montec.	6%	96.90
I. M. I. XVIII	6%	99.10
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	97.30
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.30
» XXIV	5,50%	88.40
» XXV	6%	91.70
» XXVI	6%	88.70
» XXVII	6%	88.30
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	95.10
» 1964	5,25%	95.40
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.50
» Sud-1959	6%	96.80
» Sud-1960	5,50%	93.—
» Sud 1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	90.30
» Sud-VI	5,50%	90.55
» Sud-VII	5,50%	93.60
» Sud-VIII	5,50%	92.80
» Sud-IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.90
» 1957/75	6%	98.65
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	97.20
» 1958/78	6%	98.10
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.30
» 1963/83	5,50%	88.15
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	91.50
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	84.10
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	91.75	ENEL	70/85	7,50%	97.30
»	67/82 feb	6,50%	91.90	ENI	66/81	6%	91.50
»	67/82 set	6,50%	91.60	»	66/81	6,50%	92.—
»	68/80 mar	6,75%	95.—	»	67/82	6,50%	91.35
»	69/84 nov	7,50%	99.50	»	67/87	6,50%	90.50
CECA	66/86 giug	5,50%	91.40	»	68/88	6,75%	93.20
»	66/86 dic	6,50%	91.80	»	68/88 II	6,75%	—.—
»	67/87	6,50%	90.75	»	69/81	7%	93.75
»	67/87	6,625%	92.—	IMI	1970/81	7,25%	95.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE SI RIBADISCE LA NECESSITA' DI CONTENERE L'AUMENTO DEI PREZZI

ECONOMIE IN ESPANSIONE NEL '72 AFFERMANO GLI ESPERTI DELL'OCSE

Il tasso di sviluppo della produzione potrebbe avere nei sette principali paesi una cadenza annuale dal 5 al 5,5 p. c. - Ancora presente il pericolo inflazionistico

Roma, 21

Un tasso di espansione più rapido si avrà nei primi sei mesi del 1972 nei paesi che fanno parte dell'OCSE, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, della quale fa parte anche l'Italia, e nel secondo semestre il tasso di espansione dovrebbe sicuramente registrare una ulteriore accelerazione. Queste le previsioni formulate dagli esperti dell'OCSE, i quali manifestano un certo ottimismo, pur tenendo conto delle obiettive difficoltà, che attualmente caratterizzano gli andamenti economici generali.

La pressione della domanda, notano infatti gli esperti dell'OCSE, si trova attualmente a un livello relativamente basso in numerosi paesi della organizzazione, e la maggior parte di essi cerca di arrivare progressivamente a livelli di impiego più elevati, nonostante che rari siano i sintomi che facciano sperare in un rallentamento nella crescita dei prezzi e dei salari.

Gli esperti dell'OCSE giudicano che, sulla base delle tendenze e delle politiche attualmente perseguite dai governi dei principali paesi, l'incremento della produzione dovrebbe tuttavia accelerarsi nel primo semestre del 1972. Nei sette maggiori paesi dell'OCSE (fra di essi l'Italia), l'incremento della produzione potrebbe accrescersi con una cadenza annuale dell'ordine da 5 a 5 e mezzo per cento. Questo tasso di sviluppo sarebbe all'incirca conforme alla media di lunga scadenza.

Il ritmo della ripresa sarà più accentuato in taluni paesi, e meno pronunciato in altri. «In Italia, in Germania e in Giappone — prevede l'OCSE — l'aumento della produzione registrerà senza dubbio una certa accelerazione, che peraltro resterà probabilmente al di sotto delle rispettive capacità. In Francia, la produzione potrebbe avanzare con una cadenza annuale superiore al 5 per cento, tasso leggermente inferiore a quello delle sue possibilità. In Gran Bretagna, l'attività potrebbe crescere all'incirca con lo stesso ritmo del potenziale di produzione. Negli Stati Uniti e nel Canadà, l'espansione dell'attività sarà forse più rapida delle loro capacità effettive, determinando una diminuzione della sotto-occupazione attuale delle risorse umane e fisiche; è tuttavia probabile che verso la metà del 1972 la disoccupazione sarà ancora nettamente superiore ai livelli accettabili a lungo periodo».

Pur sottolineando che finora i risultati ottenuti nella lotta contro l'inflazione restano limitati, gli esperti dell'OCSE si dicono convinti che sussistono valide possibilità di rilanciare l'espansione, pur continuando a frenare il ritmo dell'aumento dei prezzi.

Essi notano, infine, che la volontà di imbrigliare l'inflazione ha spinto la maggior parte dei paesi dell'OCSE ad agire più attivamente nel settore della politica dei prezzi e dei redditi. Fra i paesi europei che hanno in essere un dispositivo permanente di azione sui prezzi e sui redditi, o alternativamente sugli uni e sugli altri (i paesi nordici e la Francia, per esempio), numerosi sono quelli che ne hanno intensificato l'applicazione; e numerosi altri paesi (come gli Stati Uniti e l'Irlanda) che, nel quadro della politica di stabilizzazione varata in precedenza, non erano ricorsi all'azione diretta sui prezzi e sui redditi, hanno ora adottato importanti nuovi provvedimenti. *(Italia)*

LE NAVI IN CANTIERE NEL MONDO

Roma, 21

Poco meno di duemila navi di almeno 100 tonn. s. l. — esattamente 1939, per un totale di 21.422.759 t.s.l. — erano in costruzione nel mondo alla fine di settembre del 1971. Considerando il complesso del carico di lavoro, cioè anche le commesse acquisite ancora da iniziare, il totale sale a 4126 unità per 84.072.090 t.s.l.

Le cifre non comprendono l'Unione Sovietica e la Cina. La classifica per paesi costruttori — secondo le statistiche del «Lloyd's Register» — pone l'Italia al nono posto, con 143 navi in commessa, per un totale di 2.926.000 t.s.l., di cui 122 (1.837.000 t.s.l.) già in costruzione.

Relativamente alle navi in commessa, al primo posto figura il Giappone con 1012 per 32.927.000 t.s.l. Seguono: la Svezia, con 121 unità per 6.497.000 t.s.l., la Francia, con 147 (5 milioni 489.000), il Regno Unito, con 282 (5.316.000), la Spagna, con 325 (5 milioni 252.000), la Germania federale, con 276 (5 milioni 164.000), la Danimarca, con 127 (3.973.000), e la Norvegia, con 271 (3 milioni 793.000).

Rispetto alla situazione al 30 giugno dello scorso anno, sul complesso delle commesse si è notato un leggero calo per la Francia, il Regno Unito, la Norvegia e l'Olanda. I maggiori aumenti, invece, riguardano la Spagna (333 mila t.s.l.), il Giappone (222.000) e la Danimarca (214.000).

Le navi di oltre centomila t.s.l. in costruzione erano, alla fine di settembre, 53, mentre quelle in commessa erano 314, di cui 139 in Giappone.

La ripartizione per i tipi delle navi in commessa trova al primo posto le cisterne, con una percentuale pari al 51,6 per cento. Il 48 per cento del tonnellaggio totale è in costruzione per conto estero. *(Italia)*

Costo medio della manodopera a Torino

Torino, 21

L'ufficio studi economici dell'Unione industriale di Torino ha reso noto i dati della ventottesima rilevazione del costo medio della manodopera su un campione di aziende della provincia di Torino operanti nel settore metalmeccanico. L'inchiesta, che si riferisce al costo orario alla fine marzo del '71, è stata svolta su tre gruppi di aziende (grandi, medie e piccole) e i dati conclusivi riguardano non una particolare qualifica, ma il costo medio di stabilimento e sono stati ponderati assumendo come peso il numero dei dipendenti di ciascuna azienda.

Complessivamente l'inchiesta ha riguardato 18 aziende del settore metalmeccanico con 147.493 dipendenti e orario medio ponderato di 42 ore e 50 minuti settimanali. E' risultato che il costo totale medio di un'ora di lavoro di un operaio metalmeccanico è salita a 1.727.07 lire (nello stesso periodo del 1961 il costo era di 665,41 lire): di queste 1.727,07 lire, 816,61 rappresentano la retribuzione diretta, 435,27 gli accessori di paga indiretta e 475,19 i contributi obbligatori a carico dell'azienda.

In particolare, i tre gruppi di azienda hanno fornito i seguenti dati. Grandi aziende (oltre mille dipendenti): il costo totale medio di un'ora di lavoro è di lire 1.730,72, di cui 817,81 retribuzione diretta, 436,70 retribuzione indiretta, 476,21 contributi a carico dell'azienda; aziende medie (tra i 400 e i mille dipendenti): il costo medio scende a 1.589,03 lire, di cui 769,83 retribuzione diretta, 379,12 retribuzione indiretta e 440,08 contributi a carico dell'azienda; aziende minori (dai 100 ai 400 dipendenti): il costo totale medio di un'ora di lavoro è di lire 1.638,25, di cui 790,84 retribuzione diretta, 406,07 retribuzione indiretta e 441,34 lire contributi a carico dell'azienda. *(Italia)*

Accettato dalle Poste il «multicredito» del Banco di Roma

Roma, 21

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero delle Poste e telecomunicazioni, pubblica il testo del provvedimento con il quale, d'intesa con il Ministero del tesoro, si autorizzano gli uffici postali della Repubblica ad accettare l'assegno «multicredito» del Banco di Roma.

Di questo titolo, l'istituto garantisce il buon esito, purché emesso per importi non superiori alle 50 mila lire e nei limiti di validità indicati sul talloncino a esso allegato, che deve rimanere parte integrante del titolo stesso.

Dal punto di vista formale, l'assegno «multicredito» è un titolo all'ordine: all'atto della emissione, quindi, deve essere intestato al prenditore. Nel caso degli uffici postali, a questi ultimi, sia direttamente, sia per girata.

La cosa più importante è che questo titolo equivale in tutto e per tutto a denaro contante. Per le sue caratteristiche peculiari, l'assegno «multicredito» del Banco di Roma viene ora accettato presso tutti gli sportelli dell'amministrazione postale, per qualunque pagamento, così come anche ha disposto di recente l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per il pagamento delle merci trasportate. *(Italia)*

FERROVIE DELLO STATO IN DIFFICOLTA'

SOSPESI PER LE MERCI INVII A CARRO COMPLETO

La limitazione dal 24 al 28 prossimi

Roma, 21

Le Ferrovie dello Stato sospenderanno l'accettazione delle spedizioni di merci a carro completo dal 24 al 28 gennaio prossimi. Il provvedimento interesserà i trasporti a carro completo in partenza, destinazione o transito da stazioni dei compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, nonché i trasporti provenienti dall'estero attraverso i transiti terrestri.

Durante il periodo di sospensione — precisa un comunicato del Ministero dei trasporti — continueranno peraltro a essere eccezionalmente accettati i trasporti di derrate deperibili, di bestiame, di merci in arrivo dal mare o destinate ai porti per l'imbarco, di «containers» e altri mezzi del traffico combinato, nonché di merci oggetto di spedizioni a resa accelerata o assimilate.

Il provvedimento — prosegue il comunicato — consegue a un ristagno dei trasporti di merci che, ricorrente nei periodi delle festività di fine anno, caratterizzate da un intenso traffico viaggiatori, ha assunto quest'anno, per varie cause, aspetti ed entità eccezionali. Si è infatti registrato un aumento di circa il 13 per cento nel numero dei treni straordinari per viaggiatori — ivi compresi quelli per lavoratori italiani residenti allo estero — in occasione del Natale 1971 - Capodanno 1972, rispetto a quelli nello stesso periodo dell'anno precedente. In concomitanza con questo traffico, si è avuto un massiccio carico di carri ferroviari nei porti, per merci (in particolare rottami ferrosi) in arrivo dal mare, e un altrettanto rilevante afflusso di carri provenienti dall'estero attraverso i transiti terrestri.

Al momento in cui — afferma il Ministero — smaltiti gli eccezionali trasporti per viaggiatori, l'azienda ferroviaria si accingeva a dedicare i suoi sforzi all'eliminazione delle giacenze accumulatesi nel settore delle merci, le avverse condizioni atmosferiche, in particolare nelle regioni settentrionali, hanno notevolmente ridotto le possibilità di lavoro dei grandi scali di smistamento e di circolazione delle linee principali, il che ha determinato un aumento degli ingombri e conseguenti difficoltà di esercizio.

Il Ministero dei trasporti, dopo aver rammentato che soltanto la realizzazione dei lavori di potenziamento degli impianti ferroviari programmati nel nuovo piano poliennale d'investimenti consentirà di fronteggiare in modo soddisfacente anche le esigenze dei traffici merci nei periodi di punta, conclude sostenendo che, al termine del breve periodo di sospensione, sarà possibile ripristinare la normalità del servizio con la eliminazione delle attuali giacenze e dei ritardi. *(Ansa)*

Scatterà ancora la contingenza: uno o due punti?

Roma, 21

La contingenza aumenterà di uno o due punti dal 1.o febbraio in base alle rilevazioni dell'apposito indice del costo della vita nel periodo 15 ottobre 1971 - 15 gennaio 1972. E' quanto risulta dagli elementi finora in possesso della commissione incaricata di applicare il meccanismo della «scala mobile» sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito.

La commissione, che ha già esaminato i dati relativi alla seconda quindicina di ottobre e a novembre, tornerà a riunirsi nella prossima settimana per verificare l'andamento del costo della vita in dicembre. Ai primi di febbraio, la commissione esaminerà gli aumenti dei prezzi registrati nei primi quindici giorni di gennaio per determinare l'indice trimestrale del costo della vita. Dal livello raggiunto da questo indice dipenderà lo «scatto» di uno o due punti.

Gli elementi per ora disponibili consentono comunque di dare per scontato lo aumento di un punto: l'indice trimestrale relativo al periodo agosto - settembre - ottobre 1971 (che ha determinato lo scatto di due punti per il trimestre novembre-dicembre 1971 - gennaio 1972) aveva infatti raggiunto la media di 175,15 (arrotondato a 175). Ciò significa che, in base agli accordi vigenti, basterà il solo aumento di 46 centesimi di punto (175,16 + 46 = 175,51) per consentire tramite l'arrotondamento a 176, la crescita di un punto.

Il prossimo aumento della contingenza avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito per il trimestre febbraio-aprile. *(Italia)*

L'ANAGRAFE TRIBUTARIA COMINCIA A SPAVENTARE GLI EVASORI?

FORTI AUMENTI DEL REDDITO DENUNCIATI CON LA «VANONI '71»

Un incremento del 16 per cento nel settore della ricchezza mobile con una punta massima del 18 per cento relativamente ai professionisti

Roma, 21

Gli italiani si preparano a dire la verità al fisco per essere «in regola» quando entrerà in vigore la riforma tributaria: il reddito denunciato per il 1970 (dichiarazione 31 marzo '71) è infatti salito, rispetto al 1969, molto più del reddito nazionale. E' quanto risulta da una pubblicazione del Ministero delle finanze, che analizza i dati statistici relativi alla «dichiarazione unica dei redditi presentata nel 1971».

Secondo questa pubblicazione, le denunce «utili» presentate lo scorso anno per la ricchezza mobile (1.537.000 unità) fanno registrare, ai fini del reddito dichiarato, un aumento del 16 per cento, con una punta massima del 18 per cento per i professionisti. Ai fini dell'imposta complementare e dell'IGE, i redditi dichiarati crescono in misura ancora più rilevante: rispettivamente il 21 e il 18 per cento.

Mai, nella «serie storica» dei dati statistici relativi alla «Vanoni» si erano verificati aumenti così elevati dei redditi dichiarati. A parere dei funzionari dell'amministrazione finanziaria, questa improvvisa sincerità dei contribuenti deve essere unicamente collegata all'imminente entrata in vigore della riforma tributaria e al contemporaneo funzionamento dell'anagrafe, che, almeno in teoria, dovrebbe consentire di individuare tutti gli evasori.

La minaccia dell'anagrafe tributaria ha comunque intimorito più i contribuenti abituati a presentare denunce infedeli che gli evasori totali. Molti di questi ultimi, infatti, nonostante le previsioni, hanno preferito conservare l'anonimato ed evitare qualsiasi dichiarazione. Ciò è dimostrato dal più contenuto aumento del numero delle dichiarazioni «utili»: +6 per cento per la ricchezza mobile, +16 per cento per la complementare, +6 per cento per i professionisti.

Queste percentuali di incremento sono tuttavia sensibilmente superiori a quelle verificatesi negli scorsi anni. Si dimostra così che una certa quota degli evasori totali non ha avuto il coraggio di persistere nella linea di condotta seguita per anni.

Lo stesso incremento delle dichiarazioni complessive (cioè «utili» e «non utili» ai fini dell'imposizione fiscale) registra d'altra parte una percentuale (+5,68 per cento) superiore a quella degli scorsi anni.

Un aumento ancora maggiore, almeno nel numero delle dichiarazioni, è previsto per la «Vanoni» '72 e per la «Vanoni» '73, l'ultima prima della «Preti», che per la prima volta sarà presentata dagli italiani il 28 febbraio (non più il 31 marzo) del 1974. Quest'ultima, secondo le previsioni, farà comunque registrare un vero «boom» di onestà fiscale da parte dei contribuenti italiani, che si vedranno ormai braccati dagli inesorabili tentacoli del «fisco elettronico», il cui «cervellone» è già al lavoro nelle sale blindate dell'EUR, ove ha sede l'anagrafe tributaria. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in fermento con ripiegamenti finali

La settimana di borsa si è mossa nel segno delle scadenze tecniche e su questo abbrivio ha tentato di fare qualcosa di più, mettendo in movimento una discreta domanda che ad un certo punto, e cioè in chiusura alla seduta di giovedì, vedeva la quota migliorare in media di circa il 2 per cento. Ma ancora una volta il fiato è venuto a mancare e nella seduta di ieri non poco di questo margine è andato perduto.

L'inizio dell'ottava è stato condizionato dagli opposti interventi dettati dalle esigenze tecniche. Poiché tuttavia il volume delle vendite per sistemazione è stato sensibilmente inferiore agli acquisti di ricopertura, la tensione nel mercato ha assunto ben presto una discreta consistenza, aiutata in ciò anche da determinati interventi di stimolazione che miravano, come già accennato, ad aumentare la carica naturale del mercato. Superati in tutta tranquillità la risposta premi di lunedì ed i riporti di martedì (i quali hanno riconfermato una controllata esistenza di posizioni all'aumento di fronte ad uno scoperto notevolmente più marcato) la Borsa ha voluto imbastire anche qualcosa di nuovo in connessione con l'avvio del secondo mese borsistico del '72. Così, sfruttando al meglio i pochi elementi emersi nella specifica contingenza, il lavoro si è snodato piuttosto vivacemente. Singoli comparti, come quello assicurativo, e determinate fascie di altri (immobiliare, tessile, bancario, finanziario, eccetera) hanno acquisito parecchio terreno, per non dire addirittura molto.

Ieri, peraltro, dopo un inizio ancora buono, con singoli titoli che guadagnavano ulteriori punti rispetto alla chiusura precedente, l'orientamento operativo è mutato radicalmente. Si sono avuti severi tagli sui precedenti margini con regressi, da un giorno all'altro, di circa il 5 per cento per le Olivetti, del 2 per cento per le Montedison, del 3 per cento per le Viscosa, e via di questo passo. In pratica la gran parte della quota vedeva sfumare una fetta più o meno cospicua dei vantaggi accumulati. Tra i valori che, ad ogni modo, hanno risentito di meno si possono mettere gli assicurativi, alcuni dei quali terminano l'ottava con margini cospicui.

Sulla piazza locale, da registrare l'arretramento delle Tripcovich, offerte ma senza incontro di contropartita. Situazione sempre sostenuta nel settore del reddito fisso.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 14-1-72	chius. 21-1-72	percentuali
Generali	48.120	50.150	+ 4,2
R A S	50.960	53.500	+ 5,0
Assicuratrice	85.400	92.990	+ 8,9
Mediobanca	62.300	64.000	+ 2,7
A N I C	302,25	810	+ 1,0
Montedison	740,75	749,75	+ 1,2
Bastogi	1.575	1.473	— 6,4
Finsider	315,25	315	—
Centrale	5.470	5.110	— 6,4
Sviluppo	1.705	1.710	+ 0,3
Beni Stabili	2.975	3.085	+ 3,7
Immobiliare R.	309	308,25	— 0,2
Fiat	2.266	2.285	+ 0,9
Olivetti	1.796	1.680	— 6,5
M. Amiata	1.479	1.448	— 2,1
Viscosa	1.818	1.791	— 1,5
Italcementi	20.820	21.680	+ 4,1
Rinascente	252	253,75	+ 0,7
Pirelli S. p. A.	1.721	1.726	+ 0,3

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-15/16	5-3/16	5-7/16
Sterlina	4	4-3/8	5
Franco sv.	1/4	7/8	1-1/2
Marco	3-3/8	3-11/16	4-1/8

GRUPPO VALDADIGE

VALDADIGE S.p.A. - Sede in via Isonzo 11 - Verona

Una vera scuola (stabile, razionale, duratura) di mq. 1.330 (12 aule, aumentabili a 13, con cinque locali annessi) è stata costruita in 95 GIORNI LAVORATIVI *con il sistema industrializzato* VALDADIGE *che ha ottenuto la qualificazione dal Ministero della Pubblica Istruzione.*



La scuola di Mompiano - Brescia

Per la visita di scuole già funzionanti e la richiesta, senza impegno, di preventivi, rivolgersi alla Sezione Applicazioni Speciali presso la Sede della Società.

CILA (Commissionaria Industrie Laterizi e Affini) S.p.A.

Sede in via Isonzo 11 - Verona - Uffici e agenzie di vendita in tutte le città dell'Alta Italia, della Puglia e della Lucania

Nell'intento di offrire ai progettisti e costruttori un organico panorama tecnico-illustrativo aggiornato dei materiali e delle strutture normali e precompresse da essa commerciati, nonché le istruzioni tecniche per il miglior loro impiego, la CILA ha provveduto alla ristampa del noto «Prontuario». L'edizione è stata curata dai servizi di pubblicità della Società, diretti dal dott. ing. Luigi Ranocchi.

Il «Prontuario CILA 1972» è compendio e testimonianza degli sforzi compiuti dalle Società del Gruppo Valdadige nell'adeguare materiali già di tradizionale produzione alle esigenze della edilizia moderna o prefabbricata e nello studiare nuove soluzioni strutturali che soddisfino anche i progettisti più esigenti. La nuova edizione, di pagg. 350, si è altresì arricchita di dati e tabelle che ne agevolano la consultazione e facilitano il compito del calcolatore e del progettista.

La CILA invierà in omaggio il «Prontuario» alla clientela e ai progettisti e tecnici che ne facessero richiesta inviando il proprio biglietto di visita alla sede della Società.

DOPO UNA GIORNATA RICCA DI COLPI DI SCENA

L'INDUSTRIALE SPAGNOLO FORSE LIBERATO A PARIGI

Una telefonata anonima in questo senso è giunta a Eibar
La fabbrica ha accettato le condizioni dei rapitori baschi

Bilbao, 21

Lorenzo Zabala, l'industriale di 44 anni rapito due giorni fa dai nazionalisti baschi dell'ETA, è stato liberato alla periferia di Parigi. La notizia è stata diramata dall'agenzia di informazione Cifra ma non ha per il momento trovato conferma nella capitale francese, né da parte dell'ambasciata spagnola, né da parte della polizia nazionale: la Surete.

L'annuncio è stato dato con una telefonata anonima al caffè Cahicha di Eibar, il luogo di nascita dell'industriale. Zabala era un assiduo frequentatore di quel caffè e la notizia della sua liberazione è stata immediatamente portata alla moglie che aveva vissuto ore di trepida ansia per la sorte del marito.

I guerriglieri baschi avevano infatti minacciato di uccidere entro il 24 gennaio il proprietario dello stabilimento metallurgico Precicontrol se i 183 dipendenti licenziati dopo uno sciopero di protesta dello scorso dicembre non fossero stati immediatamente riassunti e le loro rivendicazioni accolte.

La Precicontrol ha accettato le condizioni dei rapitori e le autorità hanno acconsentito a rilasciare le 14 persone fermate ieri per essere interrogate in relazione al sequesto dell'industriale. Si trattava di 12 lavoratori dello stabilimento e di due preti cattolici sui quali si erano appuntati i sospetti della guardia civile. Essi sono invece risultati completamente estranei al colpo di mano dell'ETA.

I giornalisti hanno preso di assedio l'abitazione di Zabala a Eibar sperando di poter avere dalla moglie la conferma dell'avvenuta liberazione del congiunto. Tale conferma tuttavia per il momento non è giunta alla signora né alle autorità. Per questa ragione l'annuncio ufficiale della liberazione di Zabala non è stato ancora dato dagli ambienti competenti.

L'agenzia Cifra, che spesso riflette l'opinione del governo, ha comunicato che il proprietario del caffè ritiene di aver riconosciuto la voce dell'interlocutore anonimo ma di non esserne sicuro. Sarebbe stato lo stesso Zabala a telefonare al caffè Cahicha.

A Ermua, dove si trova lo stabilimento della Precicontrol, un portavoce della società ha detto: «Abbiamo sentito la voce non confermata secondo cui Zabala sarebbe stato liberato».

L'industriale era stato rapito mercoledì mattina mentre in motocicletta si recava allo stabilimento che dista 40 chilometri da Bilbao, la capitale basca.

Nel corso della giornata è stato tutto un susseguirsi di colpi di scena. Si è giunti così all'annuncio della liberazione di Zabala; ma nessuno era in grado, fino alla tarda serata, di portare una prova concreta che l'industriale fosse stato realmente messo in libertà dai rapitori.

E' stato comunicato dapprima che i dieci membri della commissione operaia della Precicontrol e i due sacerdoti arrestati ieri a Eibar erano stati posti in libertà, dopo essere stati interrogati dal giudice di San Sebastiano. Il giornale cattolico «Ya» ha pubblicato che nel corso della riunione del consiglio dei ministri, tenuta stamane al palazzo dei Pardo sotto la presidenza del generalissimo Franco, si era esaminata la questione Zabala. Secondo il giornale i rapitori hanno commesso un errore, vale a dire hanno sbagliato la valutazione della «temperatura dell'opinione pubblica spagnola, stanca di simili sistemi».

Stamane era stato detto da fonte informata che l'accordo alla Precicontrol era stato raggiunto con la mediazione del parroco di San Andres de Eibar. Secondo il medesimo informatore il sindaco di Eibar si era impegnato, previa consultazione con le autorità di San Sebastiano, a far scarcerare i dodici arrestati.

Alle quattro del pomeriggio gli operai erano nuovamente al posto di lavoro, ma non c'era notizia che Zabala fosse stato rilasciato dagli uomini dell'ETA. Poi l'agenzia Cifra comunicava che padre Felix Vergara, parroco di Eibar, aveva detto che Zabala era stato liberato, in località imprecisata, nelle prime ore del pomeriggio. L'agenzia aggiungeva che non c'era immediata conferma ufficiale e che una persona della famiglia dell'industriale aveva detto: «Non sappiamo nulla».

Più tardi la telefonata anonima giunta al caffè di Eibar diceva che Zabala era stato lasciato libero nei dintorni di Parigi. Padre Vergara, che dopo essere stato messo in libertà aveva detto dell'avvenuto rilascio dell'industriale, non aveva nel frattempo aggiunto nulla alla sua prima affermazione.

In certi ambienti baschi si diceva che forse i rapitori aspettavano la notte per lasciare il loro nascondiglio e portare Zabala in un punto ove lo si potesse lasciar andare senza pericolo per loro.

Dal canto suo l'ambasciata spagnola a Parigi ha comunicato stasera di non aver ricevuto nessuna informazione sul conto dell'industriale Lorenzo Zabala, rapito due giorni fa in Spagna e, a quanto si dice, liberato oggi in Francia. Anche fonti della polizia e del ministero degli interni francese hanno detto di non avere informazioni su Zabala. *(Ap - Upi)*

IN CIMA AL COLOSSEO per pochi minuti

Roma, 21

Salire in cima al Colosseo in segno di protesta sta diventando di moda. Dopo la dimostrazione record di Dante Ottaviani (sette giorni e sette notti all'addiaccio) e quella dell'altro ieri dei quattro giovani rimasti in cima all'anfiteatro per circa cinque ore, oggi il tentativo è durato solo pochi minuti.

Il giovane, che non ha voluto rivelare il proprio nome, è stato convinto da alcuni amici a desistere immediatamente dalla protesta e subito dopo essere salito, come si è detto, è sceso tornandosene a casa. Anch'egli, come Bini, Jacovino, Mancini e Polidori, gli «acrobati» di due giorni fa, non aveva superato una prova d'esame per essere assunto nell'ATAC, l'azienda municipale dei trasporti. *(Ansa)*

Madre e figlio divorati dagli avvoltoi in Colombia

Bogotà, 21

Una partoriente di 23 anni e il figlio che aveva appena messo al mondo sono stati divorati dagli avvoltoi in una regione montagnosa della Colombia.

La donna aveva lasciato il suo villaggio, nella regione di Tolima, per una vicina città dove intendeva mettere al mondo il proprio figlio, ma sembra che la sventurata madre non sia riuscita a raggiungere la città: un gruppo di contadini ha infatti trovato i corpi della donna e del neonato smembrati dagli avvoltoi. *(Afp)*

La furia dello Jonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Ingenti danni sono stati provocati dal maltempo negli ultimi giorni lungo le coste calabre. Ecco una casa distrutta dalla furia dei marosi sul litorale del Basso Jonio

LUNEDI' O MARTEDI' INTERROGATORIO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Domenghini indiziato di reato per i presunti «balletti rosa»

Avvisi di procedimento sono stati inviati a una ventina di persone dal magistrato di Cagliari
Il popolare giocatore ha ribadito la propria estraneità ai fatti - Convocati anche cinquanta testi

Cagliari, 21

Angelo Domenghini, il popolare giocatore della nazionale e del «Cagliari», è stato indiziato di reato in merito alla vicenda dei presunti «balletti rosa». La procura della repubblica ha infatti emesso avviso di procedimento nei confronti del giocatore in quanto indiziato del reato di violenza carnale presunta. Altre persone indiziate di reato per la vicenda sono il portiere del Pescara Moreno Tampucci, lo studente universitario Ninni Ligas, il giovane R. M. di 16 anni noto come «Ottavia Piccolo», il montatore idraulico Marco Rocca e Anna Rita Fodde. Per questi ultimi gli indizi riguardano i reati di sfruttamento e favoreggiamento.

In questa fase delle «ipotesi di reato» emerse durante gli atti relativi, gli interessati sono stati invitati dal magistrato a presentarsi per essere ascoltati «eventualmente accompagnati da un avvocato». Nel corso dell'interrogatorio il sostituto procuratore farà le contestazioni e successivamente deciderà sulla consistenza degli indizi per l'eventuale incriminazione.

La conferma dell'invio degli avvisi di procedimento a numerose persone perché indiziate di reato si è avuta negli ambienti della procura della repubblica. Per la complessa vicenda dei presunti «balletti rosa» la cancelleria della procura della repubblica ha emesso circa settanta avvisi di procedimento. Di questi una ventina riguardano persone indiziate di reato. Le altre cinquanta persone, convocate con avvisi di procedimento sono in prevalenza testimoni, parti interessate o personaggi che conoscevano e che frequentavano i protagonisti della vicenda.

Delle venti persone indiziate di reato se ne conoscono sei. Per le altre quattordici il riserbo della magistratura non consente, almeno per il momento, di conoscerne l'identità.

Angelo Domenghini dopo la notifica dell'avviso di procedimento, ribadendo la propria estraneità alla vicenda, ha espresso l'intenzione di consultarsi con l'avvocato Antonio Bellu del foro di Cagliari per il colloquio con il magistrato. L'avvocato Bellu, nel passato dirigente del Cagliari, conosce Angelo Domenghini ed è a lui legato da rapporti di amicizia. Circa il colloquio, si presume che Domenghini verrà ascoltato dal magistrato lunedì o martedì della prossima settimana.

Angelo Domenghini si è oggi allenato regolarmente con i compagni di squadra, nel vecchio stadio «Amsicora». L'allenamento è cominciato poco dopo le 14.30 e il calciatore ha eseguito con particolare impegno gli esercizi ginnici agli ordini di Scopigno e poi, insieme con Riva e Vitali, ha impegnato a lungo prima Albertosi e poi Reginato con potenti tiri a rete. Il giocatore appariva sereno e, ogniqualvolta è riuscito a battere i portieri, ha alzato le braccia in segno di gioia assaporando il piacere del gol come se avesse segnato in una normale partita di campionato. Domenghini ha lasciato il campo prima dei suoi compagni perché ad un certo momento calciando si è fatto male alla coscia destra; quando ha imboccato il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi è stato avvicinato dai cronisti ai quali ha precisato subito la natura del malessere. «E' da qualche giorno che ho un muscolo duro e, sforzandolo, mi si riacutizza il dolore. Non è niente di grave però è senza dubbio domenica potrò essere in campo».

«Ci dispiace per il suo incidente — gli hanno detto i giornalisti — ma siamo venuti per un altro motivo».

Domenghini si è leggermente rabbuiato. «Ho capito — ha detto — è per quella brutta vicenda. Ebbene, ripeto ancora che in questa storia non c'entro per nulla. Ci tengo al mio onore, voglio salvarlo a tutti i costi. Voglio soprattutto che i miei genitori, e in particolare mio padre che sta male, che tutti i miei tifosi sappiano che Domenghini è completamente estraneo a questa vicenda».

«Domenghini — hanno detto allora i cronisti — abbiamo saputo che il magistrato le ha inviato un avviso di procedimento penale».

«Non ho ancora ricevuto nulla — ha risposto Domenghini — ma spero che sia vero. Andrò dal giudice per chiarire finalmente la mia posizione. Io sono tranquillo, so di non aver fatto niente di male e il magistrato non avrà difficoltà a convincersi della mia innocenza. Così, finalmente, questa brutta storia finirà».

«Potrei querellare molte persone che mi hanno invischiato in questa vicenda — ha concluso il giocatore — ma mi è stato detto che trattandosi di calunnia e non di diffamazione è la magistratura che deve intervenire. Quella ragazza, lo ripeto ancora, non la conosco, non è mai venuta a casa mia. Perché abbia detto quelle cose contro di me non riesco a capirlo».

Si è appreso, intanto, che Renzo di Santa Cruz ha 25 anni, è studente e che la sua famiglia è benestante; Paolo Pisano, invece, ha 22 anni, è titolare di una tintoria nel quartiere C.E.P. ed abita in via Flavio Gioia a pochi metri dall'abitazione di Gabriella Fodde, la ragazza tredicenne che sarebbe la protagonista dei presunti «balletti rosa». Sia Santa Cruz sia Pisano saranno interrogati nei prossimi giorni dal magistrato.

Si è appreso anche che il dott. Angioni ha convocato per domani mattina, per ascoltarli come testimoni, un noto commerciante di Cagliari, Giuseppe Tirino, titolare di un negozio di abbigliamento, e l'impiegato di un altro negozio di abbigliamento.

(Italia)

TRAGICO ROGO NELLA NOTTE A PIAZZALE TECCHIO

Si uccide col fuoco uno studente a Napoli

Vincenzo De Waure si è bruciato nei pressi dell'università dopo essersi cosparso di benzina - Invano due passanti cercano di soccorrerlo - Il padre non sa spiegarsi il gesto

Napoli, 21

Uno studente universitario di 21 anni, Vincenzo De Waure, si è ucciso la notte scorsa dandosi fuoco dopo essersi cosparso di benzina. Si ignorano i motivi del gesto.

Dagli accertamenti della polizia è risultato che il De Waure, figlio di un impiegato del Comune di Napoli che ha altri sei maschi e sei femmine, ieri sera è uscito con un amico col quale si è trattenuto fino all'una e dal quale è stato, poi, riaccompagnato a casa. Subito dopo lo studente è uscito di nuovo.

Dopo aver comprato una lattina con 5 litri di benzina, ha raggiunto piazzale Tecchio — un enorme spiazzo tra lo stadio, la Mostra d'oltremare e la stazione della metropolitana — e qui, dopo essersi cosparso gli abiti di carburante, si è dato fuoco correndo poi, al centro della carreggiata. Invano due persone hanno tentato di soccorrerlo.

L'allarme è stato dato da un operaio dell'Italsider di Bagnoli, Mario Esposito di 24 anni, che stava tornando alla sua abitazione, in contrada Astroni di Agnano, quando ha visto il giovane avvolto dalle fiamme. Esposito ha cominciato a gridare per chiedere aiuto ed ha invano tentato di fermare un'automobile di passaggio: il conducente infatti ha continuato la corsa. «Probabilmente — ha detto Mario Esposito — quell'automobilista ha pensato che si trattasse di uno scherzo, che magari io fossi ubriaco e che avessi appiccato il fuoco a qualche cosa».

A poca distanza dal giovane, Mario Esposito ha notato una giacca da uomo che cominciava a bruciare; l'operaio l'ha presa e l'ha gettata sulle fiamme nella vana speranza di spegnerle. «Da una tasca della giacca — ha detto l'operaio sono cadute sullo asfalto alcune monete, un mazzo di chiavi ed una carta di identità. Ho fatto raccogliere tutto da un altro uomo accorso al richiamo delle mie grida». Questi, l'impiegato Vincenzo Iannale di 38 anni, abitante in via Chianche, nel quartiere Vicaria, alla luce del falò, ha letto il nome dell'intestatario della tessera, Vincenzo De Waure, studente, abitante in uno stabile dell'isolato 16 nel rione Loggetta di Fuorigrotta.

Vincenzo De Waure, il giovane suicida, era nato il 30 giugno 1951. Abitava con il padre, Giuseppe, la madre e 12 fratelli a poche centinaia di metri dallo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta. Vincenzo frequentava il primo anno del corso di ingegneria elettronucleare; la sede della Facoltà è in piazzale Tecchio, dove si è ucciso.

Avvicinato dai giornalisti, il padre del giovane, un impiegato comunale, ha detto: «Vincenzo era un ragazzo studioso, diligente, ubbidiente. Non ha lasciato mai a desiderare nel profitto di scuola. Siamo esterrefatti; non sappiamo trovare una spiegazione al suo gesto». «Non avrei mai immaginato — ha detto il portiere dello stabile nel quale abitano i De Waure — che Vincenzo trovasse così orribile morte. E' stata davvero una disgrazia agghiacciante; avevo visto ieri mattina il giovane: mi era sembrato tranquillo».

Si è anche appreso che, a pochi metri di distanza dal corpo del giovane, Vincenzo Iannale ha trovato una scatola di cerini aperta, una lattina di benzina vuota, una banconota da mille lire in parte bruciata.

Da una prima ricostruzione del fatto, Vincenzo De Waure è giunto in piazzale Tecchio portando con sé la lattina di benzina. Il giovane si è cosparso il corpo con il carburante che poi ha incendiato con un cerino. Altri cerini sono stati trovati a terra sul marciapiede. Il giovane mentre le fiamme lo stavano già avvolgendo avrebbe fatto alcuni metri correndo e andando verso il centro della strada. Qui si è tolta la giacca e l'ha gettata a terra. Il corpo carbonizzato di De Waure è rimasto nella strada per oltre due ore, circondato da una folla sempre più numerosa. Sul posto si sono recati anche un magistrato ed il capitano Gentile, dei carabinieri.

Secondo Mario Esposito, lo operaio che ha avvertito la polizia e i carabinieri, Vincenzo De Waure avrebbe chiesto aiuto subito dopo il gesto. L'operaio avrebbe udito anche qualche lamento.

Secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, Vincenzo De Waure fu arrestato nel 1970 dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza della zona Flegrea perché coinvolto in una zuffa tra studenti di opposte tendenze politiche. Simpatizzante di un movimento extraparlamentare di sinistra, De Waure sarebbe dovuto comparire nei prossimi giorni davanti al magistrato perché accusato di violenza alla forza pubblica.

Ieri pomeriggio Vincenzo De Waure era stato in via San Liborio nell'abitazione di un suo amico geometra. Quest'ultimo, interrogato dai carabinieri, ha detto di averlo accompagnato mezz'ora dopo la mezzanotte, in automobile, sino al rione Loggetta. Il geometra ha aggiunto che De Waure si era intrattenuto a parlare con lui per oltre un'ora sui problemi del mondo universitario. I carabinieri, al comando del ten. Russo, hanno accertato che Vincenzo De Waure ha acquistato poco prima di uccidersi la lattina di benzina nel distributore di via Caio Duilio, a Fuorigrotta.

Le indagini sul fatto sono dirette dal generale Sottiletti, comandante della settima brigata carabinieri. *(Ansa - Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Vincenzo De Waure, di 21 anni, in una recente foto

E' DURATA POCO L'AVVENTURA DEL GIOVANE DIROTTATORE

Il «pirata-parà» preso con una caviglia slogata

Due aerei da caccia avevano seguito il «DC-9» catturato a Las Vegas



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Denver — Il pirata-paracadutista catturato con la caviglia slogata poco dopo il lancio dall'apparecchio dirottato, viene portato in lettiga con il volto coperto nell'ospedale Logan di Sterling

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denver, 21

E' durata ben poco l'avventura del giovane pirata-paracadutista di venticinque anni che ha cercato di emulare l'inventore di questa nuova tecnica di dirottamento e si è lanciato col paracadute da un DC-9 di linea dopo aver ottenuto cinquantamila dollari in cambio della libertà dei passeggeri. A differenza dell'antesignano dei pirati paracadutisti, quello che è ancora oggi uccel di bosco con i suoi 200.000 dollari, il giovane emulo è stato pescato poche ore dopo il lancio, con una caviglia slogata e a breve distanza dalla fattoria, nei pressi di Akron, nel Colorado, sulla quale è andato a cadere.

Il «pirata» è stato identificato in Richard Charles Lepoint, di 23 anni. Agenti di polizia hanno dichiarato che si «comporta in modo strano» e che ha detto soltanto: «Voglio parlare con un avvocato».

Il giovane ha iniziato la sua «operazione» mentre il DC-9 con 56 passeggeri a bordo si apprestava a decollare dalla capitale del gioco d'azzardo, Las Vegas, diretto a Reno. Il dirottatore, che è stato definito come un «tipo molto nervoso» ha avvicinato una hostess e ha dichiarato di avere con se una valigia carica di dinamite con la quale avrebbe fatto saltare in aria il «jet» se non gli fossero stati consegnati cinquantamila dollari in banconote da dieci e venti, due paracadute ed un casco da motociclista.

Alla richiesta è seguito un drammatico dialogo via radio, fra il pilota dell'aereo che già rullava sulla pista e la torre di controllo. Mentre l'aereo, abbandonata la pista di rullaggio, si fermava in una zona isolata dell'aeroporto, lo seguivano a distanza automezzi della polizia e dei vigili del fuoco. Alcuni minuti più tardi le richieste avanzate dal dirottatore sono state esaudite tutte, e i passeggeri sono potuti sbarcare. Un portavoce della compagnia aerea ha dichiarato che il comandante per sincerarsi di non avere a che fare con un mitomane ha aperto la sua valigia e vi ha trovato cinque stecche di dinamite innescate ad un detonatore.

Circa mezz'ora dopo l'inizio della drammatica avventura, lo apparecchio con a bordo l'intero equipaggio e il dirottatore come unico passeggero è tornato sulla pista di decollo. Nonostante le richieste dei controllori del traffico, il pilota non è stato in grado di precisare la destinazione imposta dal dirottatore.

Una volta in aria, il pilota ha chiesto un piano di volo e le condizioni meteorologiche per il volo su Denver, nel Colorado. Giunto a circa 250 chilometri da Denver, più o meno su Akron, il giovane si è lanciato col paracadute. Ma intanto caccia a reazione decollati dalla base di Ellis avevano seguito la scena. Il giovane è stato visto lanciarsi, a differenza del suo predecessore, e, una volta localizzata la zona di atterraggio, non è stato difficile alle forze di polizia mettergli le mani addosso, anche perché la caviglia slogata non gli ha permesso di fuggire rapidamente.

L'aereo ha proseguito per lo aeroporto internazionale Stapleton di Denver dove è stato immediatamente chiuso in un hangar per le indagini del caso.

A. P.

Murata una esattoria delle tasse in Francia

Besançon, 21

In segno di protesta contro la riforma amministrativa, che prevede il trasferimento a Besançon della esattoria delle imposte di Baume - les - Dames, centoundici sindaci della zona si sono trasformati in muratori. Muniti di secchi di cemento e di cazzuole, essi hanno murato porte e finestre dell'edificio, impedendo l'accesso agli inservienti incaricati di procedere allo sgombero.

I gendarmi sono intervenuti stamani per demolire il muro. La popolazione ha cercato di opporsi, e negli scontri che sono seguiti tre persone sono rimaste leggermente ferite. La resistenza della popolazione è durata un paio d'ore. Verso le dieci le forze dell'ordine avevano assunto il controllo della situazione e lo sgombero dell'esattoria aveva inizio.

(Ansa)

RAGAZZA UNDICENNE uccide il fratellastro

Vienna, 21

Nel corso di una lite, a Voitsberg (Stiria), una ragazza di undici anni, Andrea Steingruber, ha ferito al collo con un coltello da cucina il fratellastro Wolfgang, di nove anni, che è morto dissanguato.

(Ansa)

UN PAUROSO INSEGUIMENTO SUL FILO DEI CENTO ORARI

DUE DOGANIERI IN SVEZIA RAPITI DA TRE NEGRI AMERICANI

Si tratta probabilmente di tre soldati disertori dalla Germania
Come in un film tutto è stato risolto da un tiratore scelto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malmoe, 21

Tre negri americani, forse disertori, sono stati acciuffati nelle prime ore di stamani dalla polizia a conclusione di uno spericolato inseguimento sul filo dei cento chilometri all'ora. La conclusione di questa caccia ha significato anche la fine dell'incubo per due agenti della polizia confinaria svedese che i tre negri si erano presi come ostaggi.

L'auto inseguitrice, che aveva perso il contatto con quella dei fuggitivi, un'auto con targa della Germania federale, è riuscita di nuovo a raggiungerla quando i tre, non lontano da Malmoe si erano fermati per consentire a uno di loro di soddisfare un bisogno.

Senza esitare un momento un agente, noto come tiratore scelto, li ha bloccati per sempre sparando alle gomme della loro auto. Uno dei tre ha reagito sparando a sua volta contro gli agenti ma vistosi circondato desisteva da ogni ulteriore resistenza e si lasciava prendere assieme agli altri suoi due amici.

La polizia ha reso noto che si tratta di tre cittadini americani. L'ipotesi che siano disertori è stata avanzata dalla agenzia di stampa svedese, ma si tratta di un'ipotesi anche se ha tutta l'aria di essere esatta.

I tre erano giunti ieri sera tardi a Malmoe con una nave traghetto dalla Danimarca. Scesi a terra con la loro macchina avevano inizio le solite formalità doganali. Due agenti svedesi si avvicinavano e cominciavano ad esaminare la macchina per accertarsi che i tre non avessero niente di contrabbando. E' stato in questo momento che improvvisamente i due agenti si sono visti puntare una pistola e sono stati costretti a salire nella parte posteriore dell'auto con ai due lati due negri, mentre il terzo al volante della macchina iniziava la fuga, dirigendosi verso Linhamn, un altro scalo per traghetti, inseguito dalle macchine della polizia.

Ma quando vi sono giunti hanno dovuto constatare che l'ultimo traghetto era già partito. Ciò che li ha costretti a cercare di spingersi ancora più a Nord, verso Helsingborg. Nel frattempo otto macchine della polizia erano state mobilitate, ma gli agenti hanno evitato di farsi troppo sotto nel timore che i tre negri potessero far fuori i due ostaggi. Anche a Helsingborg però non riuscivano ad imbarcarsi, perché il comandante del traghetto, avvertito in tempo, aveva provveduto a salpare prima del loro arrivo.

Non rimaneva loro a questo punto che tornare a Malmoe ed è stato nelle vicinanze di Malmoe che, come si è detto, sono stati presi tutti e tre e gli ostaggi hanno così potuto riacquistare la libertà.

I due ostaggi, e cioè Yngve Kahn e Hans Andersson, sono stati trovati nell'auto in stato di choc e sono stati pertanto subito ricoverati in ospedale.

Evidentemente ambedue durante la loro drammatica avventura si erano resi conto che i loro rapitori erano gente disposta a tutto e non avrebbero minimamente esitato a ucciderli se lo avessero ritenuto necessario.

La loro resistenza ha avuto fine soprattutto per il coraggio di un agente che dopo avere sparato alla loro macchina, con la testa protetta dall'elmo e con un giubbotto a prova di pallottola non ha esitato ad affrontarli.

Tutti e tre sono ora interrogati. Si ritiene che il rapimento sia stato deciso quando si sono accorti che i due agenti stavano per trovare qualcosa che evidentemente non volevano che fosse trovata; forse della droga. Ma è un'ipotesi questa che attende conferma dall'esito delle indagini in corso.

A. P.

PARTITO PER COPENAGHEN IL DIRIGENTE DELLA «MOBILE» VENEZIANA

ENTRO MARTEDÌ MARZOLLO SARÀ TRADOTTO IN ITALIA

Accusata di concorso in bancarotta l'amica dell'ex agente di cambio

Venezia, 21

Il dirigente della Squadra mobile della Questura di Venezia, dott. Salvatore Barba, è partito stamani da Venezia diretto a Copenaghen dove gli verrà affidato l'ex agente di cambio Attilio Marzollo, contro il quale è stato emesso, dal tribunale danese, un provvedimento di estradizione in Italia. Prima di lasciare Venezia, il dott. Barba ha detto che ritiene di tornare non prima di lunedì o martedì della prossima settimana.

Una volta a Copenaghen, il funzionario di polizia prenderà contatto con l'ambasciata italiana, con il giudice danese interessato alla vicenda e, quindi, con lo stesso ex agente di cambio. Si tratterà, comunque, di sbrigare le ultime formalità, dopodiché l'estradizione di Marzollo avverrà come previsto.

A Venezia, frattanto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ennio Fortuna, ha accusato di «concorso in bancarotta» Ursula Funk, amica di Attilio Marzollo, risultata intestataria di numerose azioni cedutele dall'ex agente di cambio. In un primo tempo, la Funk era stata «indiziata di reato» dallo stesso magistrato. Sulla posizione della Funk (che attualmente risiede a Saint Moritz nell'abitazione paterna) il suo legale, avv. Trovato di Milano, ha detto che la sua cliente non era assolutamente al corrente dell'attività di Marzollo e che, quindi, vi sarebe da parte sua la più completa mancanza di dolo.

(Ansa)

VINCI A ROMA

Roma, 21

Scortato da otto carabinieri del nucleo traduzioni, Michele Vinci, il «mostro di Marsala», giungerà domani mattina alle 8.30 a bordo del convoglio ferroviario della linea Palermo-Roma. Il Vinci verrà accompagnato al carcere di Rebibbia per essere sottoposto ad una accurata visita medico-legale che dovrà accertare le sue reali condizioni psichiche. *(Italia)*

UN MORTO, QUATTRO FERITI

AEREO TURCO CADE nel Sud del paese

Ankara, 21

Dopo aver trasportato alla Mecca, in volo charter, un centinaio di pellegrini turchi, un DC-9 della compagnia di bandiera turca, Thy, è precipitato stamane presso l'aeroporto civile di Adana, nella Turchia meridionale, a bordo erano solo i cinque membri dell'equipaggio; una hostess è rimasta uccisa, e gli altri quattro gravemente feriti, sono stati soccorsi dagli abitanti della zona.

Il bireattore era stato noleggiato da una organizzazione religiosa di Ankara, e aveva portato a Jeddah il suo carico di pellegrini, che si recavano alla Mecca, la città santa dell'Islam, che ogni buon musulmano deve visitare almeno una volta nella sua vita.

Durante il viaggio di ritorno l'aereo è incappato in una tempesta di neve: il pilota ha segnato alla torre di controllo dello aeroporto di Adana di trovarsi in difficoltà, e si stava provvedendo ad approntare la pista per un atterraggio di emergenza quando il grosso aviogetto si è abbattuto al suolo incendiandosi.

L'aereo era già praticamente in fase di atterraggio: è precipitato a meno di due chilometri dalla pista. Primi ad accorrere sul luogo del disastro sono stati i contadini di una vicina casa colonica, seguiti, poco dopo, dalle ambulanze e dai mezzi di soccorso dell'aeroporto. L'hostess rimasta uccisa è stata identificata dalle autorità aeroportuali come Huyia Dereli. I due piloti e le altre due hostess feriti, sono stati ricoverati di urgenza all'ospedale di Adana.

Adnan Cordul, uno dei primi ad avvicinarsi al rogo dell'aereo, ha detto che non c'è stata una esplosione. Quando il grosso bireattore si è schiantato al suolo, con un terribile boato, lo incendio è divampato dopo qualche secondo di silenzio irreale. «Abbiamo visto due ombre che si dibattevano nella cabina, ha dichiarato, e abbiamo temuto di non poter far nulla per aiutarli: non sapevamo come aprire i portelli. Per fortuna lo hanno fatto loro, e siamo entrati e li abbiamo trascinati fuori». *(Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

SCATTATA DA NOVE CITTA' EUROPEE LA SPETTACOLARE CORSA DI REGOLARITA' AUTOMOBILISTICA

Sotto la sferza del maltempo il «via» al Rally di Montecarlo

Abbondanti nevicate nella Francia centrale - Strade ghiacciate da Atene e Varsavia

Montecarlo, 21

Ha preso quest'oggi il via la 41.a edizione del rally di Montecarlo e in condizioni meteorologiche piuttosto proibitive. Le abbondanti nevicate nella Francia centrale hanno costretto gli organizzatori della corsa a rivedere parte del percorso. Nevica anche a Monaco dove sono in programma le speciali prove di velocità.

Da Atene, uno dei nove punti di partenza, sono partite stasera trenta vetture. Al rally prendono parte 250 concorrenti che si daranno battaglia per un percorso che si snoderà fino a Montecarlo per 3.500 chilometri. Da Oslo sono partiti stamane ventisette concorrenti. E sempre stamane ne sono partiti otto da Glasgow. Le altre partenze sono avvenute da Varsavia, Almeria (Spagna), Reims (Francia), Lisbona, Francoforte e Montecarlo.

Per i concorrenti al via da Atene e Varsavia, strade ghiacciate e rese difficili dallo stato nevoso che le ammanta. Favoriti della corsa sono lo svedese Bjorn Waldegaard ed il suo compagno di squadra Gerard Larrousse, entrambi su «Porsche 911 S».

VARSAVIA. Quarantuno piloti hanno preso il via stasera da Varsavia. Tra i partenti, figurava lo svedese Bjorn Waldegaard su «Porsche 911», vincitore del rally nel 1969 e 1970. C'era anche il polacco Sobieslaw Zasada, attuale campione europeo di rally, al volante di una «Fiat» polacca.

ATENE. Trenta vetture sono partite questa sera dalla capitale greca per partecipare alla 41.a edizione del rally di Montecarlo. I concorrenti dovrebbero entrare in Jugoslavia verso le quattro del mattino. Piove nella Grecia centrale e settentrionale e la temperatura è vicina allo zero, con neve nei pressi della frontiera e numerosi tratti di strada gelata.

OSLO. I primi concorrenti del rally automobilistico di Montecarlo, sono partiti questa mattina alle ore 10.30 da Oslo, per seguire l'itinerario che li porterà al traguardo della grande prova monegasca. I partenti da Oslo (che dovranno compiere 3.761 chilometri) sono stati ventisette perché anche il tedesco dell'Ovest Manfred Gudladt si è presentato al «via». Il tedesco Verner Krips è stato il primo pilota a ritirarsi dal rally. Al volante di una «BMW 2002 TI» Krips è uscito di strada nei pressi di Moss, poco dopo aver superato la frontiera tra Norvegia e Svezia.

GLASGOW. Sono partite questa sera sette vetture, tra le quali la «Ford Escort» di Chris Sclater. La partenza di Sclater è avvenuta alle 20.41 italiane e poi, a intervalli di nove minuti l'una dall'altra, hanno preso il via le altre vetture. Si ritiene che i concorrenti giungeranno a Montecarlo alle 11 di lunedì. Domani mattina saranno a Dover dove si imbarcheranno alla volta di Bologne che raggiungeranno alle 11.30. Anche in Scozia il tempo non è propizio e lungo la strada i concorrenti potrebbero trovare ghiaccio e fango.

ALMERIA (Spagna). Circa alla stessa ora, sono partiti altri cinquantasei concorrenti di nove paesi. Il primo a partire è stato il francese Jean Luc Therier su «Alpine Renault», che è uno dei favoriti del rally. Le vetture partite da Almeria punteranno su Andorra e domenica intorno alle 16 entreranno in territorio francese.

LISBONA. Sono partiti questa sera alle 20.24 sette equipaggi. Fra le vetture al via la «Fiat 128» di Antoni Puiggelivoll e Gereard Hoffman.

A TOR DI VALLE

Iton si aggiudica la corsa Tris

Roma, 21

Ancora record per la Tris in programma a Tor di Valle, Premio Inverno, sul doppio chilometro. Il movimento delle scommesse infatti ha raggiunto 123.302.800 lire. La corsa ha trovato il suo «mattatore» nel positivo Iton, preceduto da prestazioni poco appariscenti ma sostanziose nel risultato, brillantemente interpretato dal giovane S. Cicognani, all'attesa si no alla curva conclusiva e vivacissimo nel serrate, tanto da isolarsi in retta davanti all'attenta Gariania, al tenace Quizzano e il diligente Sorrentino.

Premio Inverno (L. 3 milioni, m 2000, corsa Tris): 1) Iton (S. Cicognani) scuderia S. Paolo, al km 1.22.5; 2) Gariania, 3) Quizzano, 4) Sorrentino; n.p.: Orvosc, Smit, Cincetta, Qualimba, Cordoba, Corrida, Mosè di Ausa, Facoltoso, Zecchino, Arundo Donas, Mister Nello. Tot. 46, 27, 66, 46 (134). Combinazione vincente tris: 4 - 3 - 14. Ottima la quota: lire 669.084 per 129 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Rovigon, Eboli, Fascioda, Efebo, Kidor, Martel.

Clay - Foster a Tokio il 1.o aprile

Tokio, 19

L'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato Cassius Clay incontrerà in un combattimento in 15 riprese il suo connazionale Mac Foster il primo aprile prossimo a Tokio. Lo ha annunciato l'organizzatore della riunione, Yoshio Kou, nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto, tra gli altri, il segretario generale della commissione pugilistica giapponese, Kotai Kikuchi. Quest'ultimo ha dichiarato che la commissione approverà il combattimento anche se si incontreranno due pugili stranieri. Foster figura al settimo posto nella classifica mondiale dei massimi del «World Boxing Council».

Giancarlo Primo ospite della S.G.T.

Il commissario tecnico delle squadre nazionali di basket Giancarlo Primo terrà mercoledì prossimo alle ore 19 nella sede della Società Ginnastica Triestina una conferenza sull'evoluzione tecnica e organizzativa della pallacanestro negli ultimi dieci anni.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato x 1 2

(Trotto MILANO)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo PISA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

L'equipaggio «triestino»



Brambilla, nella foto a sinistra, e Leo Pittoni (questo ultimo più conosciuto con lo pseudonimo di gara «il pilota»), compongono l'equipaggio ufficiale triestino del «Lloyd Adriatico» partecipante al Rally di Montecarlo. La coppia della scuderia triestina è partita da Atene a bordo di una «Porsche». Come è noto i concorrenti partiti dalla capitale ellenica transiteranno domani mattina per Trieste: I passaggi al valico di Fernetti sono previsti tra le 9 e le 11; in questo punto il «Lloyd Adriatico» ha predisposto uno speciale posto di «ristoro». Dopo Trieste i concorrenti prenderanno la strada di Padova dove è stato fissato un controllo orario.

Merckx: il migliore

Parigi, 20

Il ciclista belga Eddy Merckx, campione del mondo su strada, è risultato al primo posto, come l'anno scorso, nella classifica dei migliori sportivi dell'anno attraverso il referendum dell'AIPS (Associazione internazionale stampa sportiva), organizzato tra le Associazioni nazionali dei giornalisti sportivi di quattro continenti. Merckx ha preceduto di misura la nuotatrice australiana Shane Gould. Seguono, nell'ordine, l'atleta finlandese Vaatainen, il pesista sovietico Alexeiev, il nuotatore statunitense Mark Spitz.

NON DISPUTATE LE PROVE «NO STOP»

Nebbia a Wengen e tutti in albergo

Oggi la discesa libera e domani lo slalom Ancora polemiche sulle Olimpiadi di Sapporo

Wengen, 21

Una fitta nebbia ha provocato oggi l'annullamento delle prove «no stop» per la discesa libera del Lauberhorn. Gli organizzatori hanno comunque confermato che il programma della riunione sciistica valida per la Coppa del mondo si svolgerà come previsto. Le previsioni meteorologiche sono infatti favorevoli. La discesa libera è quindi confermata per domani con inizio alle 13 italiane. Lo slalom si svolgerà come previsto domenica.

Nuove polemiche, intanto, su Olimpiadi e dilettantismo. A Losanna, Monique Berlioux, portavoce ufficiale del comitato olimpico internazionale, ha formalmente smentito oggi la notizia di un giornale di Vienna secondo cui il CIO avrebbe tenuto una riunione segreta in Lussemburgo nel dicembre scorso. «Questa storia è completamente infondata. L'ultima riunione del CIO si tenne in Lussemburgo lo scorso settembre e non vi fu nulla di segreto. La stampa ne ha riferito ampiamente. La prossima riunione sarà a Sapporo il 28 gennaio». In questa riunione si prenderà una decisione definitiva circa la proposta di squalificare dai giochi invernali noti sciatori accusati di aver violato il codice dilettantistico.

Il giornale di Vienna «Arbeiterzeitung», citando fonti molto attendibili, ha scritto stamane che nella riunione segreta di dicembre, presieduta dal presidente del CIO Avery Brundage, sarebbe stato deciso di far svolgere regolarmente i giochi olimpici invernali ed estivi 1972 e di punire solo le «violazioni più macroscopiche» del codice dilettantistico. Il giornale aggiunge che, pertanto, la recente minaccia di Brundage di espellere una quarantina di sciatori Olimpiadi e direttantismo. A La l'aria di essere solo «baccano a vuoto».

SUA LA PRIMA «MANCHE»

La Proell a St. Gervais ipoteca il «gigante»

Saint Gervais, 21

L'austriaca Anne Marie Proell ha realizzato il miglior tempo nella prima «manche» dello slalom gigante femminile del corso internazionale di sci alpino a Saint Gervais, precedendo la sua connazionale Monika Kaserer e la francese Florence Steurer. La seconda «manche» si disputerà domattina.

Questa la classifica della prima «manche»: 1) Anne Marie Proell (Au) 1'34"03/100; 2) Monika Kaserer (Au) 1'35"57; 3) Florence Steurer (Fr) 1'36"34; 4) Michelle Jacot (Fr) 1'37"17; 5) Maria Therese Nadig (Svi) 1'37"83; 6) Marilyn Cochran (S. U.) 1'37"88; 7) Conchita Puig (Sp) 1'38"10; 8) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'38"17; 9) Ahanni Wenzel (Licht) 1'38"29; 10) Isabelle Mir (Fr) 1'38"40.

OCANA E IL GIRO

■ E' pressoché certo ormai che lo spagnolo Luis Ocana e la sua squadra non parteciperanno al Giro d'Italia quest'anno, rimanendo il Tour de France l'obiettivo numero uno del gruppo BIC.

Qualche critica per Anna a Monaco

Londra, 21

Dave Bedford, il noto mezzofondista britannico, ha criticato aspramente il conferimento del premio «personalità sportiva dell'anno» alla principessa Anna d'Inghilterra. Secondo l'atleta, il pubblico è stato «preso in giro». Precisando di non essere affatto geloso e di non aver mai pensato chi il premio spettasse a lui, Bedford ha detto che il riconoscimento sarebbe dovuto andare a un vero sportivo come il pugile Ken Buchanan o il pilota campione del mondo Jackie Stewart. La principessa Anna è campionessa europea di equitazione.

Bedford fa queste dichiarazioni nella sua risposta a un lettore del periodico «World Sports» che si era lamentato per il fatto che l'atleta non aveva applaudito durante la cerimonia della consegna del premio ad Anna. Bedford precisa che applaudì in effetti per mezzo minuto ma non quando le telecamere vennero orientate su di lui.

DOMANI L'ATTESO G. P. D'ARGENTINA DI FORMULA 1

Le Ferrari contro Stewart

Buenos Aires, 21

Con il «Gran Premio della Repubblica argentina» si conclude domenica la «Temporada» automobilistica, cominciata il 9 gennaio scorso con la «Mille chilometri» di Buenos Aires, prova valevole per il campionato mondiale marche, e proseguita domenica scorsa a Balcarce (provincia di Buenos Aires) con la corsa sport in occasione dell'inaugurazione dell'autodromo «Juan Manuel Fangio».

Il «Gran Premio della Repubblica Argentina» di formula uno si svolgerà sul circuito numero 9 dell'autodromo municipale di Buenos Aires, la cui estensione è di m. 3.345,50 come informa un comunicato dell'ente organizzatore della corsa che corregge la lunghezza finora annunciata (metri 3.413,66). Il circuito dovrà essere percorso 95 volte, per un totale di km 317,822. La gara comincerà alle ore 16.30 corrispondenti alle ore 20.30 italiane. La durata prevista della gara è di due ore.

Essendo una gara valevole per il campionato mondiale, le squadre ufficiali si presentano al gran completo per tentare la conquista dei primi punti. Così la Ferrari sarà al via con tre vetture, affidate alla guida di Jackie Ickx, Mario Andretti e Gianclaudio Regazzoni. La «Tyrrell» sarà affidata alla brillante guida del campione del mondo, Jackie Stewart, e del francese Francois Cevert.

Il lotto più numeroso è quello della «BRM», con cinque vetture: l'unico pilota italiano iscritto è Andrea De Adamich. Tre, invece, saranno le «March», due ufficiali (Peterson e Lauda) e una presentata dalla scuderia di Frank Williams (Pescarolo). L'unica «Matra» sarà pilotata dal neozelandese Chris Amon. Il livello dei piloti è notevole. Vi sono anche due sudamericani, il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), e l'argentino Carlos Reutemann, che debutta con la «Brabham». Il favorito è indubbiamente il britannico Stewart, ma le «Ferrari» dispongono di vetture molto veloci e di 3 piloti di prima categoria.

Ecco la lista dei concorrenti: 1) Brabham, Graham Hill (Gran Bretagna); 2) Brabham, Carlos Reutemann (Argentina); 3) BRM, Howden Ganley (Nuova Zelanda); 4) BRM, Reine Wisell (Svezia); 5) BRM, Peter Gethin (Gran Bretagna); 6) BRM, Alex Soler Roig (Spagna); 7) BRM, Helmut Marko (Austria); 8) Ferrari, Jack Ickx (Belgio); 9) Ferrari, Clay Regazzoni (Svizzera); 10) Ferrari, Mario Andretti (USA); 11) Lotus, Emerson Fittipaldi (Brasile); 12) Lotus, David Walker (Gran Bretagna); 13) March, Ronnie Peterson (Svezia); 14) March, Nikki Lauda (Austria); 15) Matra, Chris Amon (Nuova Zelanda); 16) McClaren, Denis Hulme (Nuova Zelanda); 17) McLaren, Peter Revson (USA); 18) Surtees, Tim Schenken (Australia); 19) Surtees, Andrea De Adamich (Italia); 20) Tyrell - Ford, Jackie Stewart (Gran Bretagna); 21) Tyrell - Ford, Francois Cevert (Francia); 22) March, Henri Pescarolo (Francia).

A PORTOGRUARO UNICO DUBBIO PER LA MAGLIA NUMERO 13

Petagna riconferma l'ultima formazione

Petagna ha dato appuntamento per stamane allo stadio ai titolari che domani prenderanno parte alla trasferta di Portogruaro per la prima giornata del girone di ritorno. Il programma prevede un leggero lavoro atletico per rifinire la preparazione in vista di questo impegnativo confronto. Ieri gli alabardati si sono allenati regolarmente sul terreno del «Grezar». Solo cinque giocatori della «rosa» sono rimasti a riposo: Scichilone, Brusadelli, Macchia, De Gasperi e Del Piccolo; gli altri hanno preso parte ad una seduta abbastanza intensa.

Per la trasferta di Portogruaro il tecnico ha convocato quindici giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, De Gasperi, Frigeri, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Vastini, Tumiati, Brusadelli, Cesero, Bertoli, Truant, Marini e Rizzato. La formazione, anche se il tecnico non l'ha ancora «ufficializzata», sarà la stessa che domenica scorsa ha superato lo Schio nell'ultimo turno del girone di andata. Squadra che vince non si tocca, e Petagna riconferma gli undici giocatori di sette giorni fa, vale a dire: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Schichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Truant e Marini.

L'unico dubbio riguarda il nome del giocatore che indosserà la maglia numero tredici. Il tecnico ha a disposizione tre punte: Tumiati, Rizzato e Bertoli. La scelta potrebbe cadere su Rizzato, in netta ripresa, o su Bertoli, che giovedì nel corso dell'allenamento ha fornito una buona prova soprattutto quando ha agito da interno. La decisione verrà presa probabilmente solo pochi minuti prima dell'inizio della partita. I giocatori, tutti in ottime condizioni fisiche e di forma, attendono con fiducia il prossimo impegno, consci del fatto che la squadra non può concedersi la minima distrazione, che potrebbe compromettere la intera stagione.

Il direttore sportivo Cesare Nay si è accordato definitivamente con l'Olimpia di Lubiana per la disputa di una partita amichevole al «Grezar». L'undici jugoslavo, che da Lipizza si è trasferito in ritiro collegiale a Isola d'Istria, giocherà a Trieste mercoledì 9 febbraio. La partita avrà inizio alle ore 14.45.

C. N.

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria, aggiornate definitivamente le classifiche con gli incontri di recupero, si appresta al giro di boa. Domani infatti per i tre gironi eliminatori della provincia è in calendario la prima giornata di ritorno.

Questo il programma completo:

Girone «N»: Libertas San Marco - Duino (Aurisina, ore 10.30), Roianese - Cartimavo (Santa Croce, 11), Primorec - Portuale (Padriciano, 14.30), Bar Veneto - Gipo Viani (via Flavia, 8.30), C.M.M. «B» - Giarizzole (viale Sanzio, 10.30).

Girone «O»: India - De Macori (San Sergio, 8.30), Libertas Barcolana - Union (Prosecco, 14.30), Libertas Prosecco - Olimpia (Prosecco, 10.30), Libertas Rozzol - Primorie (San Luigi, 9.30), Virtus - Cooperative Operaie (San Sergio, 12.30).

Girone «P»: Libertas Opicina - Fiamma (Opicina, 10), Zaule - C.G.S. Opicina (Basovizza, 10.30), Unione Istriani - Campanelle (Santa Croce, 9), San Sergio - Stock (San Sergio, 10.30), Don Bosco - Costalunga (Guardiella, 14.30).

FUORI CLASSIFICA

■ «La partecipazione della squadra riserve del CMM al campionato di terza categoria è da ritenersi fuori classifica». Così ha precisato il presidente del comitato provinciale dott. Carretti, in merito al problema sorto con la vittoria dei «marinai cadetti» sul Duino.

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - MANTOVA	1
CATANZARO - MILAN	X 2
FIORENTINA-SAMPDORIA	1 X
INTER - VARESE	1
L.R. VICENZA-JUVENTUS	1 X 2
NAPOLI - ATALANTA	1 X
TORINO - BOLOGNA	X
VERONA - ROMA	1 X 2
AREZZO - MONZA	1
CESENA - PALERMO	X
LAZIO - GENOA	1 X
BELLUNO - PADOVA	X
SIRACUSA-SALERNITANA	1

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE

La capolista Pro Gorizia ospite a Spilimbergo

Dilettanti sulla via del ritorno. Per la seconda giornata del girone discendente la Pro Gorizia capolista del campionato di Promozione sarà impegnata domani sul terreno di Spilimbergo, mentre l'inseguitrice Pro Cervignano è attesa a Corno di Rosazzo. Il Maniago del cannoniere Di Bon sarà a sua volta in trasferta sul campo del fanalino di coda Palazzolo. Seconda trasferta consecutiva per il Cremcaffè che tenterà di ripetere a Manzano il colpaccio riuscitogli domenica scorsa a Grado.

PRIMA CATEGORIA

Il Ponziana a Ronchi Derby a San Dorligo

Il duello a distanza fra Ponziana e Fortituto proseguirà domani con le partite della 17.a giornata: i biancocelesti saranno di scena a Ronchi, mentre i muggesani rischieranno grosso nella trasferta di Pieris. L'Edera, dopo aver raggiunto zone tranquille grazie alla vittoria della Torriana, ospiterà sul campo di via Flavia la pericolante Pro Fiumicello. I rossoneri di Vecchiet potrebbero fare un favore al Rosandra Zerial, impegnato a ritornare al più presto a galla ma il cui compito di domani — derby con il San Giovanni sul terreno di San Dorligo — non è tra i più facili.

Due gare rinviate in seconda categoria

Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto il rinvio di due partite del girone E del campionato dilettanti di seconda categoria in programma domenica sui campi di Santa Croce e di Aurisina. La decisione è stata adottata in seguito alle impraticabili condizioni del terreno di gioco che si presenta ricoperto da una lastra di ghiaccio. Le gare sono Vesna - Lobertas e Aurisina - Inter San Sabba.

Nessuna decisione è stata invece adottata dal comitato provinciale per le tre partite del campionato dilettanti di terza categoria che dovrebbero svolgersi sugli stessi terreni di gioco. A Santa Croce infatti dovrebbero incontrarsi Roianese - Cartimavo e Unione Istriani - Campanelle; sul rettangolo di Aurisina è in programma la partita Libertas San Marco - Duino.

ASSEMBLEA ZAULE

■ La A.S. Zaule ha indetto per oggi alle ore 20.30 presso la palestra della scuola elementare di Aquilinia un'assemblea riservata ai soci e simpatizzanti della società in merito alla adesione alla Polisportiva Muggia.

PER CANCELLARE L'AMARA SCONFITTA DELL'ANDATA - ESORDIO STAGIONALE DELLA VASCOTTO

Bloch: conto in sospeso con il Treviso della Pausich

Un colpo di spugna sui risultati del girone d'andata della serie A femminile di basket e inizia il «ritorno». Con domani, infatti, si parlerà di rivincite in quanto le squadre si riaffronteranno su campi invertiti nel tentativo di sovvertire i risultati o, quanto meno, di dimostrare che l'esperienza acquisita nelle prime 11 partite è valsa a modificare qualcosa nell'assetto organizzativo del gioco.

La Calza Bloch beneficierà di un altro turno casalingo, ospitando il Treviso, con il quale esiste un conto in sospeso. Come si ricorderà nell'incontro d'esordio le biancocelesti persero con la squadra della Pausich per 6 punti, prive allora dell'Alessio. Fu una sconfitta che lasciò dell'amaro e che domani dovrebbe venir cancellata con una prestazione di corale impegno. Non si tratta di una partita facile in quanto il Treviso, pur essendo sceso di tono rispetto alla scorsa stagione, dispone di un orgoglio alle volte smisurato che domani potrebbe assumere toni ancor maggiori pensando alle «ex», la giocatrice-allenatrice Pausich e la Persi le quali, si può giurarlo, a Trieste cercheranno con tutte le loro forze di far risultato.

Impegno, quindi, molto difficile per il quintetto di Magrini proteso sempre alla ricerca della grossa prestazione, cioè del verdetto che faccia sensazione e che dia uno spruzzo di nuova energia al gioco della squadra. Una vittoria domani sarebbe un'ottima terapia in considerazione dei prossimi impegni delle triestine che subito dopo giocheranno in casa della 3 Bi e poi ospiteranno la Standa: partite queste il cui risultato appare scontato già in partenza.

L'incontro con il Treviso probabilmente vedrà l'esordio di Gianna Vascotto che quasi sicuramente prenderà il posto in panchina della Frisolini, in partenza per la montagna. A parte questa novità non ci dovrebbero essere altri movimenti pur non sapendo ancora ieri Magrini se potrà disporre di Carlon e Caradonna, assenti dagli allenamenti infrasettimanali. Frattanto la Longo ha rinnunciato alla convocazione per gli allenamenti della Nazionale, previsti per il 24 e 25 gennaio a Imola.

Il tecnico biancoceleste inoltre sembra deciso per il futuro a rifornirsi in qualche modo nel settore giovanile, schierando in campo ragazze che possano garantire un futuro alla società. E' una politica indubbiamente valida che va appoggiata e nel contempo regolata con tanta psicologia non solamente da parte di Magrini ma di tutto il clan dirigenziale, che forse dovrebbe gettare maggiore energia nel difficile lavoro di coordinamento.

Ritornando alla partita, come detto l'impegno è difficile e l'incitamento del pubblico in questi casi è determinante. Un appello agli appassionati del basket è d'obbligo: sostenere la squadra quando è in auge è facile, incoraggiarla nei momenti di difficoltà significa sensibilità e sportività; oggi la Calza Bloch ha bisogno di tutto il calore del suo pubblico e negarglielo non sarebbe giusto.

G. B.

NUOTO

La «Coppa Monaco» stasera alla «Bianchi»

Ancora «Coppa Monaco» questa sera alla piscina «Bianchi». Sono in programma, con inizio alle ore 18.30, le seguenti prove: metri 400 st. lib., 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla, 100 st. lib. e 400 misti per complessive 12 gare, equamente divise tra maschi e femmine. Ad un mese di distanza dalla disputa della prima fase di questa coppa, gli atleti e le ondine della USTN, dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes si troveranno ad affrontare le stesse distanze di allora.

Le premesse per prestazioni tecnicamente apprezzabili ci sono: la preparazione è ripresa in questi ultimi giorni a ritmo intenso, e tutte e tre le formazioni impegnate annunciano che si presenteranno a ranghi completi. Sotto il profilo agonistico lo spettacolo è dunque garantito. La Triestina anche questa volta avrà da giocare le carte migliori: Del Campo e Lugnani per il solito duello sui 100 dorso maschili (sempre che Longo dell'IRN non si metta tra i due); Mattei nei 100 stile libero testa a testa con Carabellese se quest'ultimo si rimetterà in tempo dall'influenza, e la sempre più brava Martinuzzi nei 100 dorso e anche, a nostro parere, nei 100 stile libero.

Proprio dalla Martinuzzi potrebbe venire un risultato a sensazione per la sua età, se solo riuscisse a convincersi di essere in grado di fare i 100 metri con lo stesso ritmo dei 50! Divich, Fero, la Delise e Zori sono gli altri «triestini» da seguire con un occhio di riguardo. Per l'Edera le possibilità di ben figurare sono affidate alla Giugovaz (100 dorso), alla Polieri (100 rana) e in campo maschile a Zetto e Giacomini (100 rana).

Nell'Inter Rari Nantes, infine, dovrebbero emergere Longo, che farà pure i 100 stile libero, Scocchi nei 100 rana e la Pieri, attesa ad esprimersi su di un buon tempo nella gara dei 100 s.l.

D. L.

INCONTRI CASALINGHI PER LA BOR (B) E IL KRAS (C)

L'Arc-Linea a Bologna

Il secondo turno del girone di ritorno trasferirà l'Arc-Linea a Bologna sul campo della Lubiam. Impegno decisamente difficile per i triestini anche se nell'ultimo incontro casalingo hanno messo in mostra qualche segno di ripresa. In effetti, una cosa è incontrare il Minelli, una altra battersi con la Lubiam e per di più in trasferta; è accertato infatti che i triestini, allorché giocano lontano dal proprio pubblico, offrono un rendimento di gran lunga inferiore alle loro reali possibilità. Quindi, a meno di un miracolo, la Arc-Linea è chiamata a un'onorevole difesa, maggiormente apprezzabile se dovesse registrarsi in considerazione del fatto che contro la Lubiam i triestini saranno privi di Pavlica, bloccato dai propri impegni di lavoro e con molta probabilità anche di Anderlini, colpito nel corso della settimana dall'influenza e con Pellarini malandato a un ginocchio. Pertanto, contro i felsinei, Gortan dovrebbe essere in grado di utilizzare Veliak, Grilanc, Sgomba, Manzin, Ferariu, Dragan, Tippi, Fonda e con le riserve di cui sopra, Pellarini.

Nella stessa giornata giocheranno Ruini-Casadio, Baby-Panini, CUS Catania-CUS Parma, Minelli-Gargano e CUS Milano-Petrarca. Incerti appaiono gli esiti delle partite che verranno giocate a Catania e a Milano, ove, in base alle ultime notizie pervenute da Padova, il Petrarca va per vincere e rimediare, almeno in parte, la sua critica posizione di classifica.

Assente da casa l'Arc-Linea, a Trieste giocherà la Bor, impegnata nel campionato cadetto. Dopo cinque giornate consecutive di assoluta astinenza, il sestetto di Sergio Veliak cercherà di ritornare al successo contro la Celana di Bergamo. Già vincente nell'andata, alla Bor non dovrebbe essere difficile aggiudicarsi i due punti in palio e raggiungere finalmente quota dieci. L'evento appare tra l'altro fattibile dato che sono previsti i rientri di Orel, Fucka e Plesnicar.

L'incontro verrà giocato nella palestra di via della Valle, alle ore 21.15. Alla stessa ora, sul campo di Guardiella il Kras, incontrerà la U. G. Goriziana. Per la formazione dell'altipiano, militante nella Serie «C», l'incontro dovrebbe costituire una ottima occasione per ritornare a successo dopo vari risultati negativi, ultimo della serie quello dell'altra settimana registrato sul campo di Vigili del fuoco di Treviso.

V. F.

DOMANI A SAPPADA

Cinquanta fondisti allo Challenge Tommasini

Oltre 50 iscritti figurano allo «Challenge Tommasini», gara nazionale di fondo per «cittadini» che si disputerà domani a Sappada. La manifestazione, come noto, è curata dallo Sci Accademico Italiano ed è patrocinata dal negozio Tommasini. Tra i concorrenti in gara spicca il nome dell'ex campione italiano Pietro De Broi, accanto al quale vanno aggiunti altri validi concorrenti, provenienti da tutta Italia.

DOPO LA BRUCIANTE SCONFITTA CON IL DIE' N'AI (CHE SARA' OSPITE DEL LLOYD)

Italsider «in appello» a Pordenone

Il campionato di Serie C maschile inizia domani il girone di ritorno presentando nel cartellone delle partite un turno casalingo per il Lloyd (Diè N'Ai Venezia) e uno esterno per i siderurgici (Pordenone). In effetti, per una curiosità del calendario, le due squadre triestine si sono scambiate le avversarie incontrate con alterna fortuna domenica scorsa nell'ultima giornata della andata. Il Lloyd Adriatico può ritenersi soddisfatto del cammino finora compiuto visto e considerato che si trova al primo posto in classifica assieme al Rimini con una sola sconfitta subita a Pesaro in undici partite disputate. La squadra sotto la guida di Turcinovich marcia abbastanza spedita con una media di quasi settanta punti a partita (primato del girone).

In seguito alla sconfitta subita domenica scorsa dall'Italsider, battuta in casa dai veneziani, il distacco dalla coppia di testa è salito a sei punti e quindi su questo vantaggio si scatenerà la lotta nel girone di ritorno. I biancocelesti affrontano domani il Diè N'Ai che in classifica è a due punti dall'Italsider, immediata inseguitrice della coppia di testa.

Per l'Italsider, la sconfitta di misura con i veneziani subita all'ultimo secondo di gioco, che fa il paio con quella di Rimini, è stata un duro colpo in riferimento a un possibile riaggancio alla coppia di testa il cui distacco è ora nuovamente ritornato a sei punti. Un distacco che sarà difficile recuperare specie se la squadra continuerà in questi alti e bassi sconcertanti. La squadra di Damiani ha diversi problemi da risolvere e primo di tutti quello del graduale rinnovo della compagine nelle cui file sono stati immessi con successo ben cinque giovani. Il loro innesto ha creato qualche inevitabile scompenso ma tutto sommato il terzo posto in classifica alla fine del girone di andata se collegato anche alle due sconfitte dell'ultimo secondo ed agli infortuni e indisponibiltà dei vari Cavazzon, Simsig, Naiz, Dazzi, può essere considerato come un successo per i siderurgici. Domani a Pordenone contro il Marchi ci saranno altri movimenti in seno alla squadra. Rientreranno infatti Porcelli che ha terminato la squalifica, capitan Cavazzon e il giovane Hrovatin che prenderanno il posto degli indisponibili Simsig, Mocenigo e Tonelli. Si tratterà comunque di una vera e propria prova d'appello per misurare le possibilità di promozione della squadra.

P. B.

CICLOCROSS

V G. P. «Fogolar»

Domani alle 11 presso il ristorante «Al Fogolar» di Brazzacco verrà presentato il «5.o G.P. Ristorante al Fogolar», gara nazionale di ciclocross, valida quale prima prova indicativa premondiale.

Alla cerimonia sarà presente il segretario generale della FCI rag. Giuliano Pacciarelli.

Riprende domani il torneo di mini-basket

Con domani mattina riprenderà regolarmente l'attività del Torneo di mini-basket, valido per il Trofeo Coca-Cola, che era stato sospeso a causa dell'incelemenza del tempo. Saranno in programma le partite previste dal calendario.

PALLAVOLO

Ursic al C. S. Esercito

Dall'inizio del presente campionato cadetti di pallavolo la Bor ha dovuto fare a meno dello schiacciatore Ursic, attualmente sotto le armi. Inattivo per oltre tre mesi, da sabato sera Ursic riprenderà l'attività agonistica con i colori del C.S. Esercito di Napoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLIMA DI TENSIONE E ANCORA SCONTRI NEL PAESE SUDAFRICANO

Uccisi altri otto negri nelle violenze in Rodesia

Sono stati falciati dalla polizia durante incidenti alla periferia di Salisbury
Ian Smith accusa Londra di creare occasioni di rivolta e promette fermezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Umtali, 21

Otto morti e quattordici feriti, tutti gente di colore, costituiscono il bilancio di una serie di sanguinosi scontri divampati nella tarda serata di ieri a Sabuykva, un quartiere africano che sorge alla periferia di Salisbury. Una cifra indubbiamente cruda che porta a quattordici il totale delle vittime della violenza che divampa, ormai da quattro giorni, nel paese e che corre parallelamente ai lavori della commissione inglese Pearce, incaricata, com'è noto, di tastare il polso all'opinione pubblica rodesiana in vista dell'accordo anglo-rodesiano.

Gli incidenti sono stati i più gravi e sanguinosi che mai si fossero verificati finora. Un lungo tratto di linea ferroviaria è stato divelto, quasi tutte le auto della zona recano i segni delle sassate, i bianchi sono stati malmenati, numerosi negozi saccheggiati di tutte le loro merci. La polizia ha risposto con i gas lacrimogeni dapprima, con le pallottole dei mitra poi, e otto persone, come detto, sono rimaste uccise, mentre altre quattordini hanno dovuto essere ricoverate per le ferite riportate.

La polizia ha, inoltre, proceduto ad arrestare, in un'altra zona della capitale, Josiah Chinamano, numero uno del Consiglio nazionale africano, ed ex braccio destro di Joshua Knomo, già leader del partito africano per l'unione con la Zambia, da tempo fuori legge. Lo esponente africano è stato colto da collasso al momento dell'arresto ed è stato ricoverato in ospedale. Un funzionario ha però dichiarato che Chinamano si è rimesso.

Oggi a Salisbury dopo gli scontri di ieri sera a Sabuykva, si respira un'atmosfera carica di tensione. Il governo parla di situazione sotto controllo, ma intanto ha posto in stato di allarme le forse di sicurezza, facendo presidiare da pattuglie di agenti i punti nevralgici della capitale e soprattutto i suoi sobborghi. Domani è in programma, nel centro di Salisbury, un'imponente manifestazione di piazza, ed il pericolo che altri e più sanguinosi scontri abbiano a verificarsi non appare poi tanto remoto.

In vista di quanto si è andato determinando negli ultimi giorni in Rodesia, si è cercato di indurre il governo Smith a pronunciarsi a favore di una sospensione dei lavori della commissione Pearce. Le pressioni al riguardo non vengono fatte soltanto da alcuni ambienti più o meno ufficiali di Salisbury, ma anche da Londra. Ma una tale eventualità è stata fermamente respinta, questa sera, in quanto sintomo di «debolezza e di accondiscendenza», proprio dal primo ministro Ian Smith, che ha parlato al paese attraverso i microfoni della radio e della televisione.

Oltre che dei lavori della commissione Pearce, Smith ha parlato della nuova situazione venutasi a determinare in Rodesia, della violenza dei giorni scorsi, che ha collegato direttamente alla presenza della missione inglese a Salisbury, chiamando in causa quanto a responsabilità, «le minoranze». «Vi sono state sempre reazioni della minoranza» in occasione di visite di rappresentanti del governo inglese — ha dichiarato Smith — e i disordini scoppiati dal giorno dell'arrivo della commissione Pearce non sono giunti inaspettati.

«Rinviare a nuova occasione — ha esclamato Smith — all'anno prossimo o a quello altro ancora, i lavori della commissione Pearce non cambierebbe la sostanza della cosa. Del resto siamo convinti che sarà questa l'ultima volta che una visita del genere avrà luogo quali possano essere le decisioni che ne verranno».

«Abbiamo esternato agli inglesi la nostra preoccupazione in merito al rilascio dei detenuti, e ricordato alla commissione Pearce che i disordini sono favoriti da determinate condizioni... ora è chiarissimo a tutti che le nostre predizioni erano corrette». Il primo ministro ha concluso ribadendo che il governo non verrà meno alla sua politica di fermezza e ha chiamato in causa per i recenti disordini gli attivisti colpevoli di fomentare, spingendo «al saccheggio, alla violenza, e agli incendi...» i dimostranti.

A. P.

PASSO AVANTI NELLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE NEL M.O.

WASHINGTON FORNIRÀ 18 «PHANTOM» A ISRAELE

In cambio Gerusalemme ha accettato di riprendere i negoziati per il ritiro dal Sinai e per la riapertura del Canale di Suez

New York, 21

Il «New York Times» scrive oggi che Stati Uniti e Israele sono sul punto di concludere un accordo in base al quale saranno consegnati altri 18 aviogetti «Phantom» al governo israeliano. Questi, in cambio, accetterà di partecipare a colloqui su un ritiro parziale delle sue truppe dal Sinai e sulla riapertura del Canale di Suez. Secondo il giornale, che cita autorevoli fonti governative, le consegne dei «Phantom» avrebbero inizio nella prossima primavera, forse in marzo.

Fonti governative americane hanno confermato l'esattezza delle informazioni fornite dal «New York Times», pur senza aggiungere ulteriori particolari di carattere sostanziale. I funzionari hanno dichiarato che i negoziatori americani sono riusciti a compiere significativi progressi nel persuadere Israele della necessità di aprire trattative con gli egiziani in vista di un'anticipata riapertura del Canale di Suez e si sono detti ottimisti sull'adesione a questa iniziativa anche da parte dello Egitto. Secondo quanto si apprende, la formula di negoziato che verrebbe caldeggiata dal governo americano sarebbe quella delle cosiddette «conversazioni in prossimità», o meglio la «formula di Rodi», a suo tempo escogitata dalle Nazioni Unite dopo la prima guerra arabo - israeliana. Tale formula prevede l'intervento di un intermediario in continua spola fra le due parti, che in tal modo non vengono a diretto contatto l'una dell'altra, ma, ciononostante, sono in grado di negoziare con un certo grado di efficacia.

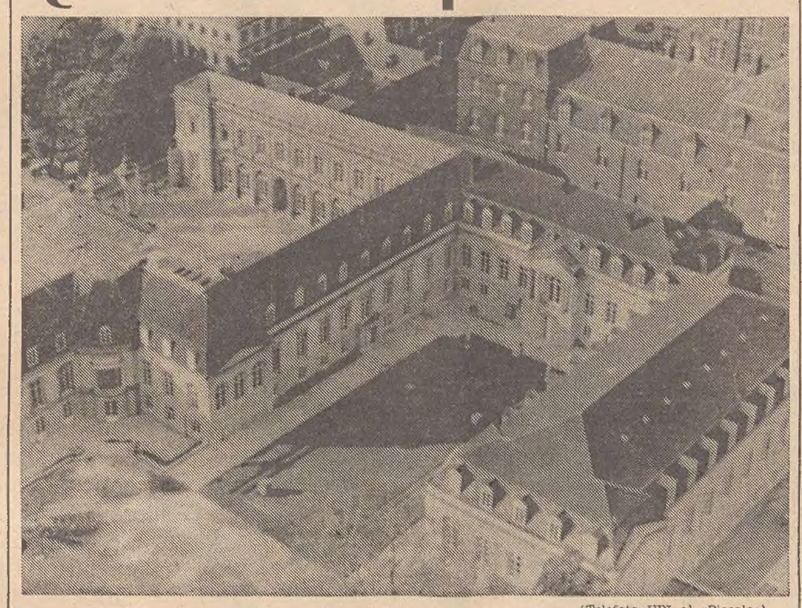
Più cauti i commenti a Gerusalemme. Da fonti vicine al ministero degli esteri israeliano viene confermato che un accordo quasi completo sarebbe stato raggiunto tra Washington e Gerusalemme circa la possibilità della ripresa dei negoziati per giungere a un accordo provvisorio tra Israele ed Egitto. Negli ambienti politici israeliani viene però respinta, nella maniera più categorica, la notizia del «New York Times» secondo cui vi sarebbe un legame tra la ripresa delle forniture di «Phantom» e l'accettazione degli israeliani alla ripresa dei negoziati per un accordo provvisorio.

I chiarimenti forniti da Washington hanno soddisfatto il governo israeliano, aggiungono le fonti vicine al ministero degli esteri israeliano, e Israele non si oppone più alla ripresa dei negoziati. Si ritiene che il gabinetto israeliano deciderà tra breve al riguardo. I tre principi di base sui quali i governi israeliano e americano sono d'accordo sarebbero i seguenti: ripresa delle forniture regolari di aerei da combattimento a Israele; neutralità degli Stati Uniti durante i negoziati (il loro ruolo si limiterebbe a quello dei buoni uffici) e annullamento puro e semplice dei sei punti del piano Rogers.

In aggiunta ai 18 «Phantom» gli Stati Uniti sarebbero pronti a vendere al governo israeliano anche 36 aerei A-4 «Skyhawk» che dovrebbero prendere il posto di un centinaio di vecchi e superati «Ouragan», «Vautour» e «Mystere» francesi. I «Phantom» andrebbero invece a potenziare una flotta di 86 aerei di questo tipo già in possesso degli israeliani. Il governo d'Israele aveva chiesto in un primo tempo all'amministrazione Nixon (dalla quale ha ricevuto finora soltanto aerei già promessigli dalla precedente amministrazione Johnson) dai 30 ai 40 «Phantom» e circa un centinaio di «Skyhawk». La decisione di far ricorso agli apparecchi già assegnati all'aviazione americana, a quanto sembra in contrasto con i consigli del Pentagono, comprova, scrive il «New York Times», che «l'amministrazione è disposta a pagare questo prezzo, pur di sbloccare i negoziati di pace nel Medio Oriente e far diminuire le probabilità di una ripresa delle ostilità».

(Ansa - Afp - Reuter)

Qui la firma per il MEC



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Lo storico palazzo di Egmont dove, oggi, Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca e Norvegia porranno la firma al Trattato di Roma siglando il loro ingresso nel MEC

«BARATTO» CHE AL NORD VIETNAM NON BASTA

Nixon offre la pace per riavere i prigionieri

Ma neppure il completo ritiro degli americani indurrebbe Hanoi a liberare i soldati catturati

Washington, 21

Il governo americano — scrive oggi la «Washington Post» — progetta di chiedere al governo di Hanoi di dichiarare ufficialmente che esso libererà i prigionieri di guerra americani in cambio del ritiro, a una data determinata, di tutte le truppe statunitensi dal Vietnam. Il governo Nixon, aggiunge il giornale, è desideroso di stabilire con esattezza la responsabilità dei nordvietnamiti in tale problema, e la prospettata iniziativa farebbe cessare le critiche formulate nei confronti dell'attuale politica di Washington.

Da parte sua (secondo quanto si è appreso oggi) il Nord Vietnam ha fatto sapere che accetterà di liberare i prigionieri americani nelle sue mani soltanto in cambio di un preciso accordo sul ritiro di tutte le truppe americane dal Sud e della fine dell'appoggio al governo sudvietnamita: questo è il tenore di un messaggio inviato al vicedirettore del «New York Times», Rosenthal, in risposta a un telegramma di quest'ultimo, in cui si chiedevano chiarimenti circa la posizione di Hanoi sui prigionieri americani. Il messaggio nordvietnamita è firmato da Ngo Dien, direttore dei servizi stampa e informazione di Hanoi, ed è stato trasmesso dalla missione comunista a Parigi, il 15 scorso: esso conferma il punto di vista dell'amministrazione americana, secondo cui il solo ritiro delle truppe americane non porterà alla liberazione dei prigionieri.

Rosenthal aveva chiesto ai nordvietnamiti se avrebbero accettato di negoziare su questi due punti, indipendentemente dal problema del futuro politico del Sud Vietnam. Senza rispondere direttamente alla domanda, Ngo Dien afferma: «Sollevando contemporaneamente la questione dei prigionieri e il problema del ritiro delle truppe americane senza rinunciare a ogni impegno e appoggio verso la cricca fantoccio di Nguyen Van Thieu, il Presidente Nixon non cerca di giungere a una soluzione del problema fondamentale prima menzionato, ma soltanto a calmare le legittime richieste del popolo americano».

Questa messa a punto tende a infirmare le critiche rivolte all'amministrazione Nixon da coloro che, come il senatore George McGovern, candidato all'investitura democratica, pensano che la fissazione di una data per il ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam porterebbe alla liberazione dei prigionieri americani detenuti nel Nord.

Oggi, intanto, il partito democratico ha accusato l'amministrazione Nixon di aver inutilmente protratto la guerra nel Vietnam, quando essa avrebbe potuto ritirare tutte le truppe americane da tale paese nei suoi primi nove mesi di governo: questa e altre critiche, orientate sulla politica interna, sono state oggi al centro della risposta ufficiale del partito d'opposizione al «messaggio sullo stato dell'Unione», letto ieri al Congresso dal capo della Casa Bianca. La reazione dei democratici si è svolta nella forma di una tavola rotonda, trasmessa in ripresa diretta dalle tre principali reti televisive nazionali. La risposta a Nixon sui temi della politica estera è stata data dal sen. Frank Church: egli ha accusato l'attuale governo di aver prolungato per tre anni la guerra in Indocina, causando la morte di altri 20 mila americani e l'estensione del conflitto dal Vietnam al Laos e alla Cambogia.

(Ansa - Afp)

IL 2 FEBBRAIO PROSSIMO

RIPRENDONO A BONN i colloqui intertedeschi

Berlino, 21

I negoziatori della Germania Est ed Ovest hanno completato, oggi a Berlino Est, due giorni di colloqui, decidendo di incontrarsi nuovamente il 2 febbraio a Bonn. Scopo di questi negoziati è la conclusione di un trattato tra i due stati tedeschi riguardanti i traffici interni. Il sottosegretario della Germania Est, Michael Köhl, alla domanda dei giornalisti, quali risultati per la pare il trattato dovrebbe dare, ha risposto: «Il regolamento internazionale delle relazioni tra i due stati tedeschi... siamo relativamente soddisfatti dell'inizio».

Köhl si incontrò l'ultima volta con il sottosegretario tedesco occidentale Egon Bahr nel mese di dicembre. *(Ap)*

ALTRI DISORDINI negli atenei spagnoli

Madrid, 21

Il bilancio di quattro giorni di disordini in varie università spagnole è, secondo la stampa e fonti studentesche di 50 feriti e 170 arrestati. Alla base dell'agitazione c'è, come è noto, la richiesta dei giovani per un sistema meno autoritario nella gestione delle università. Essi chiedono inoltre la revoca dei provvedimenti disciplinari adottati dalle autorità accademiche contro circa quattromila studenti di medicina. I giovani, che non hanno ancora presentato alle autorità richieste formali, hanno riaffermato in varie assemblee svoltesi ieri la loro determinazione di proseguire le agitazioni.

Le richieste degli studenti di medicina hanno ottenuto ieri l'appoggio di numerosi medici spagnoli: 400 dottori del policlinico dell'università hanno annunciato che non avvieranno colloqui con il rettore circa una loro vertenza con l'università finché le autorità accademiche non avranno revocato il provvedimento di sospensione dei 4 mila studenti di medicina. Manifestazioni di solidarietà con costoro sono in corso in altri ospedali di Madrid e di Barcellona, occupati pacificamente da circa 300 medici.

Le autorità hanno chiuso intanto la facoltà di medicina dell'università di Bilbao in seguito a dimostrazioni organizzate in segno di solidarietà con gli studenti espulsi. Altre manifestazioni di appoggio sono avvenute ieri o sono preannunciate nelle università di Salamanca, Saragozza e Valladolid.

(Ansa - Reuter - Upi)

EDITORIALE DELLA «PRAVDA» SULLO STATO DELLA RELIGIONE IN RUSSIA

MOSCA «ASSICURA» AI CREDENTI UNA CONTINUITÀ DI «APARTHEID»

Possibile solamente una collaborazione al «fine della soluzione dei compiti politici»
Non divieto del culto ma «libertà di coscienza» per svolgere propaganda antireligiosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Un articolo della «Pravda» risponde ai quesiti sui limiti e l'impostazione dei rapporti tra comunisti e «credenti» facendo eco ad eguale trattazione apparsa sulla rivista «Voprosy Istorii» (problemi di storia). La tesi espressa sembra potersi riassumere nella inammissibilità di un incontro a metà strada o di una compenetrazione ideologica e nella liceità, al contrario, di una collaborazione dei «credenti» con i comunisti «ai fini della soluzione dei compiti politici».

L'articolo della «Pravda» ha suscitato interesse fra gli osservatori, in quanto tratta, insolitamente, dei rapporti con le religioni, sul piano politico e su quello del culto, in modo organico, così come viene fatto, invece, assai di frequente a proposito delle varianti del comunismo approvate ovvero ripudiate dal PCUS. L'articolo viene, quindi, ad avere autorità e autenticità ai fini del movimento comunista internazionale legato a Mosca. Innanzitutto l'organo comunista sovietico polemizza con i «teorici in tonaca» i quali predicano una impossibile «riconciliazione tra scienza e religione»: «Non a caso — scrive la «Pravda» — negli ultimi tempi essi fanno tentativi di imporre ai marxisti una "collaborazione" tale da concorrere alla "politica dei ponti" in campo ideologico».

Per politica dei ponti in campo ideologico, la «Pravda» presumibilmente intende la cosiddetta «teoria della convergenza» più volte respinta dai sovietici. Peraltro, continua la «Pravda», è possibile una collaborazione con i credenti «ai fini della soluzione dei compiti politici», non essendo preclusa «dal contrasto ideologico l'azione congiunta dei marxisti e dei credenti in nome della soluzione dei problemi social-politici di attualità». I comunisti «proprio da queste posizioni, oggi, si impegnano in dialogo con i credenti sui temi di importanza vitale, quali la lotta per la pace e per la prevenzione di una nuova guerra».

Accennando alla questione della pratica del culto, la «Pravda» afferma poi: «Combattendo decisamente i tentativi borghesi e revisionisti di conciliare idee scientifiche e idee religiose, il leninismo, al tempo stesso, ha determinato metodi veramente umani di organizzazione della educazione anti-religiosa... La diffusione di massa dell'ateismo è cioè possibile, non in seguito al divieto della religione (che esasperebbe solo il fanatismo religioso), ma nelle condizioni della libertà di coscienza la quale offre le condizioni migliori per svolgere la propaganda anti-religiosa».

L'articolo di «Voprosy Istorii» accusa i credenti di volersi servire del «dialogo» solo per diffondere idee o valori religiosi. In esso si lamenta che in una istruzione vaticana per il «dialogo con i non credenti» si sottolinea «in modo assolutamente inequivocabile, che il dialogo è necessario alla Chiesa per la propaganda del Vangelo, "per una migliore comprensione da parte dei credenti dell'assenza dei valori religiosi"». Pertanto, aggiunge «Voprosy Istorii», «questa concezione del dialogo tra cattolici e marxisti non persegue affatto l'effettiva collaborazione di cristiani e marxisti nella lotta per la pace, contro l'imperialismo e il neo-colonialismo».

E' «solo una piccola parte dei clericali», continua l'articolo, che «sa valutare in modo realistico la posizione della Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo, e cerca di trovare una nuova linea di condotta, appoggiandosi al malcontento delle masse per la linea precedente della Curia romana».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

DOPO IL «TEST» CINESE

«FALL-OUT» NUCLEARE su regioni degli S.U.

Washington, 21

La commissione americana per l'energia atomica ha registrato, la settimana scorsa, in quindici stati del Sud-Ovest degli Stati Uniti, ricadute radioattive dell'ultima esplosione atomica cinese del sette gennaio. In un suo comunicato, la commissione indica che queste radiazioni sono inferiori dell'uno per cento rispetto al volume annuale delle radiazioni naturali registrate negli Stati Uniti, senza precisare se si tratta di un livello pericoloso.

La commissione precisa che le radiazioni predominanti, registrate in seguito all'esplosione cinese, sono le seguenti: telerio-iodio 131; bario-lantanio 140; iodio 131; quest'ultima radiazione è quella che ha maggiori effetti sull'organismo umano poiché tende a concentrarsi nella tiroide. Le radiazioni, secondo la commissione, dovrebbero disperdersi nei prossimi giorni. *(Ansa - Afp)*

ABBATTUTI NEL LAOS due caccia americani

Saigon, 21

Due cacciabombardieri della aeronautica americana sono andati perduti ieri sul Laos, apparentemente per effetto del fuoco della contraerea comunista, ma i quattro uomini degli equipaggi sono stati tratti in salvo. Si tratta rispettivamente del 13.o e 14.o aereo americano abbattuto dalla ripresa dell'attività aerea in grande stile, alla fine del mese di dicembre, e dei primi due cacciabombardieri abbattuti nel Laos dall'inizio dell'anno. I due aerei sono caduti praticamente alla stessa ora. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GLI ATTENTATI NELLA CAPITALE GRECA TRA IL 1969 E IL '71

SOTTO PROCESSO AD ATENE OTTO GIOVANI DINAMITARDI

Cinque hanno ammesso le accuse - Il P.M. ha chiesto da 1 a 11 anni

Atene, 21

Otto giovani oppositori del regime al potere, sono attualmente giudicati dalla corte marziale ateniese. Stamane hanno terminato le loro deposizioni. Cinque hanno ammesso le accuse di possesso illegale di esplosivi e di atti dinamitardi compiuti tra il 1969 ed il 1971 in alcuni punti della capitale. Secondo l'atto di accusa due degli imputati avevano creato un centro di addestramento a Stoccolma, da dove inviavano gli esplosivi in Grecia con l'aiuto di turisti.

Giovanni Kiriazis, arrestato nove mesi fa, ha affermato che nel corso della sua detenzione è stato torturato con ferri roventi battuti sui piedi o impaurito con false esecuzioni. L'imputato, un operaio di 29 anni si è detto «fiero» di aver compiuto i suoi doveri come deve fare un patriota. Anche l'operaio Dimitrios Kiryos di 36 anni, come del resto aveva fatto nella giornata di ieri il presunto capo della rete clandestina Nicola Yossif Valirakis, nel corso della sua deposizione, ha sostenuto di aver subito torture da parte della polizia militare durante gli interrogatori.

Tutti gli otto imputati hanno respinto l'accusa di aver organizzato attentati dinamitardi con l'intenzione di attentare alla vita umana. Hanno invece dichiarato di aver sempre evitato con cura ogni rischio di colpire o ferire persone o di provocare danni a centri di pubblica utilità. Kiriazis ha concluso la sua deposizione affermando: «Non domando la clemenza della corte. Ho combattuto contro un regime che ha privato il popolo greco della sua libertà».

Al termine delle deposizioni il procuratore reale, il maggiore Panaiotis Nikilodimos, nella sua requisitoria ha chiesto pene detentive varianti tra dodici mesi e undici anni. Egli ha affermato che gli operai Nicolas Y. Valirakis e Giovanni Kiriaziz devono considerarsi i principali responsabili delle esplosioni e degli attentati dinamitardi avvenuti nella capitale greca tra il settembre 1969 e il maggio 1971.

I due accusati, che avevano contatti con il movimento panellenico di liberazione «Pak», avevano operato in Italia, nella Germania federale e in Svezia inviando da Stoccolma a mezzo di alcuni turisti, gli ordigni e gli esplosivi usati negli attentati. Il procuratore reale ha chiesto ai cinque giudici militari che compongono la corte marziale, undici anni di detenzione per Kiriaziz e nove per Valirakis, pene di carcere fino a tre anni per gli altri imputati e per l'operaio Giovanni Lenatis il beneficio della condizionale. La sentenza è attesa in nottata o domani mattina. *(Ansa)*

Yevtuscenko ha iniziato la tournée americana

New York, 21

Yevgeny Yevtuscenko, il poeta russo noto in tutto il mondo per la sua posizione critica nei confronti della leadership del Cremlino, ha iniziato la sua tournée americana e, ieri sera, ha avuto un breve battibecco con due studenti che parlavano russo. I due lo hanno apostrofato chiedendogli perché non parlasse in favore degli scrittori suoi connazionali imprigionati dalle autorità sovietiche. «Non ditelo a me, ditelo a chi li ha messi in prigione», ha risposto Yevtuscenko.

Yevtuscenko si trova negli Stati Uniti per una serie di conferenze in una decina di colleges e università. Egli è noto negli Stati Uniti principalmente per il suo poema «Baby yar», che parla delle decine di migliaia di ebrei russi massacrati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale in un vallone che si chiama appunto «Baby Yar», vicino a Kiev. In questo poema Yevtuscenko lamenta che le autorità del suo paese non abbiano sentito lo impulso di erigere un monumento in memoria di quei morti. *(Ap)*

A EST DEL MAR CASPIO

ESPLOSIONE NUCLEARE registrata a Uppsala

Uppsala, 21

Un'esplosione sotterranea di grande potenza è stata rilevata a Est del Mar Caspio, oggi alle 12.43, dall'istituto sismologico di Uppsala. Il prof. Markus Baath ha detto che lo scoppio era di potenza pari a quello rilevato il 22 dicembre scorso, corrispondente cioè al settimo grado della scala di Richter. Potrebbe trattarsi, ha aggiunto Baath, di un'esplosione nucleare condotta nel quadro dell'allestimento di un sistema irriguo. *(Ap)*

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari di

Anna Cociancig

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara congiunta.

Un grazie di cuore ai medici, alle suore, alle infermiere e al personale tutto di Villa S. Giusto, per l'assistenza prestata.

Gorizia, 22 gennaio 1972.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Batti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale della III Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

†

Ieri 21 corrente è mancato al nostro affetto

Francesco Del Piero
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BENVENUTA, il figlio LIVIO con la moglie SILVANA, l'adorato nipote FABRIZIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. Marin, ai suoi collaboratori, a Suor Paolina e a tutto il personale della II Chirurgica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono lo zio

Francesco

MARIO, RITA, GABRIELLA e CRISTINA LAZZINI insieme alla cognata ANNA.

La famiglia BANI e la famiglia QUATTROCCHI partecipano al lutto.

†

Il figlio ITALO con la moglie CARMEN e i figli GIANCARLO e ANNA PELLEGRIN annunciano con dolore la dipartita della cara mamma

Luigia Pellegrin ved. Visintin

La cara Salma giungerà al cimitero nuovo di Monfalcone alle ore 16 di oggi.

Monfalcone, 22-1-1972.

†

E' deceduto, mercoledì sera, nella sua Grado

Giuseppe Marchesini

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio la nipote ADA e la nuora MILLY.

Grado, 22 gennaio 1972.

† Ieri, 21 gennaio, si è spenta

Maria Amalia Schubert ved. Sibelia
di anni 95

Ne danno il triste annuncio le nipoti e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 22 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Si è spenta il giorno 20 gennaio la nostra cara

Maria Bekar v. Sferzi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, 22 gennaio, alle ore 16, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† **Agostino Mahnic**

si è spento il giorno 20 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 gennaio, alle ore 15, dall'abitazione di Padriciano n. 65.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† **Riccardo Biancato**

si è spento ieri 21 gennaio.

Ne danno l'annuncio la sua VITTORIA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 gennaio, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari, commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro carissimo

Giuseppe Maddalena

ringraziano di vero cuore tutti coloro che in vario modo sono stati vicini al loro immenso dolore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Fontanot ved. Baccheschi

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Ha cessato ieri di battere il cuore generoso del

Capitano degli Alpini in cong.
Nino Venier
Combattente di Amba Alagi

Lo piangono la moglie BRUNA, i fratelli ANDREINA, SILVIO e ROMEO unitamente alle cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Del Giglio per l'affettuosa assistenza.

I funerali partiranno dalla abitazione di Scala Santa 4, oggi 22 corr. alle ore 13.30.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i cugini PAGGIARO e STERN.

Partecipano al lutto gli amici Alpini.

† Il nostro caro Angioletto

Brunetto Oveglia
di anni 11

è salito al Cielo.

Lo piangono la mamma, il papà, il fratello GIORGIO, i nonni, le zie, gli zii e i parenti tutti.

I genitori ringraziano sentitamente il medico curante dott. Guido Ravalico, i medici, le premurose suore e il personale tutto del Reparto rianimazione e dell'Ospedale Infantile.

Il funerale seguirà oggi, 22 gennaio, alle ore 16.15, dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† In seguito a tragico incidente, si è spento

Albino Habjan

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli ALBINA e GIULIANO, il genero OSVALDO MARTINI, il nipote ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 gennaio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 20 gennaio, si è spento il cuore nobile di

Vito Colle
esercente

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua LIA, il figlio PAOLO con la moglie NEVA, la nipotina, la sorella, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata BRUNA.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

I dipendenti del Bar ADRIACO si associano al lutto della famiglia.

RENZO e NENE' BASSANI con i figli FRANCO, MASSIMO e SANDRO partecipano all'immenso dolore della moglie signora Laura per l'immatura scomparsa del fraterno amico

Tino Cecconi

† Ieri ha cessato di vivere

Bruno Cosulich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 22 gennaio, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1972.

Ringrazio commosso tutti quelli che hanno voluto, con la loro affettuosa partecipazione, essere ancora una volta vicino alla mia cara

Rita

e in particolare al Sig. Generale Orofino, il Colonnello Donda, gli Ufficiali e Sottufficiali del Comando Truppe, il Colonnello Comandante, gli Ufficiali, Sottufficiali, la Calotta, il Cappellano Militare del 151.o Fanteria «Sassari» e gli Ufficiali del 14.o Artiglieria.

SILVIO DUBINI

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Marcello Timeus

I FAMILIARI

22.1.1971 22.1.1972

Nel I anniversario dell'immatura scomparsa del nostro indimenticabile

Armando Cohen

la moglie, i figli, le sorelle, il fratello Lo ricordano con infinito dolore ai parenti e a quanti Lo conobbero.

Domani 23 gennaio, alle ore 11 nel Cimitero israelitico, verrà commemorato.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giovanni Kurlaender

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile o prestaservizi referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 421072. 40432 B

BAMBINAIA stabile referenziata per bambino 3 anni, offerta cassetta 40484 B, SPI.

CERCASI donna brava, capace governo casa, orario feriali 8-17 massima retribuzione, telefonare 763022. 71356 B

CERCASI stabile o 8-17 referenziata, telefonare 37627. 20165 B

CERCANSI stabile et prestaservizi referenziate per due persone. Telefonare 31776 dalle 14 alle 16. 20151 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 71328 B

PRESTASERVIZI giornaliera 500 orarie paraggi Tribunale Telefonare 761773 domani 8-10. 40462 B

RAGAZZA stabile anche dormire cercasi per coniugi soli. Telefonare al 795848 dalle 12 alle 16. 40410 B

REFERENZIATA stabile anche dormire, sappia cucinare cercasi per signora sola con aiuto pieno centro telef. 733277. 40490 B

SIGNORA media età cercasi ore tre volte settimana. Indicare referenze. Cassetta 40408 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente 21.enne cerca lavoro come disegnatore meccanico. Telefonare 90150, Romans d'Isonzo. 5237 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 40551 CC

FRITTOLI parchetti concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente la segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore, SERVITEVI SENZA ESITAZIONE, telefono 750895. 40531 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 40553 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 417778-414244. 71250 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. IMPIEGATA contabile primandista cercasi prontimpiego. Scrivere cassetta 40480 D, SPI.

A.A.A. SOCIETA' F.A.R.B. assume personale ambosessi per lavoro organizzato con grandi marche tutti prodotti pubblicizzati per Carosello. Ingaggio alta retribuzione. Presentarsi nei giorni 21-22 corr. ore 9.30-11.30 o 15-17 presso Bar Inter, via Matteotti n. 1. 40573 D

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba. 18
Via Zudecche. 1
Piazza Goldoni. 1

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari e assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 71264 D SPI.

AMBOSESSI buona cultura selezioniamo per inserimento centri elettronici dopo rapido corso teorico-pratico per programmatori - analisti. Per appuntamento telefonare 766952.

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi. — Rozzol. Telef. 766311 - 744917. 71352 D

APPRENDISTA commessa 15-enne cerca negozio casalinghi, Piazza Ospedale 3. 20155 D

APPRENDISTA bella presenza per reparto confezioni donna preferibilmente conoscenza lingua serbo croata. Ditta A. Donaggio Succ., Riva 3 Novembre 9, tel. 24863. 20438 D

APPRENDISTE commesse 16-17 anni volonterose assumiamo. Presentarsi Market Facau, via Cavana 14. 40504 D

APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume Ditta Dino Conti, Coroneo 33. 71314 D

AUTISTA cerca azienda cittadina. Cassetta 20436 D SPI.

BANCONIERE pratico trattamento ottimo cercasi. Telefonare dopo le 15, 742424. 40587 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60 mila mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 71280 D

CARPENTIERE in ferro possibilmente capace saldatura elettrica cerca officina meccanica. Cassetta 71300 D SPI.

CERCASI ragazzo-a per servizio asporto bar. Tel. 68988.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia



Quando vivere vuol dire cogliere il significato più autentico di ogni momento, allora diventa saper vivere.
Stock è una scelta precisa che riflette il tuo saper vivere.
Stock 84, secco e vigoroso.
Royalstock, raffinato e delicato.

STOCK
... e il vivere diventa saper vivere

CERCANSI commessa e apprendista, conoscenza lingua slovena, via Carducci 39. 71342 D

CERCASI autista patente C, consegne città extra contrattuale, telefonare 823015, sabato, lunedì. 71340 D

CERCASI ragioniera pratica lavori ufficio, presentarsi, via Conti 9/1. 71334 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 750628. 40406 D

DITTA termoidrica cerca operai e apprendisti ottimo trattamento. Telefonare orario ufficio 272721 o 231149. 71238 D

GARAGISTA pratico cercasi prontamente. Presentarsi garage Comet, via Baiena 2. 71310 D

GEOMETRA o capo operaio referenziato pratico opere stradali cerca impresa triestina per lavori città. Scrivere Cassetta 20137 D SPI.

GIOVANE per lavaggio auto, cercasi, rivolgersi Salita Promontorio 9. 71362 D

GIOVANE per negozio Radio Elettrodomestici, cerca radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 71350 D

GRANDE complesso industriale americano fabbricante beni durevoli per negozi assume giovani elementi da avviare corriera venditori. Stipendio, provvigione, rimborso spese e incentivi di vendita. Scrivere Cassetta 17/13 SPI Udine 33100. 5232 D

HOTEL Elba International Capoliveri Isola d'Elba cerca per stagione estiva abile chef cucina con o senza brigata e valido capo ricevimento. Referenziare direzione. 5223 D

IMPIEGATA pratica possibilmente paghe contributi cercasi. Tel. 412379, ore 13-16. 71302 D

IMPORTANTE società commerciale cerca ragioniera stenodattilografa curriculum. Scrivere Cassetta 71278 D SPI.

INDUSTRIA alimentare assume perito elettromeccanico e/o meccanico. Cassetta 40446 D SPI.

INTERNISTA cerca Pizzeria Capri, Roiano. 40122 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstalier, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5146 D

PANETTIERE specializzato cercasi urgentemente presentarsi in mattinata panificio via Roncheto 28. 71260 D

PARRUCCHIERA capace assumesi. Telefonare 741107. 40593 D

PELLICCIAIA macchinista capace cerca prontamente Pelliccheria Millo, via Dante 7.

RAGAZZO stabile o per aiuto consegna pure mezza giornata pomeriggio assumesi Radio Albabarda, Galleria Fenice 8. 40567 D

SOCIETA' cerca per propri esercizi buffettista pratico tavola calda aiutobaristi interniste pulitrici. Tel. 24132. 40442 D

STENODATTILOGRAFA esperta conoscenza francese e inglese cerca società triestina. Scrivere allegando curriculum. Cassetta 40430 D SPI.

STUDIO legale cerca stenodattilografa. Cassetta 71364 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA velocc, conoscenza lavori ufficio cercasi. Telefonare 28582 ore 14-15. 20163 D

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

SMARRITO binocolo paraggi di piazza Borsa. Mancia. Telefonare 724503. 40452 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO centrale 3 stanze, cucina, centralnafta, affittasi, tel. 730344. 20161 I

CENTRALISSIMO adatto anche ufficio 4 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, affittasi, tel. 767993. 40478 I

MAGAZZINETTI (due) via Coroneo alta affittansi telefonare 726237. 40158 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO Gretta, Barcola, San Luigi cercasi affitto, telefonare 410338. 40496 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi. Cassetta 40454 L SPI.

CERCASI capannone in affitto mq 1500-2000 zona industriale con facile accesso autotreni, offerte cassetta 20141 L, SPI.

CONIUGI soli cercano affitto, appartamento, comfort moderni, salone, due stanze, cucina, zona Carlo Alberto, Rossmini, Bellosguardo, oppure centro. Dettagliare cassetta 498 L, SPI.

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamenteo centrale, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, possibilmente piani alti, telefonare ore 9-12 16-19 73-02-92. 40470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine, Pelliccheria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 40500 M

COMBINATA 7 lavorazioni per il legno, saldatrice portatile, trapanino e vari utensili a mano occasionissima vendesi, via Conti 9/I. 71336 M

PRIVATO vende arredamento completo mobilia ecc., affare, tel. 794887. 20149 M

PRIVATO vende passeggino seggiolone, box Infaset, affare, telefono 794887. 20149 M

AFFERMATA INDUSTRIA IDROTERMALE

IN FORTE ESPANSIONE DISPOSTA TRATTATIVE PER

COMBINAZIONI COMMERCIALI

CON ASSORBIMENTO SETTORE PRODUTTIVO PICCOLE AZIENDE LOCALI IMBOTTIGLIATRICI BIBITE GASATE

Indirizzare corrispondenza dettagliata a:
CASELLA 377 SPI - 36100 VICENZA

Si assicura la massima riservatezza

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CERCASI raggio raschiante per centralina di betonaggio. Scrivere Cassetta 32 B SPI, 33100 Udine. 5260 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. PIANINO compero privatamente, telefonare giornalmente 67645. 20023 NN

ANTICHI mobili, suppellettili, privato vende eredità solo privati. Visite Piazza Borsa 1, terzo piano 14-17. 40476 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

CANTINA L. Nesich VI, offre vini non pastorizzati, delicati, caratteristici, genuini, Riva Grumola n. 2, tel. 29281. 40502 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante introdottissimo grandi industrie progettazioni articolo tecnico tubazioni. Casella 216/N SPI, 20100 Milano. 5253 P

INDUSTRIA targhe in metallo e autoadesive cerca agente veramente introdotto referenziato per Friuli e Venezia Giulia, offresi concorso spese e provvigioni. Scrivere Casella Pubbliman 212, 24100 Bergamo. 5251 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazioni, dimostrazioni autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV; 1750 Berlina; 1300 Junior; 1300 TI; Giulia Super; 124 coupé Sport 1600; 125 Berlina; Autobianchi Primula 65 C; FIAT DINO SPYDER 2400. Aperto festivi 10-13. 40320 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia Super 1967; Giulia 1300 TI 1970 1969 1968 1967 1966 1965; GT Junior 1971 1968; FIAT 500 L 1970; 600 multipla 1964; 850 Berlina 1966; 1100 R 1968 1967; 124 Berlina 1966; 125 1967; 124 Coupé 5 marce 1969; 128 4 PORTE 1970; 850 SPIDER 1968; VOLKSWAGEN 1969 1967. VISITATECI!!!

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano): Fiat 128 '69, 850 Special '69, 850 '65-'66, 850 coupé '66, 500 L '70, Prinz NSU 4 L '69, 500 F '65-'66, 124 Sport '67, Giulia Super '65. Pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi.

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi. Vasto assortimento occasioni con garanzia 3 mesi minimo acconto massime rateazioni permute. Aperto festivi. 20446 Q

A.A.A. 128 Francis Lombardi migliorata e rifinita nella carrozzeria e interno. Consegna sollecita colori assortiti esclusiva Monfalcone, S. Polo 135, strada per Ronchi. Aperto festivi. 20448 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI R. SANZIO N. 11, VENDE, CON TRE MESI DI GARANZIA: Fiat 1100 '67, '68, Familiare '67; 850 '65-'67; Special '69; 500 '67, L '68-'69; NSU 1000 '66, 4 L '68-'69-'71, Opel Kadett '68-'69-'71; Simca 1100 '69, 1000 '68-'67,'66-'65; Special '69; Rally elaborata '71. A 112 1969. Festivi aperto 9-13. 40306 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» sconto speciale 15%. Adriaboats Riva Grumula 2.

CAPRI 70; Dino 68 perfette vendo. Telefonare ore ufficio al 23259 Udine. 5262 Q

COMPERO auto da privati anche sinistrate. Tel. 730771 pomeriggio. 40436 Q

LANCIA Fulvia ET 2000 in tutte le versioni con sollecite consegne ed alle massime facilitazioni di pagamento e di permuta presso la Concessionaria Roetl, S. Francesco 46. Telefono 764116. Nuovo Salone di esposizione permanente via Fabio Severo 124. 20099 Q

LANCIA Fulvia coupé perfetta, accessoriatissima anche ratealmente vendo, telef. 36834. 40482 Q

KADETT L 4 porte 67 68; 1000 Coupé 65; Prinz 66 67 68; Primula 5 porte 66. Concessionaria Opel, Brunner 14. 40466 Q

124 BERLINA verde con garanzia, vendesi, tel. 420561. 71360 Q

500 L 69 occasione vendo ottime condizioni. Tel. 730771 pasti. 40436 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza, telefonare 36664 - 29258. 71358 R

AFFERMATO commercio all'ingrosso città regione trentennale attività cederebbe tutto 0,50%. Offerta dettagliata capitale disponibile fidi bancari referenze professione attuale. Cassetta 20412 R SPI.

CEDESI negozio parrucchiere. Tel. 750628. 40406 R

CENTRALISSIMO negozio pelletteria vendesi. Per informazioni scrivere cassetta 644 R, SPI.

CERCASI licenza rivendita di pane trasferibile. Tel. 730469. 40404 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE grandi capannoni altrettanto scoperto uffici abitazione vendonsi. Tel. 22277, Udine. 5263 S

AGENZIA ALS, tel. 80761 Grado occasionissima appartamentino 2.500.000 più mutuo. 5261 S

CASETTA S. Croce, 5 stanze, cucinino, bagno, cantina, orto, cortile vendesi 5.900.000 trattabili, telefonare 732937. 40486 S

CERCO villa con terreno paraggi Opicina, acquisto oppure in permuta. Cassetta 40438 S SPI.

GORIZIA acquisterej casetta con orto anche periferia. Offerte cassetta SPI, 5240 Trieste.

PER CONTANTI compero appartamento 2-3 stanze, seminuovo, qualsiasi zona, telefono 64436. 40498 S

PRONTINGRESSO stanza soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, cantina vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20161 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U



La RENAULT non subirà aumenti fino al 14 FEBBRAIO

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI ANCORA AL VECCHIO PREZZO

CONCESSIONARIA RENAULT
TRIESTE - Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 793940

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo la classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972

(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessalonikl (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessalonikl Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino e venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica